Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 113 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Mercoledì 24 Aprile 2024 • S. Fedele
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Primo Maggio show
Da Ultimo a Noemi il Concertone (al Circo Massimo) è modello Sanremo
Marzi a pag. 23

La causa degli eredi
«Totò è un brand» I locali dovranno cambiare il nome
Forlivesi a pag. 13

Torna il super tennis
Internazionali, sarà un'edizione da record E Roma si prepara a tifare Sinner
Mei nello Sport

Oltre la Fornero
Il percorso in salita per riformare le pensioni

Paolo Balduzzi

Per spiegare a uno straniero, ma anche a molti italiani, l'evoluzione del nostro sistema pensionistico, può essere utile ricorrere all'immagine di un pendolo. Nel 1919, anno in cui diventa obbligatorio, il sistema previdenziale pubblico era a capitalizzazione: i contributi di ogni lavoratore dovevano essere investiti e i frutti di quegli investimenti avrebbero fornito le risorse per la propria pensione; nel 1945, dopo che la Crisi del '29 e, soprattutto, un conflitto mondiale distrussero buona parte del capitale esistente, si capì che tale sistema non sarebbe stato sufficiente.

Vennero così introdotti i primi elementi della ripartizione: i contributi di ogni lavoratore non avrebbero più finanziato le proprie pensioni ma quelle di chi aveva già smesso di lavorare. Un sistema all'apparenza magico, che sembrava creare "pasti gratis" (così li chiamano gli economisti) e benefici anche per chi non aveva mai contribuito. La fortuna del sistema fu talmente grande che, negli anni '70, la ripartizione divenne l'unica modalità organizzativa del sistema pensionistico italiano. Dopo altri venticinque anni, tuttavia, ecco che si sentì di nuovo l'esigenza di tornare indietro. L'economia non cresceva più come prima, il miracolo economico italiano era lontano, i conti pubblici in profondo rosso e la popolazione sempre più anziana: nel giro di pochi anni vennero introdotti i fondi pensione (1993) e, soprattutto, una riforma (...)

Continua a pag. 14

Scontri al corteo pro Palestina, Meloni: inaccettabile

▸Studenti tentano di fare irruzione al vertice di governo

ROMA Manifestazioni pro Gaza, guerriglia al corteo di Torino. «Via i sionisti dagli Atenei». Trenta attivisti identificati, sette agenti contusi. Meloni: «Solidarietà alla polizia». Sit-in pro Gaza e arresti anche negli Stati Uniti.
Errante e Paura a pag. 9

Il vicepremier: parole di libertà
Tajani: «Il 25 aprile ripartiamo dal discorso del Cav a Onna»

Mario Ajello

«Lo spirito di Berlusconi per un 25 aprile di libertà». Così Antonio Tajani a *Il Messaggero*. *A pag. 7*

Il leader di Azione: vince la serietà
Calenda: «Conte guida i dem e li sta portando a sbattere»

Andrea Bulleri

«A sinistra guida Conte e porta il Pd a sbattere». Così Calenda a *Il Messaggero*. A pag. 5

Tensioni sul patto
Fondazione Crt Palenzona lascia L'interim a Irrera

ROMA Fondazione Crt, dopo le tensioni Fabrizio Palenzona si è dimesso. «Non ho potuto governare». Interim a Irrera.
Dimito a pag. 15

Patto di stabilità, le regole Ue

▸Via libera dell'Europarlamento. Ma i partiti italiani di governo, con Pd e Iv, si astengono
▸Il Cdm rinvia il bonus tredicesime. Sì alle nuove norme sull'Ai. Barachini: «Basta Far West»

ROMA Ue, sì al nuovo patto di stabilità. Intelligenza artificiale, il Cdm vara le nuove regole. Alle pag. 2, 3 e l'analisi di Razzante a pag. 14

Coppa Italia: Castellanos doppietta, bianconeri in finale con Milik (2-1)

Lazio, impresa sfiorata: passa la Juve

Castellanos autore di una doppietta (ANSA)
Abbate, Dalla Palma, Marcangeli e Mauro nello Sport

Aggredito a Milano il personal trainer amico di Ilary Blasi

▸Iovino, teste di Totti nella causa di separazione, vittima di un misterioso pestaggio: non denuncia

Valeria Di Corrado

Cristiano Iovino, il personal trainer romano chiamato da Francesco Totti a testimoniare in tribunale sull'infedeltà coniugale di Ilary Blasi, è stato picchiato a Milano. A rendere ancora più fitto il giallo contribuisce il fatto che il 37enne non abbia voluto sporgere formale denuncia, come se temesse altre ripercussioni.
A pag. 12

Orrore in Texas
Baby killer a 7 anni «Ho ucciso un uomo scegliendolo a caso»

NEW YORK Un bimbo di 10 anni confessa un omicidio mai risolto: «Ho ucciso io quell'uomo quando avevo 7 anni».
Guaita a pag. 11

Il carcere minorile
Violenze al Beccaria l'accusa dei pm: «Coperture dall'alto»

Claudia Guasco

C'era un «metodo Beccaria», affermano gli inquirenti, reso possibile dal fatto che chi avrebbe dovuto impedire la «rieducazione» dei ragazzi a pugni e schiaffi in realtà era complice. Una prassi che «ha avuto il suo principale fondamento nel contributo concorsuale omissivo e doloso di una serie di figure apicali, con posizione di garanzia effettiva nei confronti dei detenuti».
A pag. 11

Il Segno di LUCA

LA BILANCIA MOSTRA SICUREZZA

Forte del sostegno della Luna Piena della notte scorsa, approfitti della sua energia che è ancora nell'aria e ti consente di affrontare le situazioni di natura economica con una sicurezza che forse potrebbe sorprenderti. Puoi avvalerti di una sensazione di stabilità interiore che non richiede spiegazioni. Anche se irrazionale, ti dà conforto e ti rende perfino più ardito nelle tue scelte. Goditi questo slancio vitale e approfittane.
MANTRA DEL GIORNO
Pensare senza agire diventa sterile.

L'oroscopo a pag. 14

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "I segreti del barbecue" + € 6,90 (solo Roma)

Le regole sui conti pubblici

Il Parlamento europeo approva il nuovo Patto senza il sì degli italiani

▸M5S contro. FdI, Lega, Fi e Pd si astengono. Solo 3 favorevoli ▸Gentiloni ironico: «Abbiamo unito la politica per un giorno»

LA DECISIONE

STRASBURGO Il Parlamento europeo approva in via definitiva (e a larga maggioranza) la riforma del Patto di stabilità e crescita, ma quasi nessuno tra gli eletti italiani dice sì. Dal Partito democratico a Fratelli d'Italia, passando per Lega, Forza Italia, Azione e Cinque Stelle, il fronte degli astenuti e dei contrari è bipartisan. La nuova disciplina di bilancio per i Paesi Ue, che vuole superare anni di austerità e si applicherà già alle manovre finanziarie 2025, arriva comunque al traguardo senza difficoltà, nell'ultima sessione plenaria della legislatura a Strasburgo: il regolamento istitutivo del cosiddetto "braccio preventivo", l'unico su cui l'Eurocamera legifera alla pari con i governi, passa l'esame dell'emiciclo con 367 voti a favore, 161 contrari e 69 astensioni. Numeri simili agli altri due dossier che, insieme, compongono il pacchetto del Patto, per cui manca adesso solo l'ultimo disco verde del Consiglio, atteso la prossima settimana. A votare a favore, alla fine, sono solo in tre sui 76 italiani: la forzista Lara Comi, l'esponente della Südtiroler Volkspartei Herbert Dorfmann (eletto nelle liste di FI) e l'indipendente di Renew Europe Marco Zullo, ex M5S. Insieme a loro pure il renziano Sandro Gozi, che però è stato eletto in Francia tra i liberali macroniani.

IL PASSAGGIO

A bocciare il nuovo Patto, invece, i grillini, insieme ad Azione; astenuti in blocco Pd, Forza Italia, Lega e FdI. Una ventina gli assenti alla chiama. Per un giorno «abbiamo unito la politica italiana», ha ironizzato a margine dello scrutinio il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, che insieme al collega Valdis Dombrovskis è stato l'architetto della riforma: presentata originariamente dall'esecutivo di Bruxelles un anno fa, da allora è stata al centro del più classico braccio di ferro tra Paesi frugali del Nord Europa a trazione Berlino, fautori del rigore, e i mediterranei, difensori invece di maggiore flessibilità con Roma e Parigi in prima linea. Il fatto che pure i "suoi" dem si siano astenuti nella votazione, Gentiloni lo imputa «più a ragioni di politica interna». Non dissimili da quelle che hanno visto le tre forze del centrodestra di governo fare un parziale dietrofront rispetto al sì che, il 21 dicembre scorso, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva pronunciato a nome dell'Italia durante la riunione in videoconferenza dell'Ecofin chiamata a blindare all'unanimità dei 27 le modifiche alle regole Ue sui conti pubblici, appena prima del ritorno in vigore della vecchia disciplina. Ma cosa cambia con la riforma? I due parametri di Maastricht, cioè il rapporto deficit/Pil al 3% e debito/Pil al 60% rimangono invariati (cambiarli non è mai stato in ballo), ma è sulle ricette di finanza pubblica per raggiungere i due target che si è sviluppato un intenso negoziato, compresa l'introduzione, voluta dalla Germania, di paletti ulteriori per tenere sotto controllo debito e deficit. Ne è venuto fuori un «compromesso» sì irrigidito rispetto alla bozza iniziale proposta dalla Commissione Ue, ma che - Gentiloni guarda il bicchiere mezzo pieno - di quel testo «conserva alcuni degli aspetti fondamentali, come una maggiore gradualità nei percorsi di aggiustamento di bilancio, l'impegno per ciascun Paese a disegnare il proprio percorso di riforme e investimenti e prudenza fiscale nei prossimi 4-7 anni e uno spazio maggiore rispetto a prima per investimenti, dalla difesa al cofinanziamento dei fondi Ue», fino alle priorità come transizione verde e digitale.

LE CONCESSIONI

Tra le concessioni al fronte della flessibilità, la possibilità che gli interventi del Pnrr facciano da condizione abilitante per poter spalmare il piano su 7 anni, e lo "sconto" dell'aumento delle spese per interessi sul debito per gli investimenti strategici Ue nel triennio 2025-2027. L'articolato meccanismo figlio del nuovo Patto è pronto a mettersi in moto: entro il 20 settembre, i governi dovranno presentare a Bruxelles, seguendo una logica già sperimentata con il Recovery Plan, i loro primi piani di spesa. Nel frattempo, il 19 giugno - superata la prova delle elezioni Ue - la Commissione ufficializzerà l'apertura nei confronti dell'Italia (ma non solo) della prima procedura per squilibri macroeconomici eccessivi dopo gli anni di sospensione del Patto. E per preparare il responso, ieri Bruxelles ha pubblicato le conclusioni dell'esame condotto su sei Paesi, tra cui il nostro, dai tecnici della Commissione: l'Italia, si legge, «continua a far fronte alle vulnerabilità legate all'elevato debito pubblico (139,8% del Pil nel 2023)», con i costi previsti per il servizio del debito che «supereranno il 4% del Pil quest'anno e il prossimo» a limitare ulteriormente «lo spazio del governo sulle politiche a sostegno della crescita».

Gabriele Rosana

IL COMPROMESSO TRA RIGORE E FLESSIBILITÀ

Il nuovo Patto di stabilità è un compromesso tra flessibilità e rigore sui conti. Rimangono i paletti su deficit e debito, ma ci sono più spazi per gli investimenti pubblici

LA RIFORMA DELLA GOVERNANCE APPOGGIATA DA 367 PARLAMENTARI UE 161 I CONTRARI E 69 NON SI SONO ESPRESSI

LA COMMISSIONE SUL NOSTRO PAESE: PERSISTONO LE VULNERABILITÀ LEGATE ALL'ELEVATO DEBITO PUBBLICO

Il dl Pnrr è legge: stretta sui ritardi

IL VOTO

ROMA Tra mille polemiche, a partire dai pro-vita nei consultori, passa al Senato con 95 sì, 68 no e un astenuto il decreto che contiene misure aggiuntive per l'applicazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il provvedimento, che aveva già ricevuto il via libera dalla Camera il 18 aprile, diventa così legge. Molte le novità nel testo finale. Cambia la patente a punti per i cantieri. Arriva un limite ai poteri di Poste nell'ingresso in PagoPa. Vengono facilitate le assunzioni degli specializzandi nella sanità. Per abbattere le liste di attesa e limitare l'uso dei medici gettonisti vengono facilitate le assunzioni degli specializzandi: viene superato il limite pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009, per assumere medici e professionisti sanitari e sociosanitari con contratti a tempo; viene poi abolito il tetto di 18 mesi per i contratti di assunzione degli specializzandi in un'azienda sanitaria fuori dalla rete della scuola di specializzazione. La deroga per le Pa di conferire incarichi a lavoratori in quiescenza viene estesa alla ricostruzione per il sisma del 2009 e 2016. Nuova stretta su chi non centra i target. Il governo potrà attivare i poteri sostitutivi e in caso di omesso o incompleto conseguimento dei target, dovranno restituire i fondi percepiti.

Il centrodestra: cambieremo il testo Ma l'opposizione: Giorgetti sfiduciato

LO SCENARIO

ROMA Più apocalittici che integrati, ma in ogni caso acquattati in attesa delle Europee. L'astensione italiana all'euro-voto sul nuovo Patto di Stabilità è il riassunto romanzato della politica nostrana tra Bruxelles e Strasburgo. A disconoscere le regole fiscali che prenderanno il posto di quelle sospese prima della pandemia, c'è infatti un fronte compatto costituito dall'intero arco parlamentare italiano. Ognuno con le proprie motivazioni ha cioè cercato di non lasciare impronte digitali sul Patto. Che il testo fosse divisivo d'altro canto non è una novità (così come non è il risultato, dato che la stessa situazione si è già proposta per il patto di Migrazione e Asilo qualche settimana fa). La mossa sembra ad esempio studiatissima da Giorgia Meloni che, al di là dei tentativi di sbracciare messi in atto a fine 2023, sul punto è finita nel frullatore creato dalla proposta della Commissione e i veti dei Paesi "frugali" del Nord Europa.

LA MAGGIORANZA

Tant'è che dopo averlo definito in prima battuta «migliorativo», capace di liberare «35 miliardi aggiuntivi» per l'Italia e in grado di «superare l'austerità cieca» a margine delle trattative, è passata già da qualche settimana a cannoneggiarlo definendolo «miglior accordo possibile alle condizioni date». Da qui la scelta di astenersi e promettere per il post-elezioni (e soprattutto dopo l'insediamento di una nuova Commissione a rue de Berlaymont) «una modifica sostanziale del Patto». Una revisione, si legge in una nota dei due meloniani europei Nicola Procaccini e Carlo Fidanza, «che tenga conto delle esigenze finanziarie degli Stati membri attraverso un approccio che vada nella direzione di una maggiore flessibilità». Più o meno la stessa situazione (e la medesima ambizione) in cui si sono ritrovati anche Lega e FI. Con le aggravanti per il Carroccio di aver disconosciuto la trattativa portata avanti dal "suo" ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti («L'hanno sfiduciato» è non a caso la tesi delle opposizioni), e per Forza Italia di aver contraddetto la famiglia europea del Ppe. «Perché va bene così», ha liquidato la faccenda a margine della riunione plenaria di Strasburgo la vice capo-delegazione azzurra Alessandra Mussolini.

Paolo Gentiloni

LE FORZE DELLA MAGGIORANZA SPERANO CHE IL VOTO DI GIUGNO SPOSTI GLI EQUILIBRI A BRUXELLES

L'OPPOSIZIONE

Non che all'opposizione se la passino meglio. Il Partito democratico ad esempio, per non vedersi addossare un'approvazione che con buona probabilità costerà nuovi sacrifici agli italiani, finisce con il votare contro al gruppo del Pse e soprattutto al "suo" commissario Paolo Gentiloni. L'ex premier che non solo mette la firma sotto al Patto ma lo definisce anche «un buon compromesso», finendo in rotta di collisione con la nota del Pd che motiva l'astensione con le modifiche «eccessivamente peggiorative» apportate rispetto alla proposta originaria della Commissione. I dem del resto, schiacciati a sinistra dal voto contrario espresso da ciò che resta del Movimento 5 stelle europeo (dai 14 eletti iniziali, ne sono rimasti 5), in ottica elettorale non hanno avuto grossi margini di interpretazione. Come se non bastasse, a completare il quadro ci sono inoltre i distinguo maturati all'interno dei centristi di Renew Europe: Fabio Massimo Castaldo ha votato contro, mentre Nicola Danti si è astenuto. Sarebbe difficile immaginare una fotografia più rappresentativa dell'articolata situazione romana attuale. Un'opera aperta in attesa del voto dell'8 e 9 giugno prossimi.

Francesco Malfetano

Le misure in Cdm

Slitta il bonus tredicesime «Servono approfondimenti»

▶Il governo rinvia il decreto sull'Irpef in attesa di verifiche sulle coperture

▶Sì alle regole sull'intelligenza artificiale: pene fino a 5 anni a chi ne fa un uso distorto

IL CASO

ROMA La giustificazione ufficiale è che servono «approfondimenti» su un testo complesso. Ma a far slittare l'approvazione del nuovo decreto Irpef del governo è stata soprattutto il "bonus" sulle tredicesime inserito all'interno del provvedimento. Se ne riparlerà, forse, la settimana prossima, come confermano fonti di governo. Ma per il Tesoro non ci sarebbe «fretta». Adelante, ma con juicio, direbbe il Manzoni. Le tredicesime, del resto, si pagano a Natale e la misura fatta oggi, secondo qualcuno, potrebbe avere un sapore elettoralistico.

Nella prima versione del provvedimento messo a punto dal vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, era previsto un "bonus" di 80 euro da erogare a dicembre sulle tredicesime di chi guadagna fino a 15 mila euro. Ma già ieri mattina la misura era cambiata per provare a ridurne i costi. Era così spuntato un "bonus" da 100 euro per i redditi fino a 28 mila euro, ma solo per le famiglie con un figlio e dove lavora solo uno dei genitori. In più, la misura sarebbe stata erogata "una tantum", solo quest'anno, «a causa della limitatezza delle risorse disponibili», ha ammesso la stessa relazione che accompagna la norma. Il costo sarebbe stato tutto sommato limitato: 100 milioni di euro. Ma il punto è che la copertura di questi soldi non è al momento certa. Dovrebbero arrivare dagli incassi del concordato preventivo biennale, il "patto" che il Fisco proporrà alle Partite Iva per i prossimi due anni in cambio dell'impegno a non fare accertamenti a chi lo accetta. L'accordo dovrà essere sottoscritto entro il 15 ottobre, e il governo ha deciso per prudenza di non stimare quante Partite Iva lo accetteranno. Dunque al momento non c'è nemmeno una stima di quelli che potrebbero essere gli incassi. Difficile insomma, poter usare soldi "aleatori" per coprire spese certe, come il bonus sulle tredicesime. Probabile insomma, che debba essere trovata un'altra strada. Era stato del resto lo stesso Leo, due giorni fa, ad ammettere che gli uffici erano «ancora al lavoro» e che il provvedimento avrebbe tenuto conto degli «equilibri di finanza pubblica». Il passaggio è importante anche perché proprio ieri il Parlamento Ue, anche se con l'astensione di quasi tutti gli italiani, ha approvato le nuove regole di bilancio che i Paesi dovranno rispettare. Ora bisognerà attendere le "istruzioni" operative che arriveranno entro l'estate, e che diranno quali spese sono viste con favore e quali invece vanno evitate. In questo quadro bisognerà anche capire come si inseriscono i "bonus".

IL DISEGNO DI LEGGE

Ieri, intanto, è arrivato il via libera del Consiglio dei ministri anche al primo disegno di legge italiano sull'intelligenza artificiale. Un lavoro corale, coordinato dal sottosegretario all'Innovazione, Alessio Butti, per provare sfruttarne le potenzialità e prevenirne gli abusi, mettendo al centro l'essere umano.

Il provvedimento declina il regolamento europeo AI Act. In primis creando una governance. Viene così accentrata la regia a Palazzo Chigi e assegnati i poteri di vigilanza e sanzionatori all'Agid e all'Agenzia per la cibersecurity, fatte salve le prerogative del Garante della Privacy. Gli algoritmi, poi, entreranno nel mondo del lavoro, della Pubblica amministrazione, della giustizia e della sanità. Per velocizzare i processi, smaltire la burocrazia e migliorare il fascicolo sanitario elettronico. Ma sempre sotto il controllo dei professionisti. Ci sono quindi modifiche al Codice penale, per impedire contenuti fake e illeciti, anche a tutela del diritto d'autore. Vengono introdotte aggravanti e nuovi reati. In particolare si prova a contrastare il "deepfake": da uno a cinque anni di galera se con gli algoritmi si procurano danni falsificando l'identità o diffondendo immagini manipolate non autorizzate. Si potrà procedere per querela. Escluse dalla stretta le attività di polizia ed esercito per difendere la "sicurezza nazionale".

Viene poi messo nero su bianco l'investimento di un miliardo, tramite Cdp Venture Capital, in imprese innovative. L'obiettivo è avere algoritmi made in Italy, il sogno sviluppare il cosiddetto "computer quantistico". Ci potrebbe essere un effetto di attrazione sul mercato di altri 2 miliardi. E si potrebbero aggiungere, anche nei decreti legislativi previsti nei prossimi dodici mesi per dettagliare le norme, un fondo per start up hi-tech da 150 milioni (per raccoglierne sul mercato fino ad altri 650), e un collegato alla manovra da qualche centinaio di milioni. Insomma, si potrà arrivare fino a 4 miliardi. In linea con altri Paesi Ue, ma meno, ad esempio, della Francia. Un primo passo, visto che per gli esperti guidati da Gianluigi Greco, che hanno redatto un'apposita strategia nazionale, ci vorranno decine di miliardi per colmare il gap con i big del G20.

E, a proposito di esperti, per attrarne di nuovi vengono estesi gli sconti fiscali per i rimpatriati anche a chi ha lavorato sull'Ia all'estero. Non solo: ci vorrà il consenso dei genitori per accesso degli under 14 agli strumenti che usano gli algoritmi e arriva la marchiatura per distinguere i contenuti umani da quelli generati dalle macchine, provando a ricostruire la fonte delle notizie. Infine è prevista la creazione di corsi ad hoc nelle università e negli Its academy. «Con questa legge – commenta Butti - si avvia la nostra politica industriale sull'Ia: ci consentirà di migliorare la vita di Pa, cittadini e imprese».

Andrea Bassi
Giacomo Andreoli

GLI ALGORITIMI ENTRERANNO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DALLA GIUSTIZIA ALLA SANITÀ

Si sblocca l'impasse

Chelli indicato alla presidenza Istat

Nuovo presidente all'Istat. Dopo un lungo scontro fra governo e opposizione che aveva impedito la conferma al vertice dell'istituto di Giovanni Blangiardo, ieri il Consiglio dei ministri ha deliberato «su proposta del ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, l'avvio della procedura per la nomina del prof. Francesco Maria Chelli a presidente dell'Istituto». Chelli, classe 1959, laureato in Economia e commercio, professore ordinario di Statistica Economica, componente più anziano del Consiglio Istat, è dal maggio dello scorso anno presidente facente funzione dell'istituto.

L'intervista Alberto Barachini

«Proteggiamo le notizie dal Far West e stop alle manipolazioni con l'Ai»

Alberto Barachini, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, il disegno di legge sull'Intelligenza artificiale segna la via italiana contro i rischi degli algoritmi in attesa del via libera all'Ai Act europeo. Qual è il senso profondo di queste norme anche nei tempi? Si rischiava un altro anno di Far West nell'utilizzo dei contenuti giornalistici da parte delle piattaforme tecnologiche?

«Abbiamo lavorato per anticipare i tempi di applicazione dell'AI Act non immediati. Il disegno di legge approvato è la conferma della validità della visione italiana sulla necessità di governare l'intelligenza artificiale. Visione in linea con quando sta avvenendo in Europa, ma anche con quanto ha definito la risoluzione delle Nazioni Unite. Il presidente Meloni aveva annunciato misure a protezione dell'occupazione e la collaborazione di tutto il governo ha prodotto misure che saranno efficaci per limitare questi rischi. Con la Commissione guidata da Padre Benanti abbiamo dato priorità alla difesa del diritto d'autore, all'identificazione dei contenuti prodotti con Ai e all'introduzione delle aggravanti e del reato di deepfake.

Quali sono i rischi cruciali da cui proteggere l'ecosistema, pur riconoscendo le opportunità dell'Ia per Pa, giustizia e sanità? Oltre ai danni per il mondo dell'editoria e l'informazione c'è in gioco la formazione dell'opinione pubblica, soprattutto dei più vulnerabili, come i giovani.

«La nostra ispirazione è una visione umano-centrica dell'innovazione. Investire in tecnologia è decisivo per il nostro Paese, ma il processo deve sempre essere accompagnato dall'intenzione di migliorare le condizioni di vita dei cittadini. Dal punto di vista dell'informazione abbiamo a cuore l'integrità del sistema, che può essere distorto dagli automatismi digitali con conseguenze insondabili sulla formazione delle opinioni e dalla coscienza collettiva. Un pericolo tanto più insidioso soprattutto a pochi mesi da scadenze elettorali internazionali di fondamentale importanza e di una costante guerra ibrida dell'informazione».

La richiesta di consenso da parte dei genitori per gli under 14 che utilizzano l'Ia, non rischia di essere aggirato come spesso accade per alcune piattaforme social?

«Il pericolo c'è, come c'è sempre stato, ma questa norma permette a chi fornisce i servizi di intelligenza artificiale di dare supporto al parental control per consentire ai genitori di limitare l'accesso a queste tecnologie da parte degli under 14».

Basta il marchio con la filigranatura a tutelare davvero l'integrità informativa?

«Sì, anche per questo la Commissione AI per l'Informazione ne ha evidenziato la validità eseguendolo in primis per la stessa Relazione consegnata al premier. Funziona, infatti, con qualunque supporto digitale e quindi video, immagini, testo o qualunque altro tipo di file. Un passo importante, questo, anche in vista di altri supporti digitali che potrebbero nascere in futuro e che sarebbero comunque filigranabili.

Alberto Barachini sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'informazione e all'editoria, tra gli ispiratori del ddl sull'Intelligenza artificiale

Inoltre, il marchio con filigranatura si basa sulle più moderne tecniche di crittografia dove la cybersecurity è massima e questo permette di non essere attaccabili da altre intelligenze artificiali. Infine, consente la verificabilità e il tracciamento dell'informazione in maniera pubblica e trasparente. Chiunque dotato di un pc e una connessione a Internet può verificare in autonomia che il file è integro e originario».

Che significa aver introdotto l'aggravante di deepfake?

«Il significato è innanzitutto etico e di sicurezza per i cittadini e per le nostre democrazie. Il ddl, infatti, non solo interviene introducendo delle circostanze aggravanti in relazione all'impiego di sistemi di intelligenza artificiale nella commissione dei reati, ma introduce anche una nuova, autonoma, fattispecie di reato, che informalmente chiamiamo di "deepfake". Si vuole punire chiunque cagioni ad altri un danno ingiusto, mediante diffusione di immagini, video o audio manipolati in tutto o in parte, generati o alterati con l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale, atti a indurre in inganno sulla loro genuinità».

Quali sanzioni sono previste?

«Le aggravanti descritte determinano, com'è ovvio, un aumento della pena stabilita per i reati ai quali afferiscono. Quanto al reato di "deepfake", è stata prevista la pena detentiva da uno a cinque anni».

A proposito di governance, la tutela della privacy spetterà al Garante per la privacy, affiancato però dai «comitati etici interessati». L'Authority aveva però rivendicato un ruolo maggiore, da autorità indipendente più competente a vigilare. Che ne pensa?

«La collaborazione tra Autorità garante per la protezione dei dati personali, Agid e Acn potrà certamente bilanciare gli interventi necessari a governare una rivoluzione come quella dell'intelligenza artificiale ancora agli albori. Servono le competenze di tutti perché il Paese possa sviluppare un processo virtuoso evitando sia il Far West, sia una eccessiva regolamentazione che frenerebbe lo sviluppo».

Il ddl prevede un miliardo a disposizione. Non è un po' poco? Paesi come la Francia ne hanno messi in campo 30.

«Il governo si è mosso con rapidità mettendo a disposizione, pur in un contesto economico molto complesso, risorse ingenti. Il paragone con gli altri paesi non mi entusiasma mai, ogni realtà ha le sue dinamiche e le sue esigenze».

Roberta Amoruso

IL SOTTOSEGRETARIO: «CERTI PALETTI SONO CRUCIALI PER DIFENDERE IL DIRITTO D'AUTORE E LA FORMAZIONE DELLE OPINIONI»

«I CONTENUTI PRODOTTI CON ALGORITMI SARANNO MARCHIATI. ARRIVANO ANCHE LE AGGRAVANTI PENALI E IL NUOVO REATO DI DEEPFAKE»

I riflessi del voto

Basilicata, il flop di M5S (ri)alimenta i dubbi dem Emiliano, mini-rimpasto

▶Mal di pancia Pd dopo la larga vittoria di Bardi. Ricci: bisogna unire le opposizioni

▶Puglia, il governatore cambia solo tre assessori. Schlein voleva un vero repulisti

LO SCENARIO

ROMA Le ironie del centrodestra («Otto a uno, ed è solo riscaldamento»), i gran sorrisi di Matteo Renzi («In Basilicata si vince al centro, tutto il resto è noia»). E il campo largo a cui, invece, tocca bersi l'amaro lucano. Il day after delle ultime regionali somiglia un po' al giorno della marmotta. Almeno nel centrosinistra, dove puntuale come un orologio dopo il nuovo tonfo dell'asse Pd-M5S torna in scena il consumato copione dell'analisi della sconfitta, riposto da un mese appena dopo la débacle in Abruzzo.

I VETI

Con una novità: stavolta nel Pd sono quasi tutti d'accordo con il giudizio che la segretaria Elly Schlein ha condiviso coi dem nelle scorse ore. Ovvero: in Basilicata la partita era contendibile. Potevamo vincere, abbiamo scelto di giocare in dieci. Il dito non è puntato contro lo sconfitto Piero Marrese, anzi: nel Pd è unanime il ringraziamento per lo «sforzo» di aver cercato fino all'ultimo minuto, dopo diversi candidati bruciati o ritirati, di metterci una toppa. Ma era troppo tardi. Colpa dei «veti incrociati» di Conte, da una parte, e dei centristi dall'altra, secondo la lettura della leader. «Veti» come quelli sul nome di Angelo Chiorazzo, recordman di preferenze con la sua lista Basilicata casa comune, davanti a Marcello Pittella. «In Sardegna – è il senso del ragionamento di Schlein – qualcuno diceva che avevamo vinto perché in coalizione con noi non c'era Calenda. Anche stavolta non c'era e abbiamo visto com'è finita». No: l'insegnamento da trarre, per la segretaria, è lo stesso principio «matematico» che lei va ripetendo da mesi: senza unità delle opposizioni la destra non si batte.

La postilla aggiunta a taccuino chiuso da più di un dem è che Conte ora farebbe bene a smettere di dettare legge: «Anche perché, con il 7%, come fa a imporre paletti?». Siamo davvero certi, si chiede insomma qualcuno, che il Movimento sia un valore aggiunto, specie nelle elezioni locali? È la critica arrivata forte e chiara da Pina Picierno: «Con M5S servono regole certe. E serve un perimetro chiaro per le alleanze: non si può decidere, di volta in volta». Il sindaco di Pesaro Matteo Ricci punta il dito invece sulla defezione di Calenda e Renzi: «Come sempre quando si va divisi si perde. Dobbiamo ripartire sapendo che la strada dell'unità delle opposizioni è obbligata». Più caustico coi pentastellati Lorenzo Guerini: «La rinuncia a fare davvero il campo largo ha viziato l'esito», riflette in Transatlantico il big dei riformisti. «Si è deciso di chiudere la collaborazione con le forze centriste, che in Basilicata hanno un peso e un radicamento fatto di nomi e cognomi». E lo si è deciso, è il sottotesto, per il no imposto da Conte.

Irritazione, quella per l'avvocato, che al Nazareno si somma alla rabbia per le mosse di Michele Emiliano. L'ultima, il mini-rimpasto varato ieri dal governatore pugliese, con il cambio di tre assessori (Trasporti, Rifiuti, e Cultura). Schlein era stata categorica nel pretendere un «netto cambio di passo». Non un azzeramento, ma quasi. Il governatore (che ieri è stato ufficialmente convocato a riferire in Antimafia sulle inchieste giudiziarie baresi), invece, ha fatto di testa sua.

Dalla Basilicata, intanto, per il Pd resta la (magra) consolazione di aver raddoppiato i voti di lista rispetto a cinque anni fa. E di essersi piazzati secondi dopo FdI, col doppio dei voti dei Cinquestelle. Che – ormai concentrati solo sulla battaglia Europee – provano a ridimensionare il flop. «Difficile essere competitivi quando si presentano ammucchiate come quella che sosteneva Bardi», pungono da via di Campo Marzio. «Non ha vinto un progetto politico, ha vinto un mucchio selvaggio: che prospettiva possono offrire alla Basilicata Bardi e Pittella insieme?».

La segretaria del Pd Elly Schlein e il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte. I due alleati non si sono mai incontrati durante la campagna in Basilicata

I VINCITORI

Lui, il governatore rieletto, alza le spalle: «Il campo larghissimo con Azione – ribadisce nella conferenza stampa dell'indomani – è stato fatto anche in altre regioni, ma ci meravigliamo solo qua perché c'è Pittella». Nel frattempo, FdI gongola sui social, con una card che aggiorna il conto delle vittorie di centrodestra e centrosinistra alle regionali degli ultimi anni: 8 a 1, si legge. «Ed è solo il riscaldamento...», se la ridono i Fratelli, pensando alle Europee di giugno. Al pallottoliere, in realtà, manca qualche pezzo da entrambi i lati (tipo il Trentino e il Lazio al centrodestra, l'Emilia e la Toscana al centrosinistra). Il senso però non cambia. «La spallata antifascista in Basilicata ha fallito», mette a verbale Giovanni Donzelli. E Fabio Rampelli rintuzza: «La sinistra scrive il proprio epitaffio».

Chi allo stesso modo può festeggiare è Matteo Renzi, a quota 7%. In terra lucana l'ex premier è stato tra i primi a convergere su Bardi. Ora cita Califano: «In Basilicata – scrive – si vince al centro. Bardi ha scelto noi e ha vinto. Il Pd ha scelto M5S e ha perso. Tutto il resto è noia».

Andrea Bulleri

IL CENTRODESTRA IRONIZZA: PER ORA SIAMO 8 A UNO. E RENZI: SI VINCE PUNTANDO SUL VOTO AL CENTRO

Maggioranza più radicata sui territori Pd poco competitivo senza moderati

Le elezioni regionali non sono mai un test esclusivamente locale. Eppure, il voto in Basilicata sembra dare poche letture "nazionali" possibili. In primis, per l'affluenza: bassissima, sotto il 50%. Un livello di partecipazione che limita la portata di questa elezione oltre il confine regionale. In secondo luogo, per l'altissimo tasso di preferenze. Un dato che racconta le dimensioni considerevoli del voto organizzato, e quindi un voto d'opinione meno diffuso. È proprio questo l'elemento che, più di tutti, marca la differenza tra il voto regionale e quello che ci aspetta a giugno. Le Europee, infatti, nonostante la possibilità di aggiungere tre preferenze al voto di lista, si giocheranno in macro-circoscrizioni molto vaste, comprendenti diverse regioni. Questo limiterà (anche se non annullerà) la possibilità di raggiungere in modo capillare gli elettori in ogni area della circoscrizione con le sole forze della struttura e dell'organizzazione.

LE PREFERENZE

In Basilicata, al contrario, le preferenze sono state il grande vettore del trionfo – decisamente superiore alle previsioni – del centrodestra. Per citare qualche esempio, Azione ha ricevuto 1,23 preferenze per ogni singolo voto di lista, trainata dal risultato personale di Marcello Pittella. La lista Orgoglio Lucano, a cui partecipava Italia Viva, ne ha ricevute 1,19. Insieme a quello di Fratelli d'Italia (1,21), si tratta dei dati più alti registrati nella regione, e tutti appartenenti a liste della coalizione di Bardi. In parte, si spiegano proprio così il boom centrista e il vantaggio così marcato del centrodestra. Sia Azione che Italia Viva possono festeggiare l'ottimo risultato. Tuttavia, con un indice di preferenza così alto, è lecito pensare che questi dati siano scarsamente predittivi del voto di giugno, quando in campo ci saranno altri candidati, e chi è stato in prima fila nella campagna di aprile è probabile si sieda più facilmente in panchina.

L'elevato tasso di voti personali però non offusca il risultato complessivo dei centristi, e conferma che il "campo largo conservatore" darebbe al centrodestra un vantaggio netto, forse irrecuperabile, in gran parte delle regioni italiane. Non va però trascurato il fatto che, anche prima della Basilicata, il centrodestra ha vinto quasi tutte le ultime elezioni regionali (con l'eccezione della Sardegna), arrivando oggi a governare ben 14 regioni su 20, dimostrando quindi nel tempo una forza invidiabile nei territori e di grande compattezza a livello locale. Quello dell'alleanza allargata, che va dalla Lega ad Azione e Italia Viva, non sembra quindi un modello troppo esportabile o replicabile: perché, al momento, non serve al centrodestra e forse nemmeno ai partiti centristi, che invece cercano, giustamente (e nel caso lucano, con successo), di dimostrare di essere decisivi.

Il Partito Democratico in Basilicata ha scelto di sacrificare l'alleanza centrista sull'altare dell'alleanza con la lista civica di Chiorazzo, Basilicata Casa Comune, e con il MoVimento 5 Stelle. La lista di Chiorazzo supera l'11%, ed è la seconda lista della coalizione, dopo il Pd; mentre i 5 Stelle crollano dal 25% delle Politiche al 7,7%, con un tasso di preferenze (0,91 per ciascun voto alla lista) superato in negativo solo dalla lista di Volt. Un'ulteriore conferma della cronica incapacità del partito di Conte di trasferire i suoi consensi sul piano locale: senza un investimento importante sulla classe dirigente nei territori, difficilmente il M5S riuscirà a invertire questa tendenza.

LE ALLEANZE

Anche per questo, l'alleanza tra 5 Stelle e Pd non riesce a decollare: è l'ottava sconfitta su nove tentativi elettorali. La vittoria di Bardi, in ogni caso, è netta: raccoglie quasi venti punti in più rispetto alle percentuali ottenute dal centrodestra in occasione delle elezioni politiche (38%), anche se buona parte di questo differenziale si deve al contributo di Azione e delle due liste civiche, Orgoglio Lucano e La Vera Basilicata. Questo risultato risalta soprattutto nella provincia di Potenza, dove il Presidente uscente trionfa nettamente, mentre Marrese ha prevalso di poco in quella di Matera.

In sintesi: per il centrodestra, la possibilità di allargare il perimetro di alleanze verso il centro diventa da oggi un elemento (seppur non indispensabile) di possibile vantaggio da giocare nelle partite più aperte. Il centrosinistra, invece, senza un campo largo vero, dai centristi alla sinistra includendo i 5 Stelle, non riesce ad essere competitivo.

Giovanni Diamanti

QUELLA LUCANA È STATA L'OTTAVA SCONFITTA SU NOVE TENTATIVI DELL'ASSE ROSSO-GIALLO PREFERENZE DECISIVE

Con chi si schiera il Centro

Sardegna

- Todde – Centrosinistra – 45,4%
- Truzzu – Centrodestra – 45%
- Soru – Centro – 8,6%
  - Azione* 1,5%
  - Italia Viva**

*Lista unitaria con +Europa
**Sostegno senza presentare una lista

Abruzzo

- Marsilio – Centrodestra – 53,5%
- D'Amico – Centrosinistra +Centro – 46,5%
  - Azione 4%
  - Italia Viva* 2,8%

*Lista unitaria con PSI

Basilicata

- Bardi – Centrodestra +Centro – 56,6%
  - Azione 7,5%
  - Italia Viva*
- Marrese – Centrosinistra – 42,2%

*Sostegno senza presentare una lista

Il ruolo dei centristi

L'intervista **Carlo Calenda**

«A sinistra guida Conte e porta il Pd a sbattere»

▶Il leader di Azione: «Si vince con la serietà Si perde invece con chi urla e mette veti»

▶«Ma il modello lucano non è replicabile: chiudiamo la stagione del bipopulismo»

«Certo che sono soddisfatto, ma smettiamola ogni volta di parlare di Ohio d'Italia...». Ha di che sorridere, Carlo Calenda. Alle regionali lucane, Azione ha incassato il 7,5%, piazzandosi a un soffio da Lega e Cinquestelle. E si è appena preso l'endorsement alle Europee dell'economista Carlo Cottarelli.

Determinanti per la riconferma di Bardi: la Basilicata insegna che si vince al centro?

«Insegna che si vince con la serietà. I cittadini sono stanchi dell'estremizzazione ideologica che non porta da nessuna parte. Quando da un lato hai un candidato europeista, moderato e liberale come Bardi, e dall'altro Giuseppe Conte che urla, mette veti, che promette sussidi a pioggia e vuole chiudere il petrolio in Basilicata, la sinistra è destinata a perdere. Questo vale anche a parti invertite come in Sardegna, dove la destra correva con il Trux».

È la domanda del momento: il "campo larghissimo conservatore", cioè centrodestra più Azione e Italia viva, si può esportare a Roma?

«No. Non vedo campi larghi, solo un unico campo brullo. L'obiettivo di Azione non è cambiato: costruire un grande partito della Repubblica, come stiamo facendo per le Europee, che chiuda la stagione di un bipopulismo improduttivo e fazioso che parla di cose inutili mentre la sanità crolla, la scuola va a pezzi e i salari sono fermi».

E come si fa, senza alleati?

«Con una larghissima coalizione e con il ritorno al proporzionale. Giorgia Meloni in un anno e mezzo non ha messo in campo soluzioni strutturali ai problemi veri. Mentre la sinistra è preda di una crisi irreversibile di posizionamento: comanda Conte, Schlein non riesce a gestirlo. Che il centro riformista e popolare si rafforzi è positivo, ma non sposta l'obiettivo di Azione: imporre un time-out a questa guerra civile che interessa sempre meno italiani».

Lo sconfitto Marrese vi accusa: abbiamo perso perché un pezzo di centrosinistra è andato con Bardi.

«Idiozie. Il nostro è stato un processo lineare: prima abbiamo parlato con gli altri partiti d'opposizione. Proprio come in Abruzzo: lì il candidato era una persona seria e preparata, siamo entrati in coalizione. Stavolta il Pd invece è sparito, si è fatto mettere un veto da "Giuseppi" su un suo ex governatore, Marcello Pittella. Poi hanno cambiato tre candidati senza neanche ricevere un'assicurazione sul sostegno dei 5S in Piemonte».

Conte pigliatutto?

«Il Pd si sta dando fuoco come un bonzo, da solo. L'unica regione presa dal centrosinistra resterà la Sardegna, dove ha vinto la Todde, dei 5S, per 1.600 voti. Conte sta riuscendo a far perdere ai dem tutte le regioni, a distruggere il Pd e la sua leadership, che è il suo obiettivo. Se non lo fermano li porterà a sbattere. Non entro nella questione del nome di Schlein nel simbolo: neanche mio figlio con la sua lista al Liceo Tasso avrebbe dato questo spettacolo».

Quindi in Piemonte chi sosterrete?

«In Piemonte non faremo liste di Azione. Alcuni esponenti sosterranno Cirio, altri no: libertà di voto. Ci concentriamo sulle Europee. E smettiamola ogni volta di leggere le regionali in chiave nazionale. Se così fosse, dopo la Basilicata dovrei parlare di un grande successo».

Pittella sarà assessore?

«Sarà lui a decidere. Noi abbiamo solo chiesto che in cima all'agenda Bardi ci sia la sanità».

Europee, si candiderà?

«Ho ancora molti dubbi. Ne sto parlando con i miei, ci rifletterò fino all'ultimo. Avevo proposto agli altri leader un accordo per non farlo. Ma dal momento che tutti si stanno candidando, non ha avuto un grande successo».

Oggi annuncerà un big nelle liste di Azione. Qualche spoiler?

«Lasciamo ancora un po' di suspense. Intanto ringrazio Carlo Cottarelli e Andrea Carandini, uno dei più noti archeologi italiani, del sostegno alla lista Siamo Europei: di fronte a partiti che candidano in Europa pensionati della politica, star o gente con i soldi che può pagarsi la campagna elettorale, noi puntiamo sulle competenze migliori. Vorremmo che i cittadini leggessero i loro cv, come si fa a un colloquio di lavoro»

Però andate da soli. Sicuro di superare il 4%?

«Certo. A Roma ho preso il 20%, alle politiche quasi l'8 e partivamo dal 2. La questione non è la soglia, ma mandare in Europa chi sa stare sui dossier. Le liste del Pd e degli Stati Uniti d'Europa sono il trionfo del ma anche: c'è chi è pro e chi contro il Green Deal, pro e contro le armi all'Ucraina, per la Gpa ma anche no. Io non credo a questa politica. I nostri candidati hanno firmato un decalogo: dieci punti qualificanti del programma, senza ambiguità. E proprio per questa coerenza tutti siederanno nello stesso gruppo, Renew Europe».

Andrea Bulleri

UN PASTICCIO IL NOME SCHLEIN NEL SIMBOLO NEPPURE MIO FIGLIO CON LA SUA LISTA AL LICEO TASSO LO AVREBBE FATTO

MANAGER, MINISTRO E FONDATORE DI AZIONE

Romano, 51 anni, dopo gli esordi come manager è stato rappresentante dell'Italia a Bruxelles e ministro dello Sviluppo. Nel 2019 fonda Azione

I DEM SI DANNO FUOCO COME DEI BONZI IN PIEMONTE LASCEREMO LIBERTÀ DI SCELTA, SI RIPARTE DAL 7,5% E DA COTTARELLI

Oggi l'annuncio di Meloni

Ue, Conservatori senza un candidato

Il Consiglio generale di Ecr, ovvero i partiti conservatori nel Parlamento europeo, hanno approvato ieri sera il loro manifesto politico in vista delle elezioni. La presidente di Ecr Giorgia Meloni, che ha presieduto la riunione, ha rimesso all'assemblea la proposta di nominare lo Spitzenkandidat. Ma la proposta non ha raggiunto la maggioranza dei voti. È prevalsa quindi a larga maggioranza la decisione di non indicare un candidato Ecr «nel rispetto dei trattati Ue che assegnano al Consiglio Ue la prerogativa di indicare il candidato Presidente della Commissione». I conservatori dunque non avranno un loro candidato ufficiale, l'annuncio dovrebbe arrivare oggi dalla stessa Meloni. La decisione ribalta quanto aveva anticipato nei giorni scorsi il polacco Mateusz Morawiecki, che aveva anche lanciato la candidatura del suo connazionale Jacek Saryusz-Wolski.

Nordio: festeggiamo la Liberazione ma il codice penale è ancora fascista

LA GIORNATA

ROMA Nei riverberi della lunga polemica in cui si sta trasformando (anche) quest'anno l'approdo alla festa della Liberazione, si è inserito ieri pure il Guardasigilli Carlo Nordio, rispolverando una vecchia contraddizione della giustizia italiana. «Tra qualche giorno si celebrerà la festa della Liberazione, ispirata all'antifascismo - ha detto il ministro al convegno "Senza dignità" organizzato dall'università Roma Tre - ma dobbiamo ricordare che abbiamo ancora come nostro codice penale quello firmato da Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini, un codice "fascista" sia pure scritto molto bene, che tra l'altro gode di buona salute. Mentre il codice intitolato all'eroe della Resistenza Vassalli è stato demolito».

Il nervo in realtà è scoperto da molto tempo, oltre ad essere particolarmente caro all'ex magistrato Nordio. Al punto da aver istituito a maggio dello scorso anno una "Commissione per la riforma del processo penale" presso il ministero. L'obiettivo è rinvigorire un sistema del processo accusatorio (introdotto nel 1988) mai veramente decollato, favorendo un'efficienza qualitativa della giustizia penale. Tradotto: anche nelle more del Pnrr, bisogna riassegnare razionalità e metodo alla struttura sottesa al codice Vassalli, intervenendo su quelle che Nordio ha definito a più riprese «le tre gambe» del processo accusatorio, «accusa, difesa e giudice». La mai nascosta ambizione politica, è quindi quella di realizzare un nuovo codice di procedura penale moderno e liberale.

IL CASO SCURATI

Un'ambizione "alta" che probabilmente a poco a poco a che fare con il caso del momento. E cioè con la mancata partecipazione dello scrittore Antonio Scurati ad una trasmissione su Rai3. Un caso approdato ieri nel cda Rai, con i consiglieri Francesca Bria e Davide Di Pietro, che hanno chiesto all'ad, Roberto Sergio, chiarimenti sulla gestione della vicenda da parte della direzione Approfondimenti e sui criteri con cui la Rai decide le presenze a titolo gratuito e quelle invece a pagamento. Domande a cui Sergio ha risposto ricordando l'apertura di un'istruttoria per accertare lo svolgimento dei fatti e che alcune relazioni sono già arrivate (per cui a breve arriveranno delle decisioni). Vertice da cui però, intanto FdI, con il responsabile organizzazione Giovanni Donzelli, si è tirato fuori. «Troppe volte abbiamo visto i partiti di sinistra, e il Pd, che volevano decidere per la Rai. Non è questo l'obiettivo di Fdi che ha i suoi rappresentanti in Vigilanza che portano avanti gli interessi del Parlamento, e poi ci sono i dirigenti Rai. Funziona così in democrazia».

IL PREMIER DOMANI ALL'ALTARE DELLA PATRIA CON MATTARELLA SCURATI IN CORTEO A MILANO. E SALVINI PRESENTA IL NUOVO LIBRO

In attesa di capire come andrà a finire a tenere banco sono gli impegni pubblici dei politici per domani. Di Giorgia Meloni si sa solo che parteciperà alla tradizionale cerimonia all'altare della Patria insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Attesissime però le sue parole che, chi la conosce molto bene, giura arriveranno in un video «arguto» postato sui social, destinato «al Paese reale che ha appena premiato il centrodestra in Basilicata» e «non a chi la costringerebbe ogni giorno a ripetere di non essere fascista». Si vedrà. Intanto ad attrarre l'attenzione dell'opposizione è stata la scelta del vicepremier Matteo Salvini di presentare a Milano il suo nuovo libro "Controvento" proprio domani. Quello nelle cui anticipazioni ha già attaccato Mario Draghi e, a cui secondo le indiscrezioni, dovrebbe affiancare l'annuncio della candidatura alle Europee del generale Roberto Vannacci. «Ha uno scarso senso delle istituzioni» ha detto la candidata dem alle Europee Cecilia Strada. «Poteva evitarlo» le ha fatto eco il sindaco di Milano Beppe Sala. Proprio al corteo organizzato nella città lombarda per la festa della Liberazione dal fascismo si recherà del resto domani Scurati che, ieri, è tornato a parlare del clamore nato attorno al suo caso. «Ma io non sono l'eroe di niente e nessuno, né tanto meno un profeta» ha detto.

F. Mal.

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, ex magistrato

L'intervista **Antonio Tajani**

«Lo spirito di Berlusconi per un 25 aprile di libertà»

▶Il ministro degli Esteri: «Ripartiamo dal discorso di Silvio a Onna nel 2009»

▶«Sarò alle Fosse Ardeatine. La Resistenza è stata plurale: liberali, militari, comunisti»

Ministro Tajani, qual è secondo lei il senso del 25 aprile?
«E' quello che Silvio Berlusconi illustrò, in maniera magistrale, ad Onna, il paesino abruzzese, già protagonista della Resistenza, devastato dal terremoto del 2009. Parlò, in quel teatro di macerie ma anche di voglia di ricominciare, della festa del 25 aprile come festa della libertà riconquistata e come la festa di tutti gli italiani. Anche io la intendo così. Si tratta di una ricorrenza importantissima, alla quale non vanno date connotazioni politiche di parte, perché è la celebrazione dell'unità nazionale che riguarda sessanta milioni di persone».

Non è generico parlare di festa della libertà come se non ci fossero stati vincitori e vinti nel 1945? E non si rischia di spoliticizzare un evento che invece è stato, e continua ad essere nella memoria dei più, politicissimo?
«Guardi che la libertà è un valore politico, della politica intesa anche nel suo aspetto umano, per eccellenza. E' il presupposto e il fondamento della nostra convivenza civile. Quello che voglio dire è che la libertà è la libertà, e non può essere colorata con una tinta o con un'altra».

Lei indosserebbe il fazzoletto della Brigata Maiella che Berlusconi sfoggiò durante il suo famoso discorso di Onna, che lui stesso ha considerato tra i suoi migliori mai pronunciati nei lunghi decenni di attività politica?
«Ma certo, non avrei nessuna difficoltà a farlo. Perché la Liberazione ci riguarda tutti. E le dico senza timore di smentita che il messaggio più italiano che si possa trasmettere in questa occasione è stato ed è quello che Berlusconi espresse nel paesino abruzzese e il fazzoletto che portava al collo nel rafforzò l'impatto non solo visivamente ma proprio nel significato delle parole. Parlava di un'Italia che doveva rialzarsi dalla distruzione provocata dal sisma e doveva farlo senza divisioni, senza polemiche, senza guerre ideologiche e attacchi tra le parti. Proprio nello spirito che aveva animato alla fine del Ventennio i nostri connazionali».

Ma oggi il terremoto non c'è.
«Abbiamo due guerre alle porte di casa, quella in Ucraina e quella in Medio Oriente; dobbiamo convivere con un mondo in ebollizione; siamo impegnati a superare tanti ostacoli che si chiamano, per dirne uno, inflazione; c'è da migliorare l'Europa; c'è la ricostruzione post-Covid che è già cominciata e deve andare avanti nel migliore dei modi possibili. E potrei continuare a lungo elencando le questioni che ci interpellano e che richiedono da parte di tutti noi un approccio comune, una condivisione degli intenti e dei mezzi per realizzarli. Certo ognuno poi, politicamente, ha le proprie ricette ed è giusto il confronto tra tutte queste, però è il senso di marcia che non può non essere condiviso. Possiamo andare avanti soltanto con la forza dell'ottimismo di chi si sente parte di un'unica comunità, con un'identità di principi e di valori».

Ministro, sembra un discorso da cardinale: da cardinale Zuppi!
«Credo fermamente che la Liberazione contenga un messaggio oltre che politico anche morale. Proprio perché riguarda la libertà».

Mettendola così, non si rischia però di sottovalutare la cultura antifascista, quindi molto di parte e partigiana, che è quella che ha ispirato, mosso e fatto vincere la Liberazione con l'ingresso dei combattenti del Cln a Milano?
«Non vedo proprio il rischio a cui lei accenna. Non si rischia minimamente, e tantomeno io dicendo queste cose sono animato da un intento di questo tipo, di sottostimare l'antifascismo. Va detto però anzitutto che il fascismo è finito 70 anni fa. E in secondo luogo che la Costituzione repubblicana ha le sue fondamenta nell'antifascismo che perciò è un valore assoluto. La libertà ha sconfitto il nazismo, il fascismo, il comunismo, e non dobbiamo dimenticare chi si è battuto per emancipare i Paesi europei da quei regimi dispotici. Per quanto riguarda l'Italia, quelli che si sono battuti per la libertà non lo hanno fatto soltanto nel '43-'45, ma già prima. Nella Grande Guerra, che fu l'ultimo atto di costruzione dell'unità nazionale derivante dal Risorgimento. Come dimenticare Cesare Battisti, Ippolito Nievo o Fabio Filzi? O tanti altri patrioti? Come loro sono caduti per la libertà, così è stato tanto tempo dopo per i martiri delle Fosse Ardeatine. Io domani proprio alle Fosse Ardeatine celebrerò il 25 aprile».

Perché proprio in quel sacrario?
«Perché lì sono cadute vittime innocenti. E molti combattenti per la libertà di noi tutti. Penso a Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, colonnello dell'esercito regio. O a don Morosini, il cappellano militare trucidato a Forte Bravetta».

E tutti i comunisti uccisi allo stesso modo e negli stessi luoghi? Non vanno ricordati anche loro?
«Ma figuriamoci. Non sarò certo io a parcellizzare la resistenza. La considero, perché questa è stata, una lotta plurale e trasversale, profondamente unitaria pur nelle differenze tra culture e partiti. La guerra di liberazione è stata di tutti: dei comunisti, dei socialisti, dei monarchici, dei repubblicani, degli azionisti, dei liberali, dei militari fedeli alla bandiera, al giuramento e alla patria. Non vanno dimenticati i granatieri combattenti a Porta San Paolo. Gli ufficiali e i soldati a Cefalonia. I tanti giovani che hanno imbracciato le armi non sulla scorta di un credo ideologico ma soltanto per l'amore della patria. Insomma non commettiamo l'errore di trasformare il 25 aprile in una festa di parte, anche se in passato lo si è fatto, e rendiamo onore all'impegno di tutti e alla morte di tutti i caduti per la libertà, indicandoli ai nostri giovani come esempio di dedizione patriottica. E ancora: ci sono persone che hanno dato la vita anche senza combattere. Come Salvo D'Acquisto. O come quel maresciallo della Guardia di Finanza, Vincenzo Giudice, medaglia d'oro al valor militare, che compì un gesto analogo a quello di D'Acquisto. Si offrì di farsi fucilare dai nazisti al posto dei civili che erano stati scelti per essere uccisi. Quando i nazisti gli dissero che non potevano sparare a lui, perché era un militare, Giudice si tolse la giubba si fece sparare».

Ministro, non è il suo caso, ma perché nel centrodestra ancora c'è qualcuno e non sono pochi che ha difficoltà a dirsi antifascista?
«Non credo che si debba chiedere ogni giorno a tutti quanti una dichiarazione di antifascismo. Perché l'antifascismo è insito nella Costituzione su cui tutti abbiamo giurato. Invece, non si fa che chiedere abiure anche a gente che generazionalmente non ha nulla a che vedere con la storia del totalitarismo novecentesco. Le dittature del secolo scorso hanno perso. La loro sconfitta e la condanna che meritano appartengono alla storia. La migliore manifestazione pratica e politica di condanna del fascismo, del nazismo e del comunismo è l'Unione Europea. Ecco, vorrei questo 25 aprile veramente europeista. La nostra civiltà è alternativa a ogni forma di totalitarismo ancora esistente».

Lo sa che in queste ore nei cortei sentirà delle grida contro Israele e a favore della resistenza palestinese, e nessuno slogan di solidarietà con gli ucraini?
«Se è così, sarà un peccato. A me piacerebbe vedere nei cortei qualche bandiera giallo-blu. Anche i combattenti ucraini, come i partigiani e i militari dell'esercito di liberazione nell'45, si battono per la libertà».

E quelli che nelle università e nelle manifestazioni inneggiano ad Hamas?
«Il comportamento di Hamas è stato uguale il 7 ottobre a quello della Gestapo e delle Ss. Mi auguro che i giovani che scendono domani in piazza riescano a fare questo parallelismo morale e spero che si battano veramente perché palestinesi e israeliani vivano in pace».

Mario Ajello

IL CAVALIERE IN ABRUZZO E IL FOULARD PARTIGIANO
Silvio Berlusconi a Onna, con il fazzoletto della Brigata Maiella, nel 2009 quando pronunciò il suo celebre discorso

Il vicepremier, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia Antonio Tajani, nato a Roma il 4 agosto 1953

L'ANTIFASCISMO È INSITO NELLA COSTITUZIONE SULLA QUALE NOI MINISTRI GIURIAMO: NON SERVE RIPETERLO OGNI GIORNO

MI FAREBBE PIACERE VEDERE NEI CORTEI QUALCHE BANDIERA UCRAINA. E HAMAS IL 7 OTTOBRE HA FATTO COME LA GESTAPO

IL CONFLITTO

A Rafah allestite le tende Pronto l'attacco di Israele

▶Scatta la costruzione della baraccopoli per ospitare oltre un milione di profughi

▶Per evitare vittime civili sarà usato il protocollo Usa per liberare Mosul

ROMA Evacuazione dei civili, incursioni mirate, un'avanzata per sobborghi, il controllo del corridoio che unisce Striscia di Gaza ed Egitto e la messa in sicurezza del centro e del nord dell'exclave palestinese. Israele sembra avere delineato il piano finale per l'attacco a Rafah: la roccaforte degli ultimi quattro battaglioni di Hamas. E asserragliati tra tunnel e palazzi, nascosti tra due milioni di civili e con gli ostaggi ancora vivi nelle loro mani, i miliziani palestinesi aspettano la resa dei conti. Tanto che il portavoce delle brigate al Qassam, abu Obeida, ha detto che il tempo per un accordo sta per scadere, invitando «le masse delle nazioni arabe a sostenere la resistenza». L'assalto alla città a sud della Striscia, sembra questione di giorni, se non di settimane. Le foto satellitari ottenute dall'Afp hanno confermato i lavori per allestire una tendopoli nell'area di Khan Younis, dove i palestinesi accusano l'esercito israeliano di avere sepolto i cadaveri in fosse comuni (accusa smentita dai comandi delle Tsahal). L'Idf ha detto di non essere coinvolta nella realizzazione del nuovo campo profughi, tanto che il quotidiano Haaretz ha riferito che dietro potrebbe esserci l'Egitto. Ma in ogni caso per gli analisti non c'è dubbio: quelle tende sono destinate ai profughi in fuga da Rafah. L'accelerazione dell'assedio era stata confermata nei giorni scorsi anche da funzionari israeliani ed egiziani sentiti dal Wall Street Journal, che avevano confermato i lavori in vista dell'evacuazione dei civili. Per le fonti del quotidiano, all'esercito israeliano serviranno circa tre settimane. E tutto questo avverrà in coordinamento con i partner arabi, l'Egitto e soprattutto gli Stati Uniti, che temono un disastro umanitario e hanno chiesto un piano dettagliato per tutelare la popolazione coinvolta. L'obiettivo di Israele è quello di arrivare alla battaglia finale con il maggior numero di civili evacuati.

Una delle tendopoli costruite lungo la striscia di Gaza che stanno accogliendo gli sfollati dopo gli attacchi delle truppe israeliane

Due bambini palestinesi trasportano sacchi con gli aiuti umanitari

IL MODELLO MOSUL

Un assedio a più ondate, che secondo i militari Usa sentiti dal New York Times dovrebbe prendere come modello la liberazione di Mosul del 2017, quando le forze internazionali e irachene ingaggiarono una lotta senza quartiere contro lo Stato islamico, ma non prima di avere evacuato un milione di abitanti. Una battaglia non certo priva di vittime collaterali. Secondo l'Associated Press, furono circa novemila per persone morte durante l'assedio, di cui tremila, a detta di alcuni osservatori, sotto le bombe della coalizione anti Daesh. Ma nello stesso tempo, prima della battaglia, Washington e Baghdad riuscirono a mettere in sicurezza un milione di persone, evitando che finissero intrappolati nella resa dei conti con il Califfato. Ed è su questo punto che gli Usa sono stati chiari sin dall'inizio nelle discussioni con gli israeliani per decidere il destino di Rafah. Colloqui andati avanti fino alla scorsa settimana. Netanyahu sa che deve evitare passi falsi. L'occhio del presidente Usa Joe Biden controlla ogni mossa dell'alleato.

TENSIONE SU DUE FRONTI: A SUD COLPITI I LANCIARAZZI DI HAMAS, A NORD ANCORA MISSILI DEGLI HEZBOLLAH

CONTINUI ATTACCHI

Gli altri fronti ribollono, specialmente quello del Libano, dove l'uccisione di un alto comandante delle Radwan ha scatenato un fitto lancio di droni e missili da parte di Hezbollah, colpito a sua volta dai raid israeliani. Da alcuni giorni, gli aerei dell'Idf hanno ripreso a martellare con maggiore intensità la zona di Rafah. Raid che secondo Save the Children hanno provocato la morte di 21 minorenni negli ultimi tre giorni. La scorsa notte, i jet israeliani hanno bombardato i lanciarazzi di Hamas già pronti all'uso. E mentre la Brigata Nahal ha proseguito le sue operazioni nella parte centrale della Striscia, lungo il Corridoio Netzarim, a nord (dove è stato ucciso un altro soldato) l'Idf ha ordinato lo sgombero di alcune zone di Beit Lahia in vista di nuovi scontri. Per Hamas, Israele è «bloccato nelle sabbie di Gaza». Ma Netanyahu sa che l'opinione pubblica israeliana vuole un risultato contro la milizia e soprattutto sulla liberazione degli ostaggi. Lunedì sera, i manifestanti hanno incendiato simbolicamente un tavolo davanti alla residenza del premier a Cesarea. E ieri, per i 200 giorni di prigionia dei loro cari, i parenti degli ostaggi e i sostenitori della causa sono scesi di nuovo in strada a Tel Aviv. La "calma" per l'attacco dell'Iran è finito. E Netanyahu, che oggi deve vedere il leader dell'opposizione Yair Lapid, sa che deve sciogliere il nodo Rafah il prima possibile.

Lorenzo Vita

Sì alla legge sui migranti Londra li porta in Ruanda

LA DECISIONE

LONDRA Il disegno di legge del governo sul Ruanda, che prevede l'invio dei richiedenti asilo del Regno Unito nel paese africano, è stato approvato dal Parlamento britannico dopo due anni di battaglie legali e di lotte politiche. Qualsiasi richiedente asilo che entri «illegalmente» nel Regno Unito dopo il 1° gennaio 2022 da un Paese sicuro come la Francia, quindi, potrà essere inviato a Kigali, dove saranno esaminate tutte le richieste d'asilo. In caso di esito positivo, il richiedente otterrà lo status di rifugiato e il permesso di rimanere in Ruanda ma in caso contrario, potrà chiedere di stabilirsi lì per altri motivi o chiedere asilo in un altro «Paese terzo sicuro». Nessun migrante potrà chiedere di tornare nel Regno Unito. Secondo i calcoli della Bbc, sono 52mila le persone nel Regno Unito i cui casi dovranno essere analizzati.

E intanto, mentre Sunak promette il decollo dei primi voli tra 10-12 settimane, si rafforza l'intesa con l'Italia che, per il patto con l'Albania riguardo al progetto di un centro di smistamento è stata definita da Londra «leader mondiale nel trovare soluzioni coraggiose e innovative all'immigrazione clandestina». Oggi il Ministro dell'Interno britannico James Cleverly si recherà a Lampedusa, dove, presso il Comando della Guardia Costiera italiana, vedrà il centro responsabile della polizia marittima e della supervisione di tutte le attività in mare, comprese le operazioni di ricerca e salvataggio nella zona SAR italiana di 500.000 km.

Chiara Bruschi

APPROVATO IL PIANO VOLUTO DA SUNAK PER TRASFERIRE OLTRE 52MILA PERSONE: «I PRIMI VOLI TRA 10 SETTIMANE»

Torino, guerriglia al corteo «Via i sionisti dagli Atenei» Lollobrigida: squadracce

▶Il tentativo di sfondare per raggiungere il Politecnico dove c'erano alcuni ministri

▶Trenta attivisti identificati, sette agenti contusi. Meloni: «Solidarietà alla polizia»

GLI SCONTRI

ROMA «Fuori i sionisti dall'università. Bernini, Tajani, Lollobrigida non vi vogliamo». Lo slogan era questo. Erano in tutto una cinquantina, studenti e rappresentanti dei centri sociali, scesi in piazza ieri per protestare contro la "Conferenza degli addetti scientifici e spaziali e degli esperti agricoli 2024" ospitata dal Politecnico di Torino alla presenza di ministri e istituzioni. Il bilancio della manifestazione pro Palestina è stato di 30 attivisti identificati e sette poliziotti lievemente contusi. Scontri, tensioni, lanci di uova, fumogeni.

La condanna è unanime a cominciare da quella di Giorgia Meloni: «Condanniamo con fermezza quanto accaduto, lo Stato è accanto a chi difende la libertà e la sicurezza di tutti i cittadini», ha scritto sui social la premier nell'esprimere solidarietà alle forze dell'ordine «per l'ennesimo e inaccettabile attacco da parte di centri sociali e collettivi».

IL CORTEO

La protesta era stata annunciata, i militanti, per protestare contro gli accordi tra le università e Israele, si erano dati appuntamento davanti a Palazzo Nuovo, hanno attraversato le vie del centro, si sono diretti verso il Castello del Valentino, dove si svolgeva la conferenza, con il rettore Stefano Corgnati, il governatore del Piemonte Alberto Cirio e il sindaco Stefano Lo Russo. A rappresentare il governo il vicepremier Antonio Tajani, la ministra dell'Università Anna Maria Bernini, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Poi hanno provato a raggiungere il castello, sede del Politecnico. E a quel punto sono stati bloccati. Gli agenti sono rimasti contusi durante i tentativi di sfondamento del cordone di sicurezza da parte dei manifestanti. Le organizzazioni studentesche, sui social, hanno denunciato feriti anche tra di loro. Tra la sessione del mattino e quella pomeridiana, dopo che i ministri erano andati via, un gruppo di ragazzi e ragazze ha fatto irruzione nel Castello del Valentino.

LA PROTESTA PRO-PALESTINA ERA ANNUNCIATA OGGI ALLARME PER IL SIT-IN ALLA SAPIENZA

Due momenti del corteo e degli scontri di ieri a Torino

LA CONDANNA

Anche il ministro Lollobrigida ha espresso solidarietà alle forze dell'ordine «In questi giorni - ha detto - vanno difesi i diritti previsti nella nostra preziosa Costituzione e ci tocca invece vedere squadracce organizzate che tentano di impedire in un'università un convegno che parla al mondo attraverso i suoi addetti per le politiche estere, la scienza, che non è legata a una ideologia, a un posizionamento politico ma è nell'interesse dell'umanità». squadracce organizzate che tentano di impedire in un'università un convegno». A esprimere solidarietà alla polizia è anche Tajani. «Si può manifestare a favore di chiunque o contro chiunque purché si rispettino sempre le regole - ha commentato il ministro degli Esteri -. Insultare carabinieri, poliziotti, finanzieri è inaccettabile». Anche Bernini, presente alla conferenza, sottolinea come alla luce delle nuove tensioni sia utile «il Comitato per l'ordine e la sicurezza convocato per domani al Viminale». «Nessun dialogo - ha aggiunto - con chi fa irruzione ai convegni, con chi assalta i rettorati e chi aggredisce la polizia».

LE ALTRE CITTÀ

Nelle stesse ore in cui a Torino aumentavano le tensioni, nel resto del Paese gli studenti si preparavano a manifestare nei propri atenei. All'Università di Bologna i ragazzi dei collettivi hanno ribadito il loro dissenso nei confronti degli accordi tra l'ateneo, Israele e «le industrie belliche». Tutto mentre era in corso il senato accademico. Presidio anche a Pisa, davanti alla Scuola superiore Sant'Anna. Come negli altri atenei la richiesta era di «stop agli accordi». Studenti, docenti e personale amministrativo si sono riuniti in assemblea a Genova per discutere del «boicottaggio accademico» che, sottolineano, è la loro risposta «alla repressione».

Intanto a Roma, oggi alle 11, ci sarà un sit in dei collettivi della Sapienza per contestare il comitato per l'ordine e la sicurezza con la ministra Bernini e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. La manifestazione si inserisce nell'ambito di uno stato di «agitazione permanente verso e oltre il senato accademico del 14 maggio» alla Sapienza. Rimane, sul pratone dell'ateneo, il presidio delle tende e continua lo sciopero della fame portato avanti dalle studentesse e dagli studenti «a staffetta».

Val.Err.

Occupate le università Usa oltre 100 studenti arrestati E l'ondata spaventa Biden

IL CASO

NEW YORK Anche questa volta, come quarant'anni fa nel corso delle proteste contro l'apartheid in Sudafrica, gli studenti dei campus più prestigiosi degli Stati Uniti chiedono alle loro università una azione concreta: negli anni '80 facevano pressioni per tagliare gli investimenti delle loro università nelle aziende coinvolte nell'apartheid, oggi chiedono di non investire in società o persone che finanzino la guerra di Israele a Gaza. Intanto le occupazioni dei campus - dopo gli arresti di più di 100 studenti che campeggiavano all'interno della Columbia University - si sono diffuse ad Harvard, Yale, e alla New York University, dove ci sono stati altri arresti. Inoltre, come a Columbia, è stato deciso di continuare le lezioni in remoto, in un momento fondamentale dell'anno scolastico, visto che tra poche settimane inizieranno gli esami.

Lunedì sera ci sono stati diversi arresti nel campus della NYU, a pochi passi da Washington Square Park, che insieme a Tompkins Square è una delle piazze delle proteste studentesche e dei movimenti di sinistra della controcultura degli ultimi 50 anni: dall'università sostengono di aver ricevuto diverse lamentele per «cori intimidatori e diversi attacchi a sfondo antisemita». Le università americane stanno cercando di capire quale sia il confine tra libertà di espressione e discorso d'odio. Jameel Jaffer, avvocato e attivista alla guida del Knight First Amendment Institute della Columbia, ha scritto una lettera alla presidente della sua università, Minouche Shafik: «Crediamo che le politiche dell'università si siano disconnesse dai valori che sono centrali per la sua vita e la missione - tra cui la libertà di parola, la libertà accademica e l'uguaglianza - e riteniamo che sia urgentemente necessaria una correzione di rotta». Questa battaglia si gioca infatti sul free speech, uno dei diritti fondamentali garantiti dal Primo emendamento alla Costituzione. E allo stesso tempo, ricorda decine di altre proteste, a partire dai movimenti studenteschi contro la guerra in Vietnam, per arrivare ai movimenti per la difesa dell'ambiente negli anni '80 e '90 e a quelli contro la globalizzazione di Seattle, fino a Occupy Wall Street nei primi anni '10.

CORI E ASSALTI ANTISEMITI IL TEORICO DEI MEDIA RUSHKOFF: «SOMIGLIA AL MOVIMENTO OCCUPY MA TRA CHI MANIFESTA CI SONO IDEE DIVERSE»

IL MOVIMENTO E LA POLITICA

«In superficie, almeno, gli accampamenti sembrano un po' come Occupy, così come l'ampia gamma di punti di vista tra gli stessi manifestanti», dice al Messaggero il teorico dei media e attivista Douglas Rushkoff ricordando che ci troviamo davanti a proteste molto divisive perché la natura della questione israelopalestinese è molto divisiva. «Alcuni slogan sono stati usati in passato per comunicare intenzioni di genocidio ed è difficile per alcune persone sentire cose come "dal fiume al mare", "torna in Romania" o il tuo popolo "dovrebbe morire" senza percepire ostilità. Allo stesso modo, alcuni contro-manifestanti hanno detto cose anti-arabe che hanno fatto sentire i manifestanti insicuri». Ora è importante capire l'entità di queste proteste: storicamente le manifestazioni studentesche negli Usa sono state l'avanguardia di movimenti che poi si sono espansi nel paese, dando un corso preciso alla storia. Nel 1968 le proteste contro il Vietnam arrivarono fino alla convention democratica a Chicago, che anche quest'anno si terrà proprio nella città dell'Illinois. E sempre nel 1968 oltre 700 studenti vennero arrestati mentre occupavano cinque edifici della Columbia University, cosa che è successa per la seconda volta nella storia la settimana scorsa a distanza di quasi 60 anni. E Joe Biden sa bene che in tutto questo caos non avere l'appoggio degli studenti - nonostante le grandi differenze con la guerra in Vietnam dove gli Stati Uniti erano direttamente coinvolti al fronte - potrebbe essere un problema per la sua rielezione.

Angelo Paura

L'ACCAMPAMENTO PER GAZA

Il campus della Columbia University occupato in solidarietà con Gaza. In molti atenei Usa gli studenti si sono accampati

IL CASO

Pandoro firmato Ferragni «Ingannati i consumatori»

▶Il tribunale civile di Torino: «Si tratta di una pratica commerciale scorretta»

▶Esultano le associazioni: «Sentenza storica, apre la strada ai risarcimenti»

MILANO La nota campagna di beneficenza per la vendita dei pandori Balocco griffati Ferragni - che ha portato lo scorso gennaio all'apertura di un'indagine della Procura di Milano - è stata ritenuta a tutti gli effetti una «pratica scorretta». A dirlo stavolta è il Tribunale di Torino, che ha accolto il ricorso presentato dalle associazioni Codacons, Utenti dei servizi radiotelevisivi e Adusbef, accertando «l'ingannevolezza dei messaggi lanciati al pubblico». La notizia è stata resa nota ieri sera dallo stesso Codacons, che ha osservato come la sentenza emessa dal giudice della prima sezione civile torinese, Gabriella Ratti, sia «importantissima». Da un lato, infatti, «apre la strada ai risarcimenti in favore di tutti i consumatori che avevano acquistato il pandoro». Dall'altro, sottolinea l'associazione, «aggrava la posizione di Chiara Ferragni». Già, perché l'imprenditrice digitale più famosa di Italia è stata iscritta nel registro degli indagati ormai oltre tre mesi fa per il reato di truffa aggravata, in seguito a quello che lei stessa ha definito come «un errore di comunicazione». Oltre a lei, era stata indagata anche la presidente e amministratrice delegata del gruppo dolciario Alessandra Balocco.

LA SENTENZA

La sentenza riconosce quindi una scorrettezza nell'azione dell'azienda con sede nel Cuneese e sostiene che i consumatori sono stati ingannati. Per il giudice, nello specifico, «la pratica commerciale, oltre a essere contraria alla diligenza professionale, è stata quantomeno idonea a falsare in misura apprezzabile il comportamento economico, in relazione al prodotto, del consumatore medio». Il pandoro Pink Chrismas, lanciato in occasione del Natale 2022, era infatti stato venduto a un prezzo maggiorato, lasciando intendere «contrariamente al vero», che i ricavi sarebbero stati destinati all'ospedale Regina Margherita di Torino e, in particolare, all'acquisto di nuovi macchinari per i bambini malati. Come si legge anche nella sentenza, i messaggi della campagna di comunicazione «sono risultati idonei a fornire una rappresentazione scorretta dell'iniziativa benefica», anche perché la donazione alla struttura sanitaria era già stata fatta nel maggio precedente da parte della sola Balocco e ammontava ad appena 50mila euro. Il caso dei pandori, che si è poi allargato ad altre operazioni benefiche pubblicizzate sui suoi social dall'influencer, è esploso lo scorso dicembre, quando l'Antitrust ha inflitto una multa per un totale di 1 milione e 400mila euro - poi impugnata davanti al Tar - a due società di Chiara Ferragni e alla Balocco. L'imprenditrice digitale allora era stata investita da una vera e propria tempesta mediatica, che l'aveva portata a settimane di silenzio su Instagram e contemporaneamente a una fuga di massa di tutti i brand che avevano all'attivo collaborazioni con lei.

ANCHE PER IL GIUDICE I CLIENTI ERANO STATI INDOTTI A CREDERE CHE I RICAVI SAREBBERO FINITI IN BENEFICENZA

LE INDAGINI

Sotto alla lente del pm di Milano Eugenio Fusco, titolare del fascicolo sui pandori, in quel periodo sono finiti anche le uova di Pasqua Dolci Preziosi e la bambola Trudi, venduti a loro volta a scopo benefico secondo il «medesimo disegno criminoso». Oltre a lei e alla Balocco, sono stati indagati anche lo stretto collaboratore dell'influencer Fabio D'Amato e Franco Cannillo della Dolci Preziosi. Lo scorso febbraio, inoltre, i militari del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza si erano presentati con una richiesta di consegna di documenti nella sede milanese di Mondelez Italia, titolare del brand Oreo, con il quale Ferragni aveva avuto un'altra collaborazione. Per quest'ultimo caso, l'azienda aveva fatto sapere che nel loro accordo non era prevista alcuna beneficenza e che l'idea di fare delle donazioni in seguito all'emergenza Covid era stata della sola influencer. In contemporanea al lavoro della Procura milanese, nei mesi scorsi è poi arrivata la notizia della separazione dal marito Fedez, in merito alla quale proprio lui alcune settimane fa ha sciolto uno dei dubbi principali. Alla trasmissione "Belve" su Rai2, il rapper ha ammesso che il caso dei pandori ha influito nella crisi di coppia.

Federica Zaniboni

ALL'INFLUENCER E ALL'AZIENDA DOLCIARIA L'ANTITRUST AVEVA GIÀ INFLITTO UNA MULTA DI 1 MILIONE E E 400MILA EURO

Chiara Ferragni durante la campagna di comunicazione per il pandoro "Pink Christmas", griffato dall'influencer. Il Tribunale di Torino ha accolto il ricorso presentato dalle associazioni contro la campagna: «Pratica commerciale scorretta e i messaggi ingannevoli»

Strage in Oklahoma

Spara a moglie e figli poi si toglie la vita

Cinque persone, tra cui due bambini, sono state trovate morte in una casa a Yukon, una cittadina a poco meno di trenta chilometri da Oklahoma City.La polizia ha detto di aver ricevuto una chiamata intorno alle 9.35 di lunedì mattina e di aver trovato i cinque corpi all'interno dell'abitazione. «Tutti sono deceduti in maniera violenta», hanno riferito le forze dell'ordine alla stampa. Il sergente della polizia di Oklahoma City Gary Knight ha precisato che «tutte e cinque le persone avevano ferite compatibili con un omicidio». Gli investigatori ritengono che il responsabile sia un uomo che ha sparato a morte alla moglie e a tre dei suoi figli per poi puntare la pistola contro se stesso per uccidersi. Un quarto bambino di 10 anni è stato trovato in casa illeso. Si è svegliato lunedì mattina per scoprire cosa era successo alla sua famiglia. Il bimbo si trova adesso in stato di choc.

Botte nel carcere minorile «Gravi coperture dall'alto» Le risate dopo i pestaggi

▶Per i pm «contributo omissivo e doloso» anche da parte dell'ex comandante Ferone

▶Le intercettazioni: «Ho la mano gonfia per i pugni, ci metto la busta di piselli congelati»

L'INCHIESTA

MILANO Le botte erano così forti che a uscirne malconci non erano solo i detenuti minorenni, ma anche gli uomini in divisa che li «battezzavano». Lo raccontano le intercettazioni agli atti dell'inchiesta sulle presunte torture al Beccaria, «un sistema consolidato di violenze reiterate, vessazioni, punizioni corporali, umiliazioni e pestaggi di gruppo realizzati dagli indagati appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria», scrivono i pm della Procura di Milano nella richiesta di custodia cautelare che ha portato a tredici arresti.

RESPONSABILITÀ

C'era un «metodo Beccaria», affermano gli inquirenti, reso possibile dal fatto che chi avrebbe dovuto impedire la «rieducazione» dei ragazzi a pugni e schiaffi in realtà era complice. Una prassi che «ha avuto il suo principale fondamento nel contributo concorsuale omissivo e doloso di una serie di figure apicali, con posizione di garanzia effettiva nei confronti dei detenuti», sottolineano i magistrati nella richiesta, e tra questi c'è l'ex «comandante della polizia penitenziaria» Francesco Ferone, sospeso due giorni fa. «Ha consapevolmente agevolato e rafforzato le determinazioni criminose dei suoi sottoposti», scrivono i pm. Tant'è che gli agenti lo indicano come esempio di fedeltà: «Quanto avvenivano episodi spiacevoli», cioè i pestaggi, «lui ci salvava, invece il nuovo direttore fa sul serio», si lamentano tra loro. Nel 2022 il Dipartimento per la giustizia minorile dispone quattro ispezioni nel carcere, l'ultima il 26 dicembre dopo l'evasione di massa. Le relazioni non sono lusinghiere, emerge «un generale degrado nei rapporti tra gli operatori del carcere e i minori», spiccano «profili rilevanti di omessa vigilanza da parte del personale rispetto a plurimi episodi violenti anche di natura sessuale accaduti tra i detenuti all'interno delle celle, con una frequenza temporale particolarmente significativa». Ieri il capo del Dipartimento Antonio Sangermano è arrivato al Beccaria, sono già iniziate le audizioni dei vertici dell'istituto, del personale della struttura e dei giovani rinchiusi per stilare un nuovo rapporto. I pm hanno acquisito i resoconti precedenti, che insieme ai verbali dei detenuti picchiati, alle testimonianze della psicologa e della madre di un ragazzo, alle relazioni di servizio degli agenti «dolosamente omissive», alle immagini delle telecamere sostengono i «gravi indizi». E poi ci sono le intercettazioni dei poliziotti, nelle quali le botte paiono l'unico metodo per regolare i rapporti con i detenuti. Lo scorso 28 febbraio gli investigatori captano una telefonata tra l'agente M.C. e una collega. «Mi fa male la mano. C'ho la mano gonfia», si lamenta lui. E lei si informa: «Perché? Già hai battezzato a qualcuno?». M.C. conferma: quel giorno era capoposto del carcere e si è imbatte in un altro agente che trascina giù dalle scale un detenuto per il collo, «quello che fa tutto il bulletto e cammina sempre con le mani in tasca, ha iniziato a sbattere forte al blindo alle otto meno cinque. Com'è arrivato in ufficio l'ho battezzato, il primo schiaffo è caduto sul divano, poi là non c'ho visto più, ho perso la pazienza». La collega è solidale: «E sì, ti credo!». Il giorno dopo, prosegue M.C., «ha iniziato a farsi i lividi in pancia e sulle braccia», piangeva e cercava aiuto, diceva a un agente «guarda cosa m'hanno fatto i tuoi colleghi, mi hanno preso in tre a calci e a pugni». Lei si indigna: «Che infame. Vergogna». Ma il ragazzo racconta la verità e a confermarlo è proprio M.C. «Quando gli ho dato due schiaffi e due pugni nel fianco mi si è gonfiata la mano, perché lui si è parato e con l'avambraccio gli ho preso il gomito - prosegue - Avrò sentito dolore e ho continuato a caricare ancora più forte, quindi mò mi fa male». La collega ride indicando la cura: «Ecco, un po' di ghiaccio, un po' di piselli freddi». E ride anche lui: «Sì, quelli ce li sto a mette».

GLI AGENTI SI DIFENDONO DAVANTI AL GIP MA LE INDAGINI PUNTANO ORA A VERIFICARE SE CI SIANO ALTRE VITTIME

ABBANDONATI

Le giovani vittime per ora identificate sono dodici, le indagini proseguono per accertare, sempre da testimonianze e segnalazioni, eventuali altri casi di abusi, sospette coperture e depistaggi nell'istituto per insabbiare l'operato degli agenti. Al vaglio anche la posizione dell'ex direttrice facente funzione Maria Vittoria Menenti, che al momento non risulta indagata. Ieri i sei arrestati si sono presentati davanti al gip Stefania Donadeo, uno si è avvalso della facoltà di non rispondere mentre cinque hanno raccontato di essersi sentiti «abbandonati a loro stessi», «senza controlli gerarchici né aiuto da parte della struttura, incapaci di affrontare le situazioni». Hanno riferito di essersi trovati a dover gestire i ragazzi detenuti senza un'adeguata formazione, loro stessi giovani, tra i 25 e i 35 anni, di prima nomina e con scarsa esperienza. Nessun aiuto da superiori o da altre figure. In certi casi avrebbero salvato vite, intervenendo per tentativi di suicidio o incendi appiccati nelle celle. In altri, invece, sarebbe loro «partita la mano come reazione», perché non riuscivano a controllare i minori. Domani nuovi interrogatori, da lunedì saranno sentiti gli otto agenti sospesi con misura cautelare.

Claudia Guasco

LA VICENDA

1 Segnalazioni e indagini

Le indagini partono nel 2023 dopo le segnalazioni delle psicologhe del carcere, delle madri dei detenuti e, infine, del Garante

2 I ragazzi torturati

Gli episodi sono almeno una dozzina: i giovani vengono picchiati ferocemente, presi a calci, a cinghiate e ammanettati

3 Intercettazioni e telecamere

Le intercettazioni e i video delle telecamere consentono di raccogliere tutti gli indizi sulle violenze

4 Agli arresti 13 agenti

Vengono arrestati 13 agenti, altri 8 sospesi per tentata violenza sessuale, tortura, lesioni e maltrattamenti

Bologna Scattava foto con i bambini e derubava i genitori

Arrestato Topolino, era un ladro seriale

I bambini che erano in piazza Maggiore, nel centro di Bologna, quasi si mettevano a piangere: la polizia ha arrestato Topolino. Per di più sotto gli occhi della sua inseparabile Minnie. Sotto la maschera sorridente di Micky Mouse si nascondeva un ladro seriale di 29 anni, con 5 anni di carcere da scontare in Romania. Nel capoluogo emiliano attirava l'attenzione dei più piccoli e mentre venivano scattate le foto riusciva a derubare i genitori.

Texas, a 7 anni uccide un uomo «Non lo conoscevo, gli ho sparato»

IL CASO

NEW YORK Era una bella settimana lunga, per la festa di Martin Luther King, una vacanza federale, e le scuole erano chiuse. Il ragazzino era dunque stato obbligato a far visita al nonno, che viveva in un campeggio di roulotte a circa 80 chilometri a sud est di San Antonio, in Texas. A sette anni, aveva poco da fare, ma grazie al clima mite di quella settimana, si è messo a girellare fra le case prefabbricate, i camper, le roulotte. E ha studiato da lontano un nuovo residente, arrivato da appena due giorni, il 32enne Brandon O'Quinn Rasberry.

IL RAPTUS

Cosa sia scattato nel suo giovane cervello è un mistero che forse non saremo mai in grado di spiegare. Fra lui e Brandon non è successo nulla, i due non si sono parlati, il bambino neanche ne conosceva il nome. Eppure, con una freddezza efficiente da killer consumato, ha deciso di ucciderlo. Si è servito della pistola calibro 9 che tiene nel cassettino portaoggetti sul cruscotto della sua roulotte. L'ha poi descritta come una pistola «sporca, di colore verde militare». Con l'arma in mano, è entrato nella roulotte di Brandon, che era sdraiato sul divano, addormentato. Senza far rumore, ha puntato la canna alla testa dell'uomo, e ha sparato.

L'OMICIDIO MAI RISOLTO IN UN CAMPEGGIO LA CONFESSIONE DEL BAMBINO DOPO LA LITE CON UN COETANEO: «FAI LA STESSA FINE»

LA VITTIMA DEL COLD CASE IN TEXAS

La vittima Brandon O'Quinn Rasberry. Il 32enne era stato trovato morto nel 2022 nel suo camper in Texas e il caso era rimasto irrisolto. Dopo due anni la confessione del baby killer

LE INDAGINI

Dalle analisi del medico legale, l'uomo è morto sul colpo. Quasi a voler sigillare il proprio atto, o a voler avvertire ancora una volta la vibrazione dello sparo, il bambino ha poggiato la bocca della pistola sul materasso e ha tirato di nuovo il grilletto. Poi è uscito, è tornato alla roulotte del nonno, e ha rimesso la pistola al suo posto. Il corpo della sua vittima venne scoperto due giorni dopo, in seguito a una visita del datore di lavoro che non si spiegava la sua assenza e il suo silenzio. La polizia ha indagato in lungo e in largo, e ha detto di aver «seguito tutte le possibili piste». Ma dopo pochi mesi ha dovuto archiviare l'omicidio come «irrisolto». È stato pochi giorni fa che il caso è tornato alla luce.

LA CONFESSIONE

È successo che il bambino, che oramai ha dieci anni, si è messo a litigare con un compagno di scuola sullo scuolabus, e nella furia del litigio ha minacciato di ucciderlo come aveva «già fatto con un'altra persona». Il ragazzino è stato subito interrogato dagli insegnanti della Nixon-Smiley Independent School. E lui ha semplicemente raccontato l'uccisione di Brandon. A quel punto è stata chiamata la polizia e il bambino è stato portato in un centro accoglienza per l'infanzia problematica, tenuto sotto osservazione psichiatrica. Gli interrogatori hanno confermato che la pistola, rintracciata in un monte pegni dove il nonno l'aveva venduta, era la stessa, e i proiettili combaciavano con quelli trovati nella roulotte. Più volte gli investigatori hanno chiesto al bambino se Brandon gli avesse fatto qualcosa che lo aveva fatto arrabbiare. Ma lui ha ribadito che non si erano neanche parlati. Il baby-killer non sarà incriminato per l'omicidio, perché in Texas non si è responsabile di azioni violente sotto i dieci anni, ma sarà incriminato per l'aggressione al suo compagno e le minacce violente proferite contro di lui, azioni compiute a dieci anni.

LE REAZIONI

Parole di comprensione sono venute dal padre di Brandon, Kenneth Lee Rasberry, rimasto scioccato nello scoprire l'età del killer del figlio: «Non è il tipo di sospetto che mi aspettavo», ha detto Kenneth in una intervista a una stazione televisiva texana. «È un ragazzino. Ha bisogno di essere assistito. Io l'ho perdonato. E spero che possa essere salvato. Dobbiamo pregare per lui. Così giovane. Chissà che tormento ha nel cuore». L'omicidio ha naturalmente scosso le coscienze, data l'età del killer, ma ha anche rinnovato le polemiche per la negligenza che spesso i genitori americani tradiscono nel gestire le loro armi. Appena un anno fa, in Virginia, un bambino ancora più piccolo, di soli 6 anni, ha preso la pistola che la mamma teneva incustodita in casa, l'ha portata a scuola e ha ferito gravemente l'insegnante con cui il giorno prima aveva ha avuto un alterco. Miracolosamente la donna non è morta, ma rimarrà in parte disabile per tutta la vita. La legge questa volta è stata severa, con la madre, condannata a due anni di prigione per "reato di mancanza di cura di minore".

Anna Guaita

L'UOMO FREDDATO NEL 2022 CON UN COLPO DI PISTOLA: L'ARMA RUBATA NELLA ROULOTTE DEL NONNO

IL GIALLO

Milano, l'agguato di notte all'amico segreto di Ilary

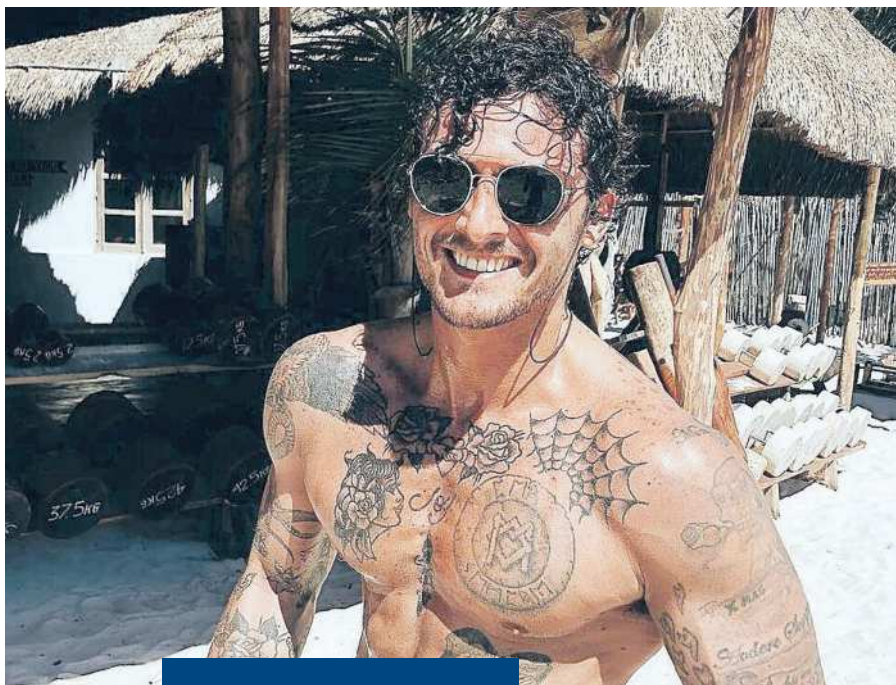
▶Cristiano Iovino picchiato in un raid punitivo da 5-6 uomini, ma non denuncia

▶Nei mesi scorsi raccontò: «Tra me e la ex di Totti non c'è stato solo un caffè»

ROMA Resta un mistero l'aggressione subita la notte tra domenica e lunedì scorsi a Milano da Cristiano Iovino, il personal trainer romano chiamato da Francesco Totti a testimoniare in tribunale sull'infedeltà coniugale di Ilary Blasi. Non solo non si sa quale sia la ragione a monte del pestaggio, ma a rendere ancora più fitto il giallo contribuisce il fatto che il 37enne non abbia voluto sporgere formale denuncia, come se temesse altre ripercussioni. Dai contorni, infatti, sembra essere un vero e proprio raid punitivo, anche perché non è stato rapinato.

È stato accerchiato da cinque o sei uomini scesi da un mini van, in via Marco Ulpio Traiano, alla periferia di Milano. Erano le 3,30 e Iovino stava rincasando quando è stato circondato da questo gruppetto, che lo ha picchiato a mani nude, lasciandolo a steso a terra sanguinante. È stato soccorso dal personale del 118 e medicato sul posto. Sono intervenuti anche i carabinieri del Nucleo Radiomobile e della stazione Moscova, ma nei casi di lesioni personali con malattia sotto i 20 giorni occorre la querela di parte perché l'autorità giudiziaria possa procedere. Inoltre il personal trainer non ha comunque voluto recarsi in pronto soccorso per farsi refertare le ferite o eventuali contusioni.

LE INDAGINI

Non ha nemmeno fornito ulteriori dettagli alle forze dell'ordine per aiutarli nelle indagini. Non ha dato indicazioni su eventuali sospetti, né ha voluto mettere a verbale in che modo avesse trascorso quella notte prima di essere aggredito. Gli investigatori hanno comunque presentato un'annotazione alla Procura di Milano. Cercheranno di capire se si sia trattata di una vendetta estemporanea maturata a margine di una serata trascorsa in qualche locale o se invece fosse un raid organizzato a tavolino da prima, con un mezzo - il mini van - che di solito viene preso a noleggio da chi non vuole farsi identificare (compresi ultrà e malavitosi). Le motivazioni a questo punto potrebbero essere le più svariate. A chi avrebbe "pestato i piedi" Iovino al punto da innescare questa reazione? Non sembra si sia trattato di un atto di piccola delinquenza, visto che non lo hanno nemmeno derubato. Gli amici sono estremamente abbottonati e lui stesso al telefono non ha voluto raccontare nulla.

IL PERSONAL TRAINER FINITO TRA TOTTI E ILARY

Cristiano Iovino, 37 anni e di professione personal trainer, imprenditore e influencer. Vive tra Roma e Milano ed è finito sotto i riflettori del gossip per il famigerato "caffè" con Ilary Blasi e il presunto flirt con la conduttrice. Il 37enne è stato citato anche come teste nella causa di separazione tra la Blasi e l'ex capitano della Roma, Francesco Totti

Sul Messaggero

«Con Ilary non solo un caffè ci vedevamo a casa mia»
La nuova (Unica) verità

L'intervista esclusiva al personal trainer Cristiano Iovino uscita sul Messaggero lo scorso 25 gennaio

LA CAUSA

Il suo nome è diventato noto alle cronache dopo che "Il Messaggero" lo ha intervistato lo scorso 25 gennaio e lui ha confessato di essere proprio l'uomo misterioso con cui Ilary Blasi aveva raccontato nel suo documentario "Unica" di aver preso un "unico" caffè, suscitando la gelosia di Totti. Ma Iovino, sul nostro giornale, ha rivelato: «Abbiamo avuto una frequentazione intima. Ci siamo conosciuti verso la fine del 2020, attraverso i social, in seguito ci siamo accordati per conoscerci di persona e una mostra di Banksy a Roma. Ho iniziato io a scriverle, commentando scherzosamente un suo selfie in ascensore». In quel periodo, però, la conduttrice tv stava ancora ufficialmente con Totti. «C'era timore da entrambe le parti di essere visti e fotografati insieme - ha precisato il 37enne a "Il Messaggero" - Neanche io volevo finire al centro di un caso mediatico, ma a quanto pare qualcosa è andato storto. Ci vedevamo principalmente a casa mia».

Nell'udienza del 31 maggio potrebbe essere costretto a ripercorrere quei mesi della sua frequentazione con Ilary davanti al giudice del Tribunale di Roma, che dovrà decidere (tra le altre cose) a chi riconoscere l'addebito per la fine del matrimonio della coppia vip. La difesa di Totti, infatti, non ha intenzione di rinunciare alla sua testimonianza.

Valeria Di Corrado

IL PERSONAL TRAINER TESTIMONIERÀ NELL'UDIENZA SULLA SEPARAZIONE TRA L'EX CAPITANO GIALLOROSSO E BLASI

Cocaina nelle condotte del cargo: il sequestro a 9 metri di profondità

L'OPERAZIONE

ROMA Cocaina purissima, nascosta sotto una nave cargo a 9 metri di profondità, nelle condotte delle prese a mare. La polizia di Stato in un'operazione congiunta con la Guardia di Finanza di Ravenna ha scoperto la droga, 150 chilogrammi, mandando i sommozzatori delle Fiamme Gialle (Reparto Operativo Aeronavale di Rimini), a scandagliare la nave in profondità. Il cargo battente bandiera delle Isole Marshall, era salpato da Santos in Brasile per fare rotta verso il nord Europa prima di arrivare in Italia per scaricare fertilizzanti la notte tra il 16 e il 17 aprile. Gli involucri erano nelle condotte delle prese a mare, contenevano 139 panetti contenenti cocaina purissima, per un totale di 150 kg. Tutta la droga era accuratamente protetta da un confezionamento impermeabile. Il valore della droga recuperata può essere ragionevolmente stimato in oltre 5 milioni di euro all'ingrosso e circa 25 milioni di euro se rapportato alla vendita al dettaglio (310 mila dosi). Spiega il maggiore Andrea Gobbi, comandante del nucleo polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza di Ravenna che «il carico di fertilizzanti è stato scaricato e l'equipaggio attualmente è ignaro di tutto, anche la compagnia di navigazione non è attenzionata, come i destinatari del fertilizzante». Probabile si trattasse di «un'operazione dall'esterno, sub specializzati possono sfruttare la nave come un "passaggio", sicuramente doveva esserci qualcuno pronto a recuperare la sostanza. Ma siamo arrivati prima».

Il momento dell'abbordaggio

BLITZ A RAVENNA DI FINANZA E POLIZIA: RECUPERATI DAI SOMMOZZATORI 150 CHILOGRAMMI DI DROGA

IL CASO

Totò marchio registrato Pizzerie, ristoranti e locali devono cambiare nome

▶I legali della famiglia De Curtis chiedono di rimuovere insegne e immagini riferite al "Principe"

▶Il tribunale di Torino nel 2023 ha dato la possibilità agli eredi di bloccare gli utilizzi clandestini

Totò (nome d'arte di Antonio de Curtis) nacque il 15 febbraio 1898 a Napoli. Ha recitato in oltre cento film ed è stato un'icona del cinema italiano. È morto il 15 aprile 1967 a Roma.

L'entrata di un locale che riprende il titolo e le immagini della serie di film "Totò e Peppino", usciti dal 1956

Totò e la sua celebre poesia 'A Livella diventano un brand. Gli eredi del grande artista di fronte a ristoranti, pizzerie, paninoteche, etichette sui vini con il nome del nonno, hanno deciso che è arrivato il momento di mettere ordine, di regolamentare l'utilizzo dell'immagine del principe poeta. «È una questione di rispetto per mio nonno - dice la nipote Elena De Curtis - Ci imbattiamo ovunque, nei posti più impensati, nel suo nome e nelle sue foto utilizzati senza il minimo rispetto del diritto all'immagine». Così, già negli anni passati ma soprattutto negli ultimi mesi sono arrivate le comunicazioni degli avvocati degli eredi di Totò ad attività commerciali di tutta Italia. Destinatari quei locali, soprattutto pizzerie, che utilizzano immagine o nome dell'artista. Chissà in quanti sono trasecolati quando si sono visti recapitare la comunicazione su carta intestata dello studio legale di Roma che assiste la famiglia, da Torino a Latina a Porto Ascoli. Solo per citare alcune città. I nomi variano, Casa Totò, Totò e Peppino, 'A Livella, e poi le immagini, i quadri, le poesie che tappezzano le pareti, riprodotte su tovagliette di carta, siti web, pagine social. Perché si sa, Totò è di tutti, e dei napoletani un po' di più. Così quando in tanti hanno lasciato la Campania per portare la fantastica pizza, le montanare e le frittatine di pasta in ogni angolo del Paese devono aver pensato che Totò sarebbe stato la cornice perfetta, l'immagine della napoletanità.

«IMMAGINE DA TUTELARE»

Ma come dice Elena De Curtis, finché si è in buona fede un accordo si trova, quando si specula è necessario fare chiarezza e far rispettare le regole, c'è un diritto all'immagine da tutelare. Nei mesi scorsi in diverse città di Italia si assiste al cambio di insegna, via il nome di Totò, via 'A Livella, per far posto ad altri nomi più o meno fantasiosi, spesso con richiami a Napoli, alla Pummarola o alla costiera. I legali della famiglia De Curtis stanno chiedendo ai locali di non usare più né il nome né l'immagine di Totò. Nei mesi scorsi le comunicazioni si sono intensificate, probabilmente a seguito dell'ordinanza cautelare del giugno 2023 con la quale il Tribunale di Torino ha ribadito alcuni principi in tema di utilizzo del nome e dell'immagine altrui, concedendo l'inibitoria che avevano richiesto gli eredi. Nello specifico gli eredi chiedono che non si utilizzi il nome e l'immagine dell'artista per fini commerciali e pubblicitari, quindi deve essere cancellato ogni riferimento all'artista nei segni distintivi dei locali: dai siti web ai cartoni per l'asporto, dai menu ai biglietti da visita e scontrini. Nel caso di Torino il Tribunale ha stabilito il pagamento di una penale di 200 euro per ogni violazione o inosservanza constatata dalla data di notifica del provvedimento. In sostanza - viene precisato nell'ordinanza - ci troviamo di fronte a un illegittimo sfruttamento del nome e dell'immagine dell'artista, visto che non sussiste il consenso degli aventi diritto, in questo caso gli eredi. In molti altri casi è stata avviata una mediazione, l'anticamera del giudizio in Tribunale, nel tentativo di trovare un accordo evitando il ricorso alle carte bollate.

DA UN ANNO VENGONO PASSATI AL SETACCIO I CASI DI PLAGIO: SONO DECINE DAL PIEMONTE ALLE MARCHE

L'ANTEFATTO

Una volta che la famiglia De Curtis viene a conoscenza dell'utilizzo del nome da parte della pizzeria di Torino "Alla casa di Totò", nel febbraio 2023, sospende tutte le attività finalizzate "alla creazione - si legge nell'ordinanza - di un brand e di un format di ristoranti e pizzerie richiamanti il nome e l'immagine di Totò, a fronte dell'accertata esistenza sul territorio nazionale di svariate attività che utilizzavano illecitamente la pseudonimo e l'immagine di Antonio De Curtis". Da quel momento evidentemente i legali della famiglia avviano una ricerca su tutto il territorio nazionale per fermare "il rischio di inflazione del nome d'arte Totò" visto che tante altre attività hanno compiuto "il medesimo illecito".

LE MEDIAZIONI

Partono le richieste di mediazione quindi a numerosi ristoranti e pizzerie in tutta Italia. Lo scorso febbraio la pizzeria "Totò e Peppino" di Porto d'Ascoli, fondata nel 2008, annuncia di aver cambiato nome ai propri clienti, il titolare spiega che qualche mese prima gli eredi di Totò, attraverso il Tribunale di Roma, hanno chiesto di non usare più il suo nome e la sua immagine. E così si è trovato costretto a cambiare nome da un giorno all'altro e a spiegarlo alla propria clientela. Così come è successo ai titolari della pizzeria di Latina e a tanti altri in questi mesi in tutta Italia. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone in assoluta buona fede, un gesto di amore nei confronti del grande artista. «Ma - come sottolinea la famiglia - una regolamentazione a questo punto è assolutamente necessaria».

Monica Forlivesi

L'intervista **Elena De Curtis**

«Vogliamo solo tutelare la memoria di mio nonno»

La nipote di Totò, Elena De Curtis

LA NIPOTE: SIAMO CONSAPEVOLI CHE È AMATO DA TUTTI, QUESTO NON SIGNIFICA CHE POSSA ESSERE SFRUTTATO SENZA PERMESSO

«Stiamo cercando di tutelare l'immagine di mio nonno, ma quando si è in buona fede un accordo si trova, il problema sono le speculazioni». Elena De Curtis è la nipote di Totò, la figlia di Liliana, impegnata da sempre a raccontare il genio del principe della risata, ma anche a tutelarlo.

Cosa sta succedendo?

«Ci imbattiamo nell'utilizzo del suo nome, ma anche della sua immagine e delle suo opere, senza nessun rispetto per il diritto che li tutela. Io capisco che in tanti non ne conoscano neppure l'esistenza, ma tenga conto che non ci viene chiesta neppure un'autorizzazione, nulla».

Dopo l'ordinanza del Tribunale di Torino sono partite numerose richieste di cancellare nome e titoli di poesie dalle insegne e dal materiale utilizzato nei locali impropriamente. Quanti sono i casi?

«Non glielo so dire. Guardi non ne facciamo una questione di numeri ma di rispetto, tenga conto che ci siamo trovati su una bottiglia di vino, senza saperne assolutamente nulla, l'etichetta 'A Livella, e chissà in quanti altri casi non ce ne siamo accorti...».

Come è finita con l'azienda vinicola?

«Continua a produrlo. Come le dicevo, quando non c'è malafede si trova un punto di incontro, un accordo, noi chiediamo solo una regolamentazione. Siamo perfettamente consapevoli del fatto che affettuosamente parlando Totò è considerato di tutti, amato da tutti, ma questo non può pregiudicare la tutela».

Rischiate di affrontare una miriade di cause in Tribunale, ci sono centinaia di pizzerie e ristoranti con il nome di suo nonno.

«Ripeto, di fronte all'amore per l'artista che si è voluto in qualche modo omaggiare siamo disposti ad avviare, come abbiamo sempre fatto del resto, un'interlocuzione, in alcuni casi stiamo dando anche l'autorizzazione all'utilizzo».

L'ordinanza di Torino cita in un passaggio il fatto che voi eredi vi siete dovuti fermare rispetto alla creazione di un brand e di un format di ristoranti e pizzerie che richiameranno il nome e l'immagine di Totò a fronte di svariate attività che lo utilizzano illecitamente.

«Sì, è così. Siamo pensando alla sua creazione, di fronte a questa situazione è stato necessario fermarci per mettere ordine, ma vorremo realizzare un brand, dare indicazioni precise a chi lo utilizza, come fosse un franchising».

Vuole dire qualcosa a chi ha ricevuto la lettera degli avvocati?

«Sì, che non siamo agenti delle tasse, che capiamo che l'impatto con la lettera di un legale sia pesante, ma siamo aperti al dialogo, a trovare una soluzione. Visto che parliamo anche della 'A Livella... solo alla morte non c'è rimedio, per tutto il resto si può trovare».

Mo.F.

L'editoriale

Il percorso in salita per riformare le pensioni

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...)del metodo di calcolo delle prestazioni che, pur restando nel meccanismo a ripartizione, ne simulava uno a capitalizzazione: il metodo contributivo. Era il 1995 e, come l'asta di un pendolo che avanza e torna indietro, ci si poteva attendere che questo sistema misto sarebbe evoluto nuovamente verso la capitalizzazione pura. Ciò non avvenne. E la ragione fu che quei famosi "pasti gratis" avrebbero richiesto un pagamento immediato del loro conto. Elettoralmente meglio, quindi, rimandare decisioni impopolari al futuro e, nel frattempo, scaricare tutto il costo delle riforme sulle generazioni più giovani (o non ancora nate). A questa storia di lungo periodo se ne sovrappone quindi un'altra, di più breve portata, che riguarda gli ultimi trent'anni. In questo caso, è un elastico l'immagine più efficace a rappresentare l'orientamento del legislatore in materia. Il 1996 segnò un cambiamento di paradigma solo per chi ancora non aveva cominciato a lavorare. I quindici anni seguenti, quelli cioè che separavano dalla riforma Fornero del 2011, furono anni di caotica chiusura delle falle che continuamente si aprivano nella carena della nave. Quote, scaloni, finestre mobili: ogni nuovo governo aveva la sua ricetta, puntualmente inefficace e puntualmente sostituita, senza miglior fortuna, dall'esecutivo successivo. Un vero e proprio "tira e molla", come appunto si fa con un elastico. E quando questo sfuggì di mano, ci si fece male.

A inizio 2012 ci ritrovammo a fare i conti con le conseguenze, crudeli ma necessarie, di quel periodo. Lo scatto dell'elastico portò all'immediato innalzamento delle età di pensionamento a 66 anni (e poi oltre). Ma quell'allungamento fu breve. Nel giro di poco tempo, già lo stesso governo Monti riprese a fare ciò che tutti avevano fatto prima: addolcire la cura e trovare eccezioni alla regola. In alcuni casi, l'intervento fu equo e doveroso (si pensi ai cosiddetti "esodati"); in altri, specie con i governi successivi, fu molto meno giustificato. La continua rincorsa a modalità di anticipo pensionistico non ha fatto altro che avvicinare un nuovo scatto dell'elastico, che, quando accadrà, si abbatterà sulle corti più prossime alla pensione. Questo, almeno, è quello che i numeri raccontano a chi li vuole leggere. E quelle nefaste tendenze demografiche di fine secolo non si sono certo risolte, anzi. In questo quadro, prima o poi, dovremo accettare che la riforma Fornero torni integralmente in vigore. Ci sono anche modi meno traumatici per sistemare i conti previdenziali? Vale la pena di provare. Uno potrebbe essere quello di trovare fonti di finanziamento alternative ai sempre più scarsi contributi previdenziali. Certo, non sarebbe una soluzione strutturale. Ma quando l'acqua raggiunge la gola, conta poco come si riesce a recuperare qualche boccata d'ossigeno. L'erario dovrebbe quindi guardare con più attenzione al lato positivo dell'invecchiamento della popolazione, cioè alle risorse che in termini di risparmio e di investimenti la cosiddetta "silver economy" porta con sé. Il secondo modo, che sarebbe anche la soluzione più adatta, è invece quello di una conversione immediata, a ritroso e generalizzata di tutti i profili previdenziali al metodo contributivo.

A fronte, non bisogna nasconderlo, di pensioni più magre, ciò permetterebbe ai lavoratori una più ampia e libera scelta rispetto alla lunghezza delle proprie carriere. Una proposta del genere, peraltro, era proprio nell'agenda del governo Meloni, non appena entrato in carica. È dunque il caso di riaprire quel cassetto: uno dei tanti dove giacciono quelle riforme necessarie al Paese che pochi ministri e Presidenti del consiglio, finora, hanno avuto il coraggio di considerare.

L'analisi

La difesa dell'informazione, presidio di democrazia

Ruben Razzante

Con l'approssimarsi delle elezioni europee cresce la preoccupazione per la diffusione delle fake news, un fenomeno che può contaminare l'esercizio del diritto di voto, alterando gli equilibri democratici. Siamo immersi in uno spazio virtuale altamente tossico che ospita contenuti spesso non vagliati e non verificati, che finiscono per generare disinformazione e per orientare in maniera distorta l'opinione pubblica.

Le fake news hanno il potere di influenzare il voto degli elettori, ma anche di aumentare il rischio di astensionismo, incidendo negativamente sull'interesse dei cittadini verso le urne e sulla loro fiducia nelle istituzioni. Tra gli effetti più devastanti della disinformazione ci sono infatti anche la polarizzazione e il conflitto sociale, che fanno passare in secondo piano gli ideali europeisti e indeboliscono il senso civico di appartenenza alla comunità nazionale prima e alla costruzione europea poi.

Ad un panorama già di per sé complesso e problematico si aggiunge l'Intelligenza Artificiale (AI), con la sua capacità di generare contenuti falsi che possono essere facilmente manipolati e diffusi su larga scala attraverso i social media e altre piattaforme online. Algoritmi avanzati possono essere utilizzati per creare messaggi persuasivi che mirano a ingannare gli elettori, distorcendo la percezione della realtà e influenzando l'esito delle elezioni e i processi decisionali.

La Commissione AI per l'informazione, istituita lo scorso ottobre dal sottosegretario all'Editoria Alberto Barachini e presieduta da Padre Paolo Benanti, ha messo in guardia dai rischi dell'AI in termini di svalutazione dell'informazione di qualità e, nel rapporto finale che ha elaborato a conclusione dei suoi lavori, ha indicato alcune strade per proteggere le notizie attendibili, validate dalle verifiche giornalistiche e in grado di garantire il pieno diritto dei cittadini ad essere informati correttamente. Sono in tutto sette gli ambiti strategici per governare la 'metamorfosi' in corso nel mondo dell'informazione. Fra questi ci sono anche "l'introduzione dell'obbligo per gli sviluppatori dei sistemi di AI, e per i diversi soggetti della catena del valore, di tenere un registro aggiornato con i contenuti informativi coperti dal diritto d'autore utilizzati per l'input e dunque per il training dell'algoritmo" e "la promozione della tracciabilità mediante la marcatura temporale dei contenuti editoriali con tre obiettivi: presidiare l'autenticità e la provenienza dei contenuti da fonti editoriali; garantire la paternità delle opere e la titolarità dei diritti; consentire l'attribuzione della responsabilità dei contenuti per contrastare la disinformazione".

Ora è tempo di tradurre le solenni dichiarazioni in azioni coerenti e di sostenere concretamente l'informazione di qualità, difendendola dalle minacce che l'Intelligenza Artificiale (AI) può amplificare.

In primo luogo, è fondamentale promuovere un dibattito parlamentare sul concetto di "informazione" come bene pubblico, al riparo da strumentalizzazioni e commistioni con il potere. Dovrebbe essere un vero e proprio momento "fondativo" di una nuova stagione riformatrice che metta al centro la professionalità dei giornalisti, il rischio d'impresa degli editori e gli obblighi delle grandi multinazionali della Rete. Tale discussione dovrebbe alimentarsi al soffio di un costruttivo confronto tra la maggioranza e le opposizioni al fine di individuare soluzioni efficaci e condivise, capaci di avere un respiro ampio e di proiettarsi al di là degli equilibri politici attuali.

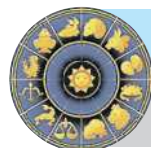
Questo dibattito dovrebbe mirare non solo a identificare le minacce attuali all'informazione professionale, ma anche a elaborare misure concrete per tutelare le imprese editoriali che sostengono i costi di produzione delle notizie verificate e certificate.

In secondo luogo, è cruciale introdurre precise garanzie per l'informazione di qualità all'interno del disegno di legge sull'Intelligenza Artificiale che il Governo si accinge a presentare. Anche su questo fronte il confronto parlamentare può essere un'opportunità per migliorare il testo di legge, includendo tutele economiche per chi produce informazione professionale. Queste tutele dovrebbero essere progettate per contrastare le pratiche che danneggiano l'industria dell'informazione e per garantire un ambiente equo e sostenibile per i fornitori di notizie verificate.

Solo attraverso un gioco di squadra tra tutte le componenti dell'ecosistema digitale sarà possibile contrastare efficacemente le fake news, valorizzare le diverse professionalità e fare in modo che l'informazione attendibile e di qualità venga universalmente percepita come una componente essenziale della vita democratica.

LO SCATTO GRECIA

ATENE "MARZIANA" COPERTA DI SABBIA DEL SAHARA

Un uomo fotografa le nuvole di polvere dal Sahara che per effetto dei venti dal Sud stanno soffiando su Atene e altre città greche. La foschia arancione ha soffocato diverse regioni, limitando la visibilità e provocando avvisi di rischio per la respirazione da parte delle autorità. (Foto Angelos Tzortzinis / AFP)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Renditi disponibile a investire le tue risorse **economiche**, in questo momento tesaurizzarle ti servirebbe a poco, studia quindi le opportunità che potranno presentarsi e cogli gli spunti che ne derivano. In questo momento ti aiuta più sapere di non sapere che volere esercitare un controllo su una situazione che per sua natura non lo rende possibile. Cavalca liberamente le energie che senti sgorgare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per te questo è un momento di grande potenza personale, che deriva in gran parte dalla tua capacità di mettere in discussione alcuni punti di riferimento nel **lavoro**, cosa che poi inevitabilmente viene a trasformare anche la percezione che hai di te stesso. Più accetti di metterti in gioco e più guadagni forza personale e anche prestigio. È il tuo momento, non puoi che raccogliere soddisfazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna cerca di incoraggiarti a muoverti in maniera anche ardita nel **lavoro**, Mercurio, il tuo pianeta, dopo quasi un mese di retrogradazione che ti ha portato a ripensamenti e correzioni, sta per riprendere il suo moto diretto. Sei praticamente pronto a sperimentare le nuove opzioni che nel frattempo hai escogitato, forte anche delle nuove idee e delle inedite credenze che attualmente ti animano.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'**amore** continua a essere al centro della tua attenzione, grazie alla forza che ti trasmette la Luna nello Scorpione e alla sua carica anche erotica, che non sarà certo sgradita né da te né dal partner. In realtà anche per quanto riguarda il settore professionale c'è nell'aria una certa effervescenza. Ti prepari a mettere in atto delle mosse che aprono per te numerose opportunità nei prossimi giorni.

Leone dal 23/7 al 23/8
Superato il primo momento delicato, adesso inizi anche a sentirti a tuo agio nelle circostanze che contraddistinguono questo tuo periodo. La vita ti sprona al cambiamento, cosa che non sempre è facile per te, che sei nativo di un segno fisso a cui non piace interrompere un percorso consolidato e nel quale avevi trovato la tua sicurezza. Per attraversare il guado ti sarà d'aiuto l'**amore** del partner.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione ti offre delle belle opportunità nel settore del **lavoro**, che in qualche modo ti rimettono in gioco, creando quasi dal nulla qualcosa che corrisponde per te a un filo da seguire. Puoi iniziare fin da subito a farlo, anche se è solo un primissimo indizio che non ti fornisce prove certe. Oggi poi c'è qualcosa di speciale per te nell'aria, fermati un momento per fare un inventario.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione mette in evidenza una carica di vitalità che potrebbe sorprenderti, che emerge senza che tu ne capisca bene le origini. Ma c'è qualcosa di tangibile e concreto che ti consente per una volta di sbilanciarti, abbandonando il tuo tradizionale atteggiamento comunque cauto e guardingo. Sentiti libero di gestire il **denaro** e se necessario di spenderlo, hai bisogno di smuovere qualcosa.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno ti conferisce una sorta di potere, non tanto sulle emozioni, che non sono addomesticabili, quanto sulla loro forza, che puoi usare anche con spregiudicatezza per generare movimento e motivarti nel raggiungimento dei tuoi obiettivi. Oggi il fulcro della giornata è rappresentato dal dialogo e dal confronto con il partner, l'**amore** che vi unisce è più forte che mai, fanne tesoro!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Per qualche giorno la Luna ti invita ad abbandonarti al flusso degli eventi, affidando il volante al tuo pilota automatico, una sorta di tua guida segreta che conosce meglio di te la strada da seguire. È un periodo molto ricco per quanto riguarda il **lavoro** e potresti cogliere un'opportunità di un certo peso. Lasciati sorprendere, in questo momento diventa possibile quello che non credevi lo fosse.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Ti farà sicuramente bene affacciarti alla finestra dell'amicizia e allacciare un dialogo per rinforzare i vincoli di una relazione e magari fare qualcosa insieme, anche se in maniera estemporanea. Sono presenze che ti fanno bene e ti consentono di uscire da alcune modalità rigide. In **amore** la configurazione sembra ispirarti, aiutandoti a convogliare una carica vitale che ha qualcosa di pirotecnico.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna ti consente di trovare l'ispirazione per metterti in valore nel **lavoro**. Lascia che affiori anche il tuo lato più fragile e vulnerabile se vuoi che il tuo progetto vada in porto e ti dia le soddisfazioni che intendi ottenerne. Da un lato è una sfida e una prova di forza con te stesso, ma parallelamente, dall'altro è un affidarti alla tua imperfezione, che è poi quella che ti rende perfetto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per quanto riguarda il settore **economico**, hai ancora davanti a te tutta la giornata di oggi per fare i tuoi conti e per eventualmente correggerli. Non sottovalutare l'opportunità, perché ti evita poi di ritrovarti penalizzato da un errore che avresti perfettamente potuto evitare. Dedica la giornata di oggi ai ripensamenti e alle variazioni sul tema. Solo cambiandola mille volte l'idea sarà giusta.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Non sono abbastanza forte per affrontare i deboli

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Guido Boffo, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Barbara Jerkov *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra *(Responsabile)*, Tiziana Testa *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi *(Responsabile)*, Costanza Ignazzi *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di martedì 23 aprile 2024 è stata di 71.981 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Borse del 23/04/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.363	+1,89% ▲	Londra (Ft100)	8.044	+0,26% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.494	+0,66% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.469	+1,25% ▲	Parigi (Cac 40)	8.105	+0,81% ▲	NewYork (Nasdaq)*	15.722	+1,75% ▲
Francoforte (Dax)	18.142	+1,58% ▲	Tokio (Nikkei)	37.563	+0,28% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	16.828	+1,92% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	134

Euribor	3m	6m	12m
	3,8%	3,8%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▲
Sterlina	0,85 ▼
Yen	165,66 ▲
Franco Svizzero	0,97 ▲
Renminbi	7,74 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,791%
3 m	3,714%
6 m	3,644%
1 a	3,557%
3 a	3,277%
10 a	3,803%

METALLI

	Gr
Oro	69,97 €
Argento	0,82 €
Platino	27,52 €
Litio	14,25 €/Kg
Silicio	1.829,47 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	538
Marengo	429
Krugerrand	2.301
America 20$	2.221
50Pesos Mex	2.710

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	88,08 € ▲
Petr. WTI	83,06 $ ▲
Energia (MW)	100,23 € ▼
Gas (MW)	28,60 € ▲

Fondazione Crt, salta il vertice si dimette il presidente Palenzona

▶Passo indietro del numero uno dopo le tensioni su nomine e patto: «Non ho potuto governare»

▶Verso la successione: l'Ente ora sarà guidato dal vicario Irrera in attesa della nuova votazione

LA SVOLTA

ROMA Fabrizio Palenzona ha gettato la spugna e si è dimesso dalla presidenza della fondazione Crt, terzo ente di origine bancaria. «Se camperemo ne vedremo delle belle, diceva il mio vecchio parroco», ha detto verso mezzogiorno di ieri, con una delle sue tipiche battute, il dirigente d'azienda, politico con esperienza di banchiere, a margine della laurea honoris causa di Fabio Panetta presso l'Università Roma Tre. E infatti di lì a poco la fondazione torinese ha ufficializzato la decisione di fare un passo indietro, del resto inevitabile dopo gli eventi degli ultimi giorni, sfociati nella bocciatura del pacchetto di nomine, varato nella tarda serata di lunedì 22, durante il cda dell'ente, al quale Palenzona ha partecipato in videocall. L'atto di dimettersi gli ha evitato una mozione di sfiducia che il cda stava organizzando. Adesso Torino esulta e prepara la successione con un torinese doc. «Ho onorato e servito la Fondazione Crt per quasi 30 anni pur non avendo, negli ultimi 25, rivestito alcun ruolo istituzionale». Inizia così la lettera di dimissioni inviata da Palenzona a Luigi Tarricone (presidente del collegio sindacale) e a Maurizio Irrera, vicepresidente vicario di Crt che *Il Messaggero* è in grado di rivelare.

IL J'ACCUSE

«Tutti gli investimenti strategici e le principali scelte che ha fatto della Fondazione Crt la terza per importanza, portano la mia impronta e quella di chi, dal 1995, ha ridato equilibrio territoriale. La responsabilità di custodire un'eredità fatta prima di tutto, di valori ispirati dal solidarismo cristiano e poi di valore patrimoniale, è sempre stata alla base delle nostre scelte». Inoltre, «se chi è chiamato ad amministrare una fondazione non ha queste profonde e radicate convinzioni e non è disposto a comportarsi in coerenza con questi principi e valori morali, non vi è futuro per le fondazioni bancarie che rischieranno così, sempre di più, di essere o apparire come luoghi autoreferenziali». Palenzona nel momento dell'addio, spiega perchè ha accettato l'incarico gratis («ho rinunciato a qualsiasi emolumento»). Stigmatizza «le bieche speculazioni sulla mia persona e sui miei collaboratori così come sulle importanti operazioni fatte», che rivendica con orgoglio anche se c'è da rilevare che alcuni investimenti come i 22 milioni nel vigneto Enosis (Alessandria) sono finiti nel mirino e che hanno contribuito ad accrescere l'irritazione. «Non posso tollerare maldicenze e comportamenti opportunistici», scrive l'ex politico della sinistra Dc che passa al contrattacco ora che non ha più nulla da perdere. «Mi riferisco al pessimo spettacolo offerto nei tempi recenti da taluni componenti che hanno cercato di piegare a logiche spartitorie la gestione dell'ente volto all'aiuto filantropico». Palenzona muove contro i «patti occulti tali da creare una fondazione nella fondazione». E si dice stupito del ricorso presentato al Mef». «Ho agito avendo la legalità come stella polare, evitando di insabbiare quanto accaduto». «E' con grande rammarico che rassegno le dimissioni, quanto accaduto negli ultimi giorni non mi lascia altra scelta. Ringrazio Andrea Varese, spero che il mio gesto possa almeno contribuire a rasserenare gli animi e a favorire un profondo ripensamento nella governance di Crt e nel panorama delle fondazioni».

Al consiglio dell'altro giorno Palenzona si era presentato provando a far rientrare la sfiducia che venerdì scorso era stata fatta al segretario generale Varese, assunto nove mesi fa, da quattro consiglieri sul casus belli del patto occulto: a proprio sostegno, il presidente ha letto un parere dello studio Riverditi associati.

Palenzona aveva denunciato questo patto al Mef e invece del Ministero è stato rimbalzato l'esposto inviato ai consiglieri da Varese ed è questo il motivo della sfiducia nei suo confronti da parte di Davide Canavesio, Caterina Bima, Antonello Monti, Anna Maria Di Mascio. Scollegatosi dalla riunione del cda il presidente, il pallino è stato preso da Irrera. «Da quel momento è scomparsa la tensione» dice un membro del cda, e sono state fatte le nomine all'unanimità: in OGR Canavesio, presidente e ad, Bima, vice presidente: in Ream Monti Presidente, Bima vice presidente: in Equiter Canavesio vicepresidente.

Ora Crt sarà guidata dal vicario Irrera e dall'altra vice, notaio Bima. Il 7 maggio il consiglio di indirizzo coopterà il 22° consigliere e a quel punto si potrà eleggere il presidente. «Sarà di Torino», fanno sapere da Comune e Regione «dopo che gli ultimi due erano di Cuneo e Alessandria».

Rosario Dimito

IL 7 MAGGIO IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO COOPTERÀ IL VENTIDUESIMO CONSIGLIERE E COSÌ SI POTRÀ ELEGGERE IL SUCCESSORE

I GRANDI AZIONISTI COMUNE E REGIONE VOGLIONO UN CANDIDATO CHE VENGA DALLA CITTÀ DI TORINO

La lectio Laurea honoris causa a Roma Tre

Panetta: «Europa più unita contro i rischi globali»

Di fronte ai rischi globali, ai conflitti, e alla fine del modello precedente di globalizzazione, «i paesi europei possono avere successo soltanto unendo le forze e progredendo verso un'Unione economica e monetaria vera e propria, con un'integrazione più stretta in termini sia finanziari sia fiscali». Serve inoltre un flusso regolare e controllato di migranti per fare fronte all'invecchiamento della sua popolazione. È quanto afferma il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nella lectio magistralis tenuta ieri all'Università Roma Tre, che gli ha conferito una laurea honoris causa.

Roberto Napoletano direttore de Il Mattino

Roberto Napoletano

EDITORIA

ROMA Cambio alla direzione del quotidiano Il Mattino: dal 4 maggio a dirigere la prestigiosa testata del gruppo Caltagirone sarà Roberto Napoletano. Lo ha reso noto ieri un comunicato aziendale.

Classe 1961, nato a La Spezia, Roberto Napoletano ha vissuto la sua adolescenza in Campania ed è proprio in alcune testate locali che ha iniziato, da giovanissimo, i primi passi da giornalista per poi approdare a "Il Mattino" nel 1984, dove è rimasto per circa un decennio.

Nel corso della sua carriera ha ricoperto il ruolo di direttore de Il Messaggero dal 2006 al 2011 e successivamente de Il Sole24ore. Dal 2019 è direttore de il Quotidiano del Sud-L'Altra voce dell'Italia. Roberto Napoletano, esperto di economia, grande studioso e conoscitore del Mezzogiorno d'Italia, ha scritto numerosi libri. Nel comunicato il Gruppo Caltagirone Editore, rende noto che «Francesco de Core, che ha diretto con merito il quotidiano dal maggio 2022, assumerà l'incarico di vice direttore».

Bce verso il taglio dei tassi De Guindos: «Sarà a giugno»

L'INTERVENTO

ROMA «Se le cose vanno nella stessa direzione delle ultime settimane, allenteremo la nostra posizione restrittiva a giugno. In assenza di sorprese è un fatto compiuto». A dirlo è il vice presidente della Bce, Luis de Guindos, certificando che il taglio dei tassi di interesse a giugno è praticamente una certezza. Si va verso una riduzione di 25 punti base, ma se le condizioni lo permetteranno la Banca centrale europea potrebbe tagliare il costo del denaro anche di 50 punti. La misura avrà un impatto su tutti i finanziamenti e i prestiti. Sui mutui si attende una prima riduzione media delle rate a tasso variabile di 20-40 euro. «Dovremo anche monitorare l'andamento dei salari e della produttività - ha aggiunto de Guindos - E dovremo tenere conto di ciò che sta accadendo negli Stati Uniti, dove l'inflazione è più elevata. Il livello di incertezza rende molto difficile fare previsioni. Ho già menzionato giugno. Per quanto riguarda ciò che succede dopo, sono incline a essere molto cauto». I falchi della Bce, però, premono affinché l'istituto rimanga cauto. Secondo il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, «prima di tagliare i tassi d'interesse, la Bce deve essere convinta che l'inflazione stia tornando al suo obiettivo del 2%».

G. And.

Tim, Labriola ad «Il piano avanti in continuità»

▶L'assemblea ha eletto la lista del cda con la conferma dell'ad uscente. A Merlyn due posti e uno a Bluebell

TELECOMUNICAZIONI

ROMA L'astensione di Vivendi ha aperto lo scenario previsto con la vittoria della lista del cda e la conferma di Pietro Labriola alla guida di Tim, sebbene fortemente osteggiato da Parigi, contraria alla vendita della rete a Kkr a un prezzo molto basso. Ieri in assemblea, svoltasi da remoto per il decreto Covid, alla presenza di una maggioranza risicata del 50,44%, che ha approvato il bilancio 2023, ma non la politica di remunerazione e le modifiche al piano di stock option, la lista presentata dal board uscente ha ottenuto il 48,97%, eleggendo i primi sei nomi vista la riduzione del plenum a 9: Alberta Figari alla presidenza, Labriola, Giovanni Gorno Tempini, Paola Camagni, Federico Ferro Luzzi, Domitilla, Benigni. Dalla lista depositata da Merlyn Partners, che ha ottenuto il 2,38% dei voti, sono stati tratti Umberto Paolucci, ex presidente di Microsoft Europa e Stefano Siragusa, ex vicedg di Tim fino a dicembre 2022 e dalla lista depositata da Bluebell Capital Partners Limited che ha ottenuto l'1,01% dei voti, è stata tratta Paola Giannotti De Ponti.

I soci hanno eletto anche il collegio sindacale dalla lista presentata da Vivendi che ha ottenuto il 75,39% dei voti e si è dunque qualificata come lista di maggioranza: Francesco Fallacara (presidente), Anna Doro, Massimo Gambini, Francesco Schiavone Panni, Mara Vanzetta.

Pietro Labriola amministratore delegato del gruppo

Il consigliere anziano Paolucci ha convocato il primo consiglio per oggi alle 13,30 a Milano: verranno attribuite le deleghe a Labriola. Poi al cda successivo verranno esaminati i requisiti di indipendenza e costituiti i comitati.

«L'assemblea segna un importante continuità nel piano che stiamo portando avanti per proseguire sul percorso di crescita e sviluppo intrapreso con 22 mesi di performance in miglioramento e di rispetto dei target finanziari», è la dichiarazione di Labriola. «Siamo convinti della necessità di dotarci di una struttura finanziaria e di opzioni strategiche industriali più solide con una struttura più snella e focalizzata sulle aree di business. Nei prossimi tre anni lavoreremo per garantire una crescita duratura del Gruppo nell'interesse di tutti gli stakeholder e con l'obiettivo di valorizzarne i punti di forza».

GLI ALTRI OPERATORI

Tim riparte dalla cessione della rete che KKr ha notificato alla Dg Comp della Ue il 19 aprile: la fase 1 terminerà il 30 maggio quando potrebbero essere assegnate le remedies dall'Autorità. Tim avrà fino a 15 giorni per rispondere scavallando le elezioni europee. Ma il test di Bruxelles potrebbe comportare un periodo di tempo di alcuni mesi per costituire le Commissioni e il contratto con Kkr ha un termine del 15 ottobre per chiudere.

C'è da ricordare che il 30 aprile scade il termine in cui gli altri operatori devono inviare a Dg Comp le loro osservazioni sull'operazione e potrebbero introdurre nuovi elementi di analisi.

L'astensione di Vivendi non significa ravvedimento rispetto alle criticità manifestate sull'operazione che hanno portato il principale azionista con il 23,75% a rivolgersi al Tribunale di Milano, chiedendo l'annullamento della delibera del cda del 5 novembre che ha approvato a maggioranza, con tre voti contrari, la cessione al fondo americano che è in cordata con F2i a capo di un gruppo di investitori, Adia e il Mef che prenderà circa il 20%.

La prima udienza è stata fissata per il 22 maggio e Vivendi chiede l'annullamento della decisione perchè lamenta la mancata convocazione di un'assemblea straordinaria per consentire ai soci di esprimersi sulla vendita ma anche per aver bypassato il comitato parti correlate che avrebbe dovuto esprimersi per dirimere i dubbi relativi alla presenza di Cdp, azionista di Tim e di Open Fiber, concorrente dell'ex incumbent.

r. dim.

Una nave Fincantieri

Il gruppo Fincantieri punta sulla subacquea

LA STRATEGIA

ROMA «C'è una grande attenzione a livello di sistema Paese sullo sviluppo tecnologico del settore della difesa. C'è una fertilizzazione tecnologica tra civile e militare e su alcuni ambiti, come la subacquea, è chiara, evidente e vincente. Come Fincantieri siamo molto attenti a questi sviluppi e vogliamo essere in prima fila con una visione tecnologica spinta sicuramente al dominio dell'underwater». Lo ha detto l'ad di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, a margine dell'assemblea degli azionisti rispondendo a una domanda sulle future ed eventuali acquisizioni nell'ambito della difesa. L'assemblea degli azionisti di Fincantieri ha anche approvato il piano di azionariato diffuso 2024-2025 per il personale che prevede l'attribuzione gratuita di un'azione ordinaria ogni 5 azioni acquistate dai dipendenti a fronte, alternativamente, della conversione di tutto o parte del premio di risultato in welfare e dell'utilizzo del credito per la sottoscrizione di azioni di Fincantieri o a fronte dell'acquisto diretto da parte dei dipendenti.

Ferragamo, utile a quota 87 milioni ok alla cedola

L'ASSEMBLEA

ROMA Il cda di Salvatore Ferragamo, società a capo del gruppo Salvatore Ferragamo, a valle dell'assemblea degli azionisti, ha confermato la nomina di Marco Gobbetti quale amministratore delegato della società. L'assemblea dei soci ha anche approvato il bilancio 2023 (con il voto favorevole del 97,579%), archiviato con un utile di esercizio di 86,9 milioni. Ha approvato inoltre la destinazione dell'utile di esercizio a riserva straordinaria, nonché la distribuzione di un dividendo lordo di 0,10 euro per ciascuna delle azioni in circolazione, per un totale stimato in complessivi 16,5 milioni di euro, mediante utilizzo di parte della riserva straordinaria. Lo stacco della cedola sarà il giorno 20 maggio 2024. In più l'assemblea ha nominato il nuovo cda per il triennio 2024-2026, composto da Leonardo Ferragamo, Laura Donnini, Giacomo Ferragamo, Niccolò Ferragamo, Sara Ferrero, Fabio Gallia, Patrizia Michela Giangualano, Marco Gobbetti, Umberto Tombari, Angelica Visconti.

M. D. B.

CONFERMATO MARCO GOBBETTI COME AD, IL DIVIDENDO È DI 0,10 EURO PER AZIONE

«Fondi pensione, spingere l'iscrizione dei giovani»

▶Assofondipensione chiede incentivi fiscali per la previdenza integrativa

▶Gli iscritti sono arrivati a 4 milioni Il patrimonio ha toccato i 67 miliardi

L'ASSEMBLEA

ROMA Oltre 4 milioni di lavoratori iscritti a 32 fondi pensione negoziali, con un risparmio accumulato superiore a 67 miliardi di euro. È la fotografia dei fondi pensione negoziali scattata a fine 2023 da Assofondipensione. «Considerando la platea dei lavoratori dipendenti pubblici e privati, quasi il 40% dispone di una posizione di previdenza complementare e tra questi il 48% ha scelto un fondo pensione negoziale», ha sottolineato ieri Giovanni Maggi, presidente dell'associazione che riunisce i fondi pensione negoziali. «La previdenza complementare italiana - ha continuato durante l'assemblea annuale dell'organizzazione - raccoglie un patrimonio che a fine 2023 aveva un valore di 223 miliardi di euro e i fondi pensione negoziali rappresentano la quota più rilevante tra le diverse forme previdenziali, gestendo il 30,5% del totale. Nel corso del 2023 la previdenza complementare ha raccolto 14,6 miliardi di euro, di cui il 44% i soli fondi pensione negoziali».

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE ITALIANA IN TOTALE ALLA FINE DELLO SCORSO ANNO VALEVA 223 MILIARDI

La sede della Commissione di vigilanza sui fondi pensione

IL VALORE

Con la situazione di «inverno demografico» che sta attraversando l'Italia, con le nascite in progressivo calo e la popolazione in continua diminuzione e il numero degli over 65 che ha ormai superato quello di chi ha meno di 25 anni il Paese dovrà stanziare sempre più fondi per sostenere gli anziani. Mentre si ridurranno le risorse per gli investimenti nello sviluppo. «È necessario un impegno concreto alla realizzazione di politiche efficaci e rafforzate nel tempo per il sostegno alla famiglia e per il mercato del lavoro che consenta di finanziare e far funzionare il sistema di welfare pubblico e privato e di rafforzare l'infrastruttura sociale», ha proseguito Maggi che ha invitato a lanciare una nuova campagna informativa per spingere i giovani ad aderire ai fondi pensione. Ma soprattutto ha chiesto al governo una riduzione della tassazione per rendere più attraente l'investimento nei fondi pensione.

LE RISORSE

In particolare, per incentivare gli investimenti in attività private italiane, Assofondipensione ha proposto di «rimodulare la fiscalità di vantaggio che è stata concepita per i Pir (Piani individuali di risparmio) e poi estesa agli investitori previdenziali, che permette di non sottoporre a tassazione i rendimenti degli investimenti effettuati in imprese italiane». Una normativa, riconosce tuttavia l'associazione de fondi pensione negoziali, «di non semplice applicazione e soggetta a incertezze normative».

Jacopo Orsini

L'ASSOCIAZIONE: «ORA SERVE UNA CAMPAGNA PER INCENTIVARE L'ADESIONE DEI RAGAZZI»

Eni compra gli asset di Ithaca in Uk

L'INTESA

ROMA Eni ha raggiunto un accordo per aggregare la quasi totalità dei propri asset di esplorazione e produzione situati in uk, esclusi quelli situati nell'East Irish Sea e quelli legati ai progetti Ccus (Eni Uk Business), agli asset di Ithaca Energy plc, compiendo - spiega una nota - un passo strategico nel rafforzamento o della propria presenza «nello Uk Continental Shelf». In base ai termini dell'accordo di business combination, Eni e Ithaca procederanno all'aggregazione tra Eni Uk Business e il business esistente di Ithaca. A fronte di tale aggregazione Eni Uk riceverà nuove azioni ordinarie del capitale sociale di Ithaca in modo che, al completamento dell'operazione, Eni Uk deterrà una partecipazione pari al 38,5% del capitale sociale di Ithaca post emissione delle nuove azioni. L'operazione avrà efficacia a partire dal 30 giugno 2024, con completamento previsto nel terzo trimestre 2024, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni regolatorie e di altre condizioni tipiche per operazioni di questa natura. Con partecipazioni in sei tra i dieci più grandi giacimenti e in due dei maggiori campi in fase di pre-sviluppo nello Ukcs, Ithaca rappresenta oggi uno dei più grandi gruppi oil & gas indipendenti nell'area, con una significativa base di risorse e un ruolo chiave nella sicurezza delle forniture energetiche nella regione. La Combination permetterà di creare sin da subito un gruppo aggregato più ampio e più solido, con una produzione nel 2024 superiore ai 100.0001 barili di olio equivalente al giorno (boe/g), e un potenziale di crescita organica della produzione un-risked fino a 150.0001 boe/g a partire dall'inizio del prossimo decennio. L'operazione ha anche l'obiettivo di replicare il successo delle precedenti business combination effettuate da Eni in ambito upstream, in applicazione del proprio modello di business satellitare distintivo (incluse Var Energi in Norvegia e Azule Energy in Angola).

Al via il progetto green della maxi oasi Wwf

L'INVESTIMENTO

ROMA Al via il progetto dell'estensione dell'oasi Gregorina, affiliata al sistema nazionale WWF. Fa parte di Generali Act4Green, il grande piano dedicato all'ambiente di Generali. Sarà un'area naturale e agricola di 25 ettari, all'interno dell'omonima tenuta del gruppo Leone Alato che la Compagnia restituisce alla comunità. L'oasi, che si trova a Castrocaro Terme e Terra del Sole (Forlì-Cesena), è caratterizzata da diversi habitat e rappresenta un ecosistema dove convivono con equilibro la tradizionale vocazione agricola e un ambiente naturale incontaminato che dà casa a una ricca biodiversità. Ieri la presentazione a Roma, alla presenza del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. L'oasi è in un'area di grande interesse naturalistico, geologico e storico ed è oggetto di un'attenta opera di progettazione paesaggistica da parte di designer e scienziati che elabora soluzioni basate sulle scoperte scientifiche. Si punta a restituire alla comunità un luogo unico dove vivere un'esperienza di connessione con la natura, un luogo di socialità, condivisione ed educazione pensato per tutti. L'oasi aprirà i battenti al pubblico con visite dedicate alle scuole e alle realtà del terzo settore, a visitatori su prenotazione e ai dipendenti di Generali Country Italia e gruppo Leone Alato a inizio maggio.

L'IMPATTO

Nel dettaglio, l'opera di progettazione paesaggistica, il cui completamento è previsto entro la primavera del 2025, andrà ad arricchire l'oasi di nuovi elementi che puntano a farne un'area naturalistica a forte vocazione sociale, nel più profondo rispetto per il territorio che la ospita. «È molto importante - ha detto Lollobrigida - che una grande impresa, come Generali, consideri strategico un settore come quello dell'agricoltura e decida di investire sul dopodomani».

«Fare sostenibilità - ha aggiunto Giancarlo Fancel, country manager & ceo di Generali Italia - è alla base del nostro piano strategico "Lifetime Partner 24: Driving Growth", per noi significa essere un'azienda trasformativa per generare un impatto positivo nelle comunità in cui operiamo».

Cresce il private banking valore verso 1.184 miliardi

LA PREVISIONE

ROMA Il 2024 sarà un anno di crescita per l'industria del private banking, con il valore degli asset under management dovrebbe arrivare a 1.184 miliardi. È quanto emerge dalla relazione presentata durante l'assemblea degli associati dell'Aibp (associazione italiana privata banking). Il maggior contributo alla crescita arriva dall'andamento positivo dei mercati (+3,9% private banking contro +1,6% altri operatori). Si stima che l'allocazione sarà maggiormente concentrata sugli investimenti finanziari e supporti la crescita dei portafogli private arrivando a colmare, quasi totalmente, l'effetto negativo dei mercati registrato nel 2022. Nel 2024, secondo l'Aibp, si prevede un leggero rallentamento del processo di ricomposizione dei portafogli private verso l'amministrato registrato negli ultimi anni. Sebbene quest'ultimo continui a essere il comparto favorito (+14,1% anno su anno), sulla scia di tassi di interesse ancora elevati, sono previsti in crescita anche fondi comuni e gestioni patrimoniali (+7% anno su anno) e prodotti assicurativi (+4,3% anno su anno), mentre la liquidità resta stabile.

IL TREND È FAVORITO DALL'ANDAMENTO POSITIVO DEI MERCATI POTREBBERO ESSERE COLMATE DEL TUTTO LE PERDITE DEL 2022

I FLUSSI DI RICCHEZZA

Quest'anno i nuovi flussi di ricchezza sono indirizzati in prevalenza verso i titoli (amministrato +9,9%), ma anche verso fondi e gestioni patrimoniali (+1,7%). Nel 2024 l'effetto flusso contribuirà per circa il 70% alla crescita complessiva del comparto amministrato, con i rendimenti sui titoli a tasso fisso che resteranno interessanti per gli investitori. Per fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi la tendenza è opposta: rispettivamente il 74% e il 90% del contributo alla crescita arriverà dall'effetto dei mercati.

PIAZZA AFFARI

Crescono A2a e Recordati sprint per i titoli bancari

Grazie soprattutto alla forza delle banche, Piazza Affari è stata la Borsa migliore della giornata in Europa: l'indice Ftse Mib ha concluso in aumento dell'1,89% a 34.363 punti, l'Ftse All share in rialzo dell'1,87% a quota 36.496. Tranquillo lo spread tra Btp e Bund a 10 anni: il differenziale ha chiuso la giornata sui mercati telematici a 134 punti base. Calmo anche l'euro a quota 1,07 contro il dollaro. Tra i titoli principali di Piazza Affari spicca Banco Bpm salito del 3,8% finale, seguito da A2a (+3,7%, nella foto l'ad Renato Mazzoncini), Unicredit (+3,5%) e Bper, che ha chiuso in rialzo del 3,5%. Cauta Campari cheha comunque chiuso in rialzo dello 0,5%. Fuori dal paniere principale di Piazza Affari, Ivs ha corso del 10% a 7,14 euro, a un passo dalla quota di 7,15 dell'Opa lanciata da Lavazza.

Erg, cedola da 1 euro confermato Garrone

▶L'assemblea degli azionisti di Erg ha approvato il bilancio di Erg al 31 dicembre 2023, che evidenzia un utile di 27,8 milioni e un risultato netto attività continue di gruppo adjusted di 226 milioni. L'assemblea ha deliberato un dividendo di 1 euro per azione, che sarà messo in pagamento a partire dal 22 maggio (payment date), previo stacco della cedola (n. 27) a partire dal 20 maggio 2024 (ex date) e record date il 21 maggio. Confermato l'attuale presidente Edoardo Garrone.

Avio, ok al dividendo da 0,14 euro più l'extra

▶L'assemblea degli azionisti di Avio ha approvato il bilancio di esercizio 2023 e la destinazione degli utili. Approvata la distribuzione di un dividendo unitario di 0,14841 euro per ciascuna azione ordinaria in circolazione, al netto delle azioni proprie come anche il pagamento di una dividendo straordinario di 2,25 milioni di euro attraverso l'utilizzo delle riserve (0,08904 euro per azione). Autorizzato infine il programma di acquisto di azioni proprie per un valore complessivo pari i al 5,3% del capitale sociale.

Rfi, al via i lavori di riqualificazione

▶Abbattimento delle barriere architettoniche, interventi di manutenzione dei sottopassi già esistenti, inserimento di nuovi ascensori e restyling interni agli edifici di stazione. Sono alcune delle azioni previste all'interno dell'accordo quadro relativo al bando di gara pubblicato da rete Ferroviaria Italiana, società capofila del Polo Infrastrutture del gruppo Fs, per la progettazione esecutiva e la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria nelle stazioni distribuite sull'intero territorio nazionale. Gli interventi hanno un valore di 390 milioni di euro.

Azienda-Italia, - 11 mila imprese

▶Continua, dopo la frattura pandemica, il percorso di recupero della normalità all'anagrafe delle imprese italiane. Tra gennaio e marzo il bilancio tra aperture e chiusure di attività economiche si è attestato a -10.951 unità, un valore più elevato rispetto allo stesso trimestre degli ultimi tre anni. Il saldo del trimestre riflette, da un lato, l'accelerazione delle cancellazioni (117.832) e, dall'altro, una moderata crescita delle iscrizioni (106.881). E' quanto si legge in uno studio fatto da InfoCamere presieduto da Lorenzo Tagliavanti.

CON ULIVETO buona digestione, ossa forti e ti mantieni giovane!

Uliveto grazie a bicarbonati e magnesio aiuta a digerire bene e per il suo contenuto di calcio altamente assimilabile contribuisce a mantenere le ossa sane e forti, fondamentali per mantenersi giovani.

Un'acqua minerale senza minerali che acqua minerale è? È scientificamente riconosciuto che per favorire la funzioni biologiche dell'organismo un'acqua minerale deve avere un buon contenuto di minerali.

Bicarbonato, magnesio e calcio sono i minerali che fanno di Uliveto un'acqua con tre caratteristiche salutari. Il bicarbonato e il magnesio favoriscono una buona digestione. Il calcio aiuta le ossa a non indebolirsi soprattutto nelle età in cui tendono a perdere solidità. Tutte e tre insieme queste tre sostanze, grazie alle loro proprietà, sono quindi un sostegno nella fase dell'invecchiamento, aiutandoci a mantenersi giovani e in forma. La scelta di un' acqua contenente i minerali indicati è una delle strategie per rifornire l'organismo di risorse.

Cominciamo dal calcio. Il ministero della Salute ha già riconosciuto che Uliveto è capace di partecipare "all'integrazione del calcio" nel contrasto all'osteoporosi, malattia comune a uomini e donne. Ovviamente da sola non basta. Gli stili di vita sono fondamentali, quindi alimentazione corretta ed equilibrata e attività fisica svolta con continuità sono gli ingredienti da cui partire. Anche il sole è importante se preso a piccole dosi e quando i raggi non sono dannosi. Con una concentrazione pari a circa 200 mg al litro, Uliveto è ricca di calcio. Alcuni studi scientifici pubblicati su riviste internazionali confermano che concentrazioni più elevate di questo minerale non comportano un assorbimento proporzionalmente maggiore da parte delle ossa *(Böhmer H., Müller H. e Resch KL - Osteoporosis International 2000 - Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004 - Brun Lucas R. e coll. Molecular Food Research 2014).*

Anche magnesio e bicarbonato appartengono al bagaglio di minerali di Uliveto. Berla ogni giorno durante i pasti può essere la premessa di una buona digestione per stimolare la produzione di succhi gastrici nello stomaco, facilitare l'assimilazione dei cibi e attenuare il senso di pesantezza. Inoltre il magnesio contenuto in Uliveto combatte la stitichezza sollecitando l'intestino a non restare inattivo. Il consiglio è di bere due litri di acqua Uliveto al giorno per ottenere i migliori risultati come è dimostrato da diversi studi clinici (*Vannucci L. e coll. Nutrients 2018 - Cuomo R. e coll. European Journal of Gastroenterology & Hepatology 2002).*

Per sentirsi giovani dunque è importante prima di tutto avere cura del proprio benessere e farlo è semplice, mettendo in campo ogni giorno le strategie giuste per avere una buona digestione e mantenere uno scheletro forte e resistente!

"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa".

Lo ha riconosciuto il Ministero della Salute. (Decreto del Ministero della Salute n. 4311 del 15-7-2019).

Uliveto collabora con

Su **www.acquedellasalute.it** sono pubblicati gli studi scientifici italiani ed internazionali sulle proprietà benefiche di **Acqua Uliveto**

FONDAZIONE ITALIANA RICERCA SULLE MALATTIE DELL'OSSO

aigo
Associazione Italiana Gastroenterologi & Endoscopisti Digestivi Ospedalieri

per iniziative di informazione scientifica

Archeologia
Ercolano, i papiri svelano il luogo della sepoltura di Platone
Larcan a pag. 23

Fitness
Con lo yoga si possono affrontare anche i traumi
Patriarca a pag. 21

A destra, Roberto Bolle, 49 anni, dal 29 aprile su Rail con il programma "Viva la danza"

Televisione
Tra hip hop e classica, Bolle fa tornare la danza su Rail
Antonucci a pag. 24

Salute & Benessere

La malattia solo in Italia colpisce mille persone l'anno: a rischio in particolare bambini e adolescenti. Decisivo il fattore tempo. Da oggi la Settimana dell'immunizzazione Oms

Una bambina viene vaccinata (foto Freepik). Sotto, a destra, la campionessa Bebe Vio durante una campagna per il vaccino contro la meningite, nel 2016, ritratta da Anne Geddes

Allarme meningite, l'arma sono i vaccini

IL FOCUS

Sono ancora più di mille i casi di meningite che si registrano ogni anno in Italia e purtroppo il 10-15% non riesce a sopravvivere a questa malattia infettiva che, sebbene relativamente rara nel nostro Paese, è potenzialmente molto grave. Anche per i sopravvissuti infatti le conseguenze possono essere importanti perché la meningite può portare a sordità, deficit neurologici o amputazione degli arti, come nel caso della campionessa di scherma paralimpica Bebe Vio. Il fattore tempo è determinante, ma i sintomi possono non essere molto chiari all'inizio e a volte il decorso è così rapido (forme "fulminanti") da non riuscire a somministrare in tempo un antibiotico salva-vita.

LE FORME

«La maggior parte dei casi gravi di meningite è causata da batteri – spiega la professoressa Rita Carsetti, Responsabile dell'Unità di ricerca sui linfociti B presso l'Ospedale Bambino Gesù di Roma e vice presidente della *International Union of Immunological Societies*, della quale il prossimo anno diventerà presidente - e gli antibiotici possono aiutare a combatterle, a patto però che si sospetti subito la malattia e che si facciano rapidamente gli esami necessari a confermarla (l'esame del liquor mediante puntura lombare). Ma il modo più efficace per proteggersi dalla meningite è la vaccinazione, perché questa fa trovare l'organismo pronto a combattere questa infezione con i suoi anticorpi». Da oggi, fino al 30 aprile, l'Oms promuove in tutto il mondo le vaccinazioni, con la World Immunization Week.

LA TRASMISSIONE

La meningite è una malattia infiammatoria delle membrane (le meningi) che avvolgono cervello e midollo spinale. La maggior parte delle infezioni viene trasmessa direttamente da una persona all'altra, attraverso le secrezioni del tratto respiratorio e le goccioline di saliva, con la tosse o gli starnuti. Può colpire persone di ogni età, ma i bambini piccoli (tra 6 mesi e 4-5 anni) e gli adolescenti sono a maggior rischio, insieme agli immunodepressi. I sintomi più comuni della meningite sono febbre alta, cefalea, nausea e vomito, stato confusionale. «Nei bambini molto piccoli però – spiega la professoressa Carsetti – l'unico sintomo può essere una febbre "strana", nel senso che il bambino sembra stare molto più male di quanto non accada normalmente quando ha la febbre. Può apparire irritabile o molto sonnolento. A volte compaiono chiazze rossastre sulle gambe o sul corpo e la fontanella anteriore sul cranio appare bombata. Al minimo sospetto è necessario recarsi immediatamente al pronto soccorso perché la meningite è un'emergenza medica. Una volta confermata la diagnosi, i medici, oltre a prendersi cura della persona malata, prescriveranno una profilassi antibiotica a tutti i contatti».

TIPOLOGIE

I ceppi batterici più spesso responsabili della malattia sono il meningococco, lo pneumococco e, nei più piccoli, l'Haemophilus influenzae di tipo b (che è un batterio e non va confuso col virus dell'influenza). «Oggi - prosegue la professoressa Carsetti – abbiamo vaccini per ognuno di questi ceppi batterici e dunque possiamo proteggerci efficacemente da questa malattia. I vaccini vanno fatti nei primi mesi di vita, per essere poi essere ripetuti prima dell'adolescenza». I più a rischio meningite sono i bambini tra i 6 mesi e i 3-4 anni, gli adolescenti e i giovani adulti. «Fino a circa 5-6 mesi di vita – spiega l'esperta - il bambino è protetto dagli anticorpi che la madre gli trasmette durante la gravidanza, ma poi questa protezione viene meno; per questo bisogna ricorrere al vaccino, da ripetere poi intorno ai 10-12 anni, prima che inizino gli "anni della discoteca", perché la frequentazione di ambienti al chiuso e affollati favorisce il contagio».

L'Italia può vantare nel campo dei vaccini contro la meningite un motivo d'orgoglio, visto che quello contro il sierotipo B del meningococco è stato messo a punto dal dottor Rino Rappuoli, inventore della "reverse vaccinology" e direttore scientifico della Fondazione Tecnopolo di Siena. «Quello contro il meningococco B si riteneva un vaccino difficile – commenta la professoressa Carsetti - quasi impossibile da mettere a punto, ma il dottor Rappuoli è riuscito nell'impresa e nell'arco dell'ultimo decennio con questo vaccino sono state salvate milioni di vite nel mondo e ci auguriamo che venga prontamente adottato per tutelare i nuovi nati».

MULTIPLO

Lo scorso marzo infine la Commissione Europea ha dato il via libera alla somministrazione anche per i neonati, bambini e adolescenti del vaccino coniugato anti-pneumococcico 20-valente (cioè contro 20 sierotipi diversi di questo batterio) per la prevenzione della meningite, la sepsi, la polmonite e l'otite media causate dallo pneumococco. Il vaccino era già utilizzato negli anziani e nei soggetti a rischio.

Maria Rita Montebelli

NEL 10-15 PER CENTO DEI CASI SI RIVELA LETALE. E ANCHE CHI SOPRAVVIVE PUÒ RIPORTARE CONSEGUENZE PER TUTTA LA VITA

LA CAMPIONESSA PARALIMPICA BEBE VIO È STATA TESTIMONIAL DI QUESTA BATTAGLIA. OGGI CI SONO ANTIDOTI PER TUTTI I CEPPI BATTERICI

La star e la Sindrome della persona rigida

Céline Dion: «Convivo con la malattia»

«Ho questa malattia e devo conviverci». Celine Dion torna a parlare della Spr, la Sindrome della persona rigida, in un'intervista a Vogue France. Il male le è stato diagnosticato nel 2022 e nei mesi successivi è stata costretta a premere il tasto pausa sui suoi impegni musicali. «All'inizio mi chiedevo, perché a me? Perché è successo? Che cosa ho fatto? È colpa mia?», dice. «La vita non ti dà risposte - continua - devi imparare a viverla. Per qualche motivo ho questa malattia, per come la vedo ho due scelte, mi alleno come un'atleta e lavoro duramente oppure smetto ed è finita». Spiega che ha scelto di lavorare con il suo corpo e con la sua mente con un team medico. «Il mio obiettivo - sostiene - è di riuscire a vedere di nuovo la torre Eiffel. Ho questa forza dentro di me. Niente mi fermerà». Celine Dion, 56 anni, è consapevole che al momento non c'è cura per la Spr - che provoca rigidità e ingrossamento dei muscoli del tronco e dell'addome - e spera che se ne trovi una.

LE DOMANDE

IN COSA CONSISTE LA MENINGITE?

Con il termine si intende un'infiammazione acuta delle meningi, ovvero le membrane di rivestimento che avvolgono il cervello e il midollo spinale

DA COSA DERIVA QUESTA PATOLOGIA?

La meningite può essere causata da virus, batteri o funghi. La più frequente, e meno grave, è la forma causata da virus. Più rara, ma più grave, è quella batterica.

QUANTI SONO I CASI IN ITALIA?

Sono più di mille i casi di meningite in Italia, e di questi il 10-15 per cento si rivela letale. E anche per chi sopravvive, la malattia può avere conseguenze importanti.

QUALI SONO I SINTOMI?

Solitamente se ne può avvertire: irrigidimento della parte posteriore del collo, febbre alta, mal di testa, nausea, vomito, convulsioni, senso di sonnolenza.

QUALI SONO I GERMI RESPONSABILI?

I batteri più spesso responsabili della malattia sono il meningococco, lo pneumococco e, nei più piccoli, l'Haemophilus influenzae di tipo b.

QUANDO OCCORRE VACCINARSI?

I vaccini vanno fatti nei primi mesi di vita, e poi ripetuti durante l'adolescenza, negli anni in cui è più facile essere contagiati in ambienti chiusi come le discoteche

L'intelligenza artificiale generativa è una novità che va analizzata con attenzione: non bisogna mai smettere di usare il buon senso

Il pensiero umano, la risorsa più forte di ogni algoritmo

L'intelligenza artificiale non potrà mai essere "empatica" (foto Freepik)

Giulio Maira *

Da un po' di tempo tutti noi sentiamo parlare di una particolare forma di intelligenza artificiale, detta generativa, la quale, attingendo da Internet, è in grado di produrre testi, immagini e video, simulando attività cognitive complesse, fino ad ora prerogativa solo degli esseri umani. Il software più famoso è ChatGPT seguito rapidamente da molti altri.

La ragione per cui questi modelli ci appaiono affascinanti sta nel fatto che fanno una cosa, fino ad ora caratteristica esclusiva dell'essere umano, con cui si è evoluta, dai suoi albori, la nostra civiltà, e cioè raccontare storie, nel giornalismo, nei processi educativi, nel cinema, nell'arte. Ciò fa temere che molti lavori creativi possano scomparire del tutto; anche se, in realtà, ChatGPT è una macchina che lavora guardando all'indietro, generando testi probabili, estrapolati da database superati, anche se grandi quanto la storia di internet; con il rischio di informazioni o fonti non veritiere, o viziate da pregiudizi. Ma che ne sarà del tocco umano, dell'emozione, dell'empatia, della visione del futuro che caratterizza i buoni articoli o le belle storie?

ORIGINALITÀ

La creatività richiede di essere originali. L'intera storia della scienza può essere riscritta come "storia dell'improbabile", come scrivono nel libro *Il Visconte cibernetico* Andrea Prencipe e Massimo Sideri. Come cantava Leonard Cohen: «In tutto c'è una crepa e da lì entra la luce»; ma dobbiamo andarla a cercare la crepa, non accontentarci dell'ovvio. Dobbiamo lacerare per trovare la novità.

Una grande preoccupazione tuttavia questi sistemi la suscitano; ed è che, agendo sul linguaggio, su ciò su cui Homo sapiens ha fondato la supremazia sul resto del creato, possano manipolare il pensiero e quindi impadronirsi di quanto c'è di più prezioso in noi, l'intelletto. Se le macchine diventeranno capaci di rubarci il segreto della conoscenza, cosa potremo aspettarci?

Tutto ciò ci fa capire quanto sia importante insegnare agli studenti non tanto a non usare questi ausili, ma ad usarli senza smettere di pensare e di porsi domande; dobbiamo insegnargli a saper selezionare le informazioni, a riflettere su queste per giungere a conclusioni che siano affidabili e personali, usando non solo la logica ma anche l'intuito, la curiosità, l'originalità, il coraggio, il buon senso; quello che Pascal definiva *esprit de finesse*. Non basta insegnare a leggere e scrivere, occorre insegnare a saper pensare bene se si vuole formare responsabilmente la società del futuro.

RIFLESSIONE

Quindi, come spesso accade, dobbiamo accettare le novità ma con grande attenzione. A differenza della Scienza che procede instancabilmente in avanti, il Sapere deve essere in grado di fermarsi, guardare indietro ed eventualmente tornare al passato, se questo è migliore del futuro.

*Professore di Neurochirurgia Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

> LA CREATIVITÀ RICHIEDE DI ESSERE ORIGINALI: TECNOLOGIE COME CHATGPT NON POTRANNO MAI POSSEDERE IL DONO DELL'EMPATIA

> È IMPORTANTE INSEGNARE AGLI STUDENTI A USARE QUESTI STRUMENTI HI-TECH SENZA RINUNCIARE ALL'INTUITO E ALLA CURIOSITÀ

I NUMERI

85
In miliardi, è il numero di neuroni, le cellule del sistema nervoso, presenti in un cervello umano

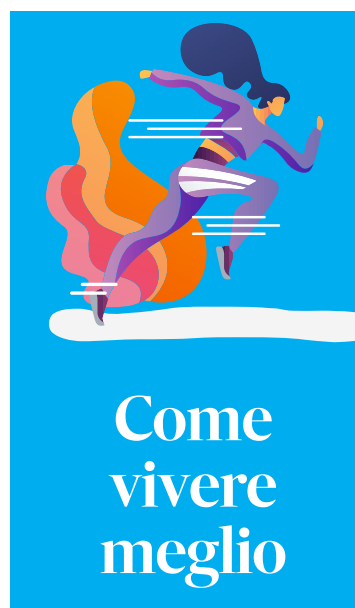
1
Un milione di gigabyte è la capacità complessiva della memoria umana, pari all'intero web

150
In migliaia di miliardi, il numero di sinapsi attive nel nostro cervello, che connettono le cellule

Problemi ormonali per tre italiani su quattro

LA CAMPAGNA

I problemi ormonali interessano, almeno una volta nella vita, 3 persone su 4, eppure manca una conoscenza approfondita da parte della popolazione. Torna oggi la terza edizione della Giornata Europea degli Ormoni promossa dalla Società Europea di Endocrinologia (Ese), che accende i riflettori proprio sul ruolo chiave degli ormoni nelle malattie croniche, in molti casi prevenibili, come il diabete, i disturbi della tiroide, l'osteoporosi e l'obesità, nonché nel cancro e in oltre 400 malattie rare.

Per questo, in occasione dell'*Hormone Day*, gli esperti della Società Italiana di Endocrinologia (Sie) richiamano l'attenzione sull'importanza di comprendere la loro funzione, riconoscerne gli squilibri e intraprendere piccole azioni quotidiane, a partire dall'attività fisica, per mantenere l'equilibrio ormonale e promuovere il benessere. «Si stima che la probabilità che ognuno di noi, nell'arco della vita, abbia a che fare con un problema ormonale si aggiri intorno al 75%», dichiara Gianluca Aimaretti, presidente Sie.

Come vivere meglio

BENESSERE

Grazie a un approccio innovativo nato nel 2015 la pratica, con la sua tecnica di respirazione, diventa uno strumento per ritrovare pace e sicurezza, anche in seguito a situazioni di violenza o abusi fisici

Corpo e mente alleati: lo yoga cura i traumi

Lo yoga diventa sempre più inclusivo, con lezioni mirate al fine di lenire ansia e panico, anche a seguito di un trauma. Il Trauma Sensitive Yoga (TSY) è un approccio innovativo rispetto allo yoga tradizionale, elaborato da David Emerson (cofondatore e codirettore del Center for Trauma and Embodiment del Justice Resource Institute in Massachusetts) nel 2015, che promuove, attraverso la pratica di determinate posizioni yoga, la connessione fra corpo e mente, fornendo strumenti per gestire le modalità con cui il trauma vissuto si è inglobato nel nostro corpo. Emerson ha compiuto molti studi sugli effetti del TSY in adulti sopravvissuti ad un trauma complesso, laddove per "trauma complesso" si intende non tanto l'impatto di un singolo evento traumatico sulla persona, ma un insieme di sintomi che derivano da traumi interpersonali accumulatisi negli anni, come condizioni d'insicurezza, precarietà, minaccia, imprevedibilità e pericolo (violenza o abusi fisici, sessuali, emotivi).

LO PSICHIATRA VAN DER KOLK HA DIMOSTRATO CHE IN DIECI SETTIMANE SI PUÒ ALLEVIARE IL DISTURBO DA STRESS POST TRAUMATICO

CONSAPEVOLEZZA

Il Trauma Sensitive Yoga, d'aiuto nella regolazione emotiva e in caso di traumi relazionali, permette di espandere l'enterocezione, ovvero la consapevolezza delle sensazioni che provengono dal corpo, facendo attenzione all'esperienza somatica del momento: le abilità di azione e di scelta sono spesso compromesse dal trauma; il recupero di queste facoltà inizia proprio dall'enterocezione, la capacità di tornare a sentire il corpo come una risorsa, e scegliere e agire in base a ciò che sentiamo davvero.

Facili esercizi di respirazione e movimenti dolci diventano lo strumento per ritrovare pace e sicurezza. Una ricerca dello psichiatra Bessel van der Kolk ha dimostrato come un corso di 10 settimane di TSY induca una diminuzione significativa dei sintomi del PTSD (Disturbo Post Traumatico da Stress; info: www.tctsyitalia.com). Il Trauma Sensitive Yoga può essere parte integrante di una psicoterapia individuale, oppure si può praticare in lezioni one to one o in piccoli gruppi. Presso BeSoul Yoga a Milano, in collaborazione con la scuola Odaka Yoga (www.odakayoga.com) è in corso un progetto di TSY che prevede 2 sessioni di yoga settimanale per 40 settimane, rivolto a donne con storie di violenze e abusi. «Lo yoga può essere un valido complemento al trattamento del trauma. Ristabilire la connessione tra corpo e mente può ridurre l'ansia, fornendo un'opportunità di introspezione e autoregolazione emotiva», spiega Francesca Cassia, cofounder di Odaka Yoga esperta di TSY: «i sopravvissuti ad un trauma rivivono quotidianamente la loro esperienza nel corpo, spesso con sensazioni fisiche intollerabili e dolori somatici, problemi negli affetti e nella regolazione degli impulsi, difficoltà di concentrazione, percezione negativa di sé. Persone con storie di abuso infantile, fisico o sessuale, sperimentano il corpo come insicuro, cattivo, sporco o danneggiato, riferendo una disconnessione, come se il corpo fosse estraneo e fuori controllo».

LA GUIDA

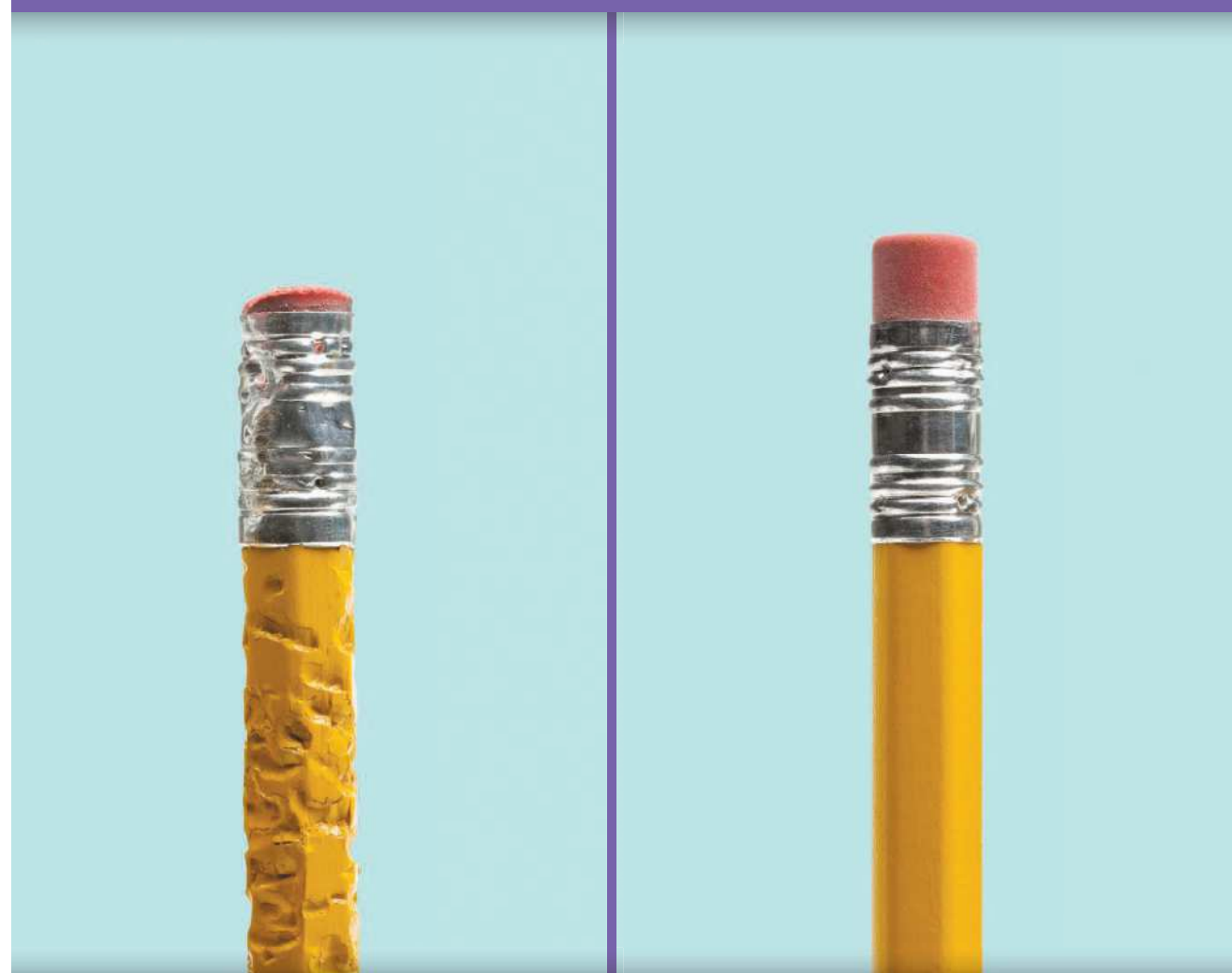
Quando il fisico aiuta la psiche

Il Trauma Sensitive Yoga può essere parte integrante di una psicoterapia individuale, ma si può praticare anche in lezioni di gruppo. Aiuta a ridurre l'ansia e fornisce un'opportunità di introspezione e autoregolazione

ACCETTARSI

L'obiettivo dei corsi è invitare i praticanti allo sviluppo di forza e radicamento, all'ascolto e accettazione di sé. «È prevista una sessione», aggiunge Cassia, «rivolta a donne over 65: con l'aiuto della sedia e di altri supporti, la pratica viene adattata per andare incontro alle esigenze delle allieve ed esplorare il movimento e le posizioni in sicurezza». Il progetto, finanziato dal bando "Sport di Tutti Inclusione 2023", coinvolge circa 300 persone che si alterneranno nell'arco di 2 anni. C'è in programma anche una sessione settimanale per adolescenti con storie traumatiche e a rischio, in piccoli gruppi. Odaka Yoga collabora, inoltre, con Prometeo ODV (www.associazioneprometeo.org), associazione che aiuta le vittime di pedofilia.

Maria Serena Patriarca

GLI ESERCIZI AIUTANO A RIDURRE L'ANSIA E IL SENSO DI PANICO ESISTONO DELLE SESSIONI DEDICATE ALLE DONNE OVER 65

Dossier

Il Messaggero

LA STIMA

Entro il 2030 la utilizzeranno in 700 milioni

Oggi 250 milioni di persone usano l'AI e si prevede saranno 700 milioni nel 2030. Ogni settimana nuovi player creano il loro modello di linguaggio di Generative AI e il mercato AI ha un crescita attesa del 28% annuo fino al 2030. Dati forniti ieri da Andrea Poggi, innovation leader di Deloitte Central Mediterranean.

Alla kermesse "Assicurazione e Intelligenza artificiale: innovazione al servizio del Paese" l'appello della presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina: «Servono investimenti in formazione e infrastrutture a sostegno della partnership tra pubblico e privato»

Sempre più Ai è il segreto per competere

Sulla frontiera più avanzata dell'innovazione c'è da sempre il mondo delle assicurazioni. E Ania c'è e ci sarà, come ha ricordato con enfasi la presidente dell'associazione delle compagnie di assicurazione, Maria Bianca Farina. Non si tratta di una presenza formale, ma di un impegno sostanziale e attivo: «Pochi settori del mondo produttivo in Italia e in Europa sono capaci di pensiero strategico come il nostro che, per mission, si occupa da sempre di prevenzione e protezione da rischi futuri». Non a caso l'edizione 2024 di "Innovation by Ania" è stata dedicata alle novità connesse all'Intelligenza Artificiale, al suo impatto nella gestione dei dati e nella produzione di modelli predittivi che possano aiutare i sistemi di protezione per imprese e cittadini, di fronte all'evoluzione dei nuovi rischi: dalla sicurezza informatica al presidio della salute, fino agli effetti del cambiamento climatico in atto e a tutte le forme di rischi catastrofali (dal rischio idrogeologico a quelli sismico).

«L'Intelligenza Artificiale e le soluzioni digitali sono un fattore essenziale per consentire al nostro settore di competere efficacemente. Oggi - ha spiegato la presidente Farina - disponiamo di algoritmi di AI e di tecnologie di raccolta, analisi e gestione dei dati che possono rendere gestibili rischi molto complessi e abilitano prestazioni e servizi neanche immaginabili qualche anno fa. È possibile rendere molto più veloce una richiesta di offerta, un risarcimento, la quantificazione di un danno, che richiedevano sopralluoghi e confronti tra documenti cartacei. Inoltre, si può completare con maggiore accuratezza l'analisi antifrode e ad una frazione del tempo e del costo necessari rispetto ai processi tradizionali».

BANCHE DATI

Intendiamoci, non si parte da zero. L'innovazione è parte essenziale del Dna del sistema assicurativo. Le banche dati di Ania - alimentate dalle compagnie e consultate dalle Istituzioni, dagli assicurati, dalle compagnie stesse - ricevono ogni anno 7,5 miliardi di interrogazioni alle quali si fornisce una risposta digitale in venti millesimi di secondo. La gestione dei dati è elemento essenziale per le attività assicurative, ma gli algoritmi dell'AI offrono una opportunità di accelerazione nelle risposte e di complessità di calcolo altrimenti inimmaginabili.

L'attenzione di Ania verso le opportunità dell'AI non prescinde dall'impatto che l'Intelligenza Artificiale avrà su tutto il sistema economico e finanziario. «Secondo una recente proiezione, l'Intelligenza Artificiale è in grado di accrescere la creazione di valore di una cifra compresa fra 2.600 e 4.400 miliardi di dollari all'anno - ha rammentato Farina - e può aumentare la produttività del lavoro fino a uno 0,6% all'anno in più nei prossimi quindici anni. Già solo l'anno scorso il valore del mercato dell'intelligenza artificiale ha raggiunto nel mondo i 208 miliardi di dollari, gli investimenti nel settore hanno superato i 100 miliardi di dollari nel mondo l'anno scorso e possono sfiorare i 160 miliardi di dollari l'anno prossimo».

I NUOVI STRUMENTI AIUTERANNO NELLA GESTIONE DEI DATI PER MIGLIORARE LA PROTEZIONE DI CITTADINI E IMPRESE

La presidente di Ania non ha mancato di sottolineare il gap che l'Europa è chiamata a colmare, visto che «di questi 160 miliardi di circa 120 saranno investiti negli Stati Uniti e in Cina».

La giornata dedicata alla riflessione sullo sviluppo dell'AI e del suo impatto sulla gestione dei rischi (vecchi e nuovi) organizzata da Ania si è sviluppata con tre tavole rotonde, nelle quali sono state tematizzate tre delle aree di protezione su cui l'AI può offrire nuove opportunità al comparto assicurativo e ai suoi clienti: cybersicurezza, cambiamenti climatici e rischi catastrofali, e infine il tema della salute.

COLLABORAZIONE

Il sottosegretario della Presidenza del Consiglio delegato all'Innovazione, Alessio Butti, intervenendo all'evento di Ania ha ribadito l'attenzione del Governo, nei confronti dello sviluppo dell'AI e ha auspicato anche su questo tema una collaborazione attiva tra pubblico e privato, dove nel privato gran parte pesa il ruolo delle compagnie assicuratrici.

«In definitiva - ha concluso la presidente di Ania - emergono, da una parte, prospettive molto incoraggianti; dall'altra, alcuni snodi chiave da presidiare a livello settoriale per garantire che le compagnie assicurative possano portare i benefici di questa innovazione ai loro clienti: la necessità di stabilire norme uniformi per eliminare le disparità regolatorie rispetto alle grandi piattaforme tecnologiche; la definizione di standard e infrastrutture per accedere alle fonti di dati di interesse comune, come quelli della Pubblica Amministrazione; l'investimento nella formazione per dotare il settore delle competenze necessarie nell'era dell'Intelligenza Artificiale e dei dati».

Marco Barbieri

I NUMERI

208
In miliardi di dollari, il valore di mercato dell'AI nel 2023

160
I miliardi di dollari di investimenti sull'AI nel mondo

7,5
I miliardi di quesiti che arrivano ogni anno alle banche dati Ania

0,6%
L'aumento annuo di produttività del lavoro con l'AI

Sotto, Maria Bianca Farina, presidente di Ania, associazione delle compagnie di assicurazione
Sopra, un momento dell'evento di ieri

Pmi, pericolo cybercrime: «A rischio l'operatività»

I dati digitali e la loro lettura e gestione sono sempre più importanti nella vita dei cittadini e delle imprese. Sono un'opportunità di sviluppo e un fattore di rischio. Nell'intervento di Maria Bianca Farina, presidente di Ania, all'apertura dell'edizione 2024 dell'*Innovation by Ania* il problema è stato posto con chiarezza: «Con l'avanzare della transizione digitale, sempre più imprese operano attraverso processi in rete, ampliando così la popolazione che potenzialmente può diventare vittima del cybercrime. Questi attacchi mettono a rischio la continuità operativa e il patrimonio di competenze e brevetti di numerose aziende».

QUESTIONE DI BUSINESS

Non si tratta di una questione "tecnologica", ma di una semplice ed essenziale "questione di business", come ha spiegato l'intervento di Bruno Cordioli, della startup Muscape, che si occupa proprio di cybersicurezza: analizzando a oggi circa 50mila aziende, per lo più italiane, la loro esposizione ad attacchi informatici, e le loro difese possibili.

Eppure, ancora troppe aziende, per lo più Pmi, non mostrano di aver raggiunto un'adeguata consapevolezza circa il rischio cibernetico, come ha ricordato Giancarlo Fancel, vicepresidente di Ania e amministratore delegato di Generali Italia: «Con la collaborazione dell'Osservatorio del Politecnico di Miano abbiamo compilato il CyberIndex proprio per misurare il livello di conoscenza e di consapevolezza del rischio da parte delle imprese italiane: la media dell'indicatore si è fermata a 51/100, sotto la sufficienza che è posta sulla soglia di 60/100. C'è molto da fare. L'ecosistema di difesa non riguarda solo le singole imprese, ma tutta la filiera che va dai fornitori ai clienti finali».

IL SOTTOSEGRETARIO ALESSIO BUTTI: «AVVIATO IL DISEGNO DI LEGGE TUTTI GLI STAKEHOLDER SARANNO COINVOLTI»

Il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, ha confermato questa preoccupazione, contro la quale l'associazione sta promuovendo una forte campagna di sensibilizzazione e specifici corsi di formazione presso le imprese artigiane associate: «Sappiamo bene che i reati digitali e informatici sono aumentati dell'80% negli ultimi anni, vogliamo che le nostre imprese si attrezzino per difendersi e per coprirsi dai rischi».

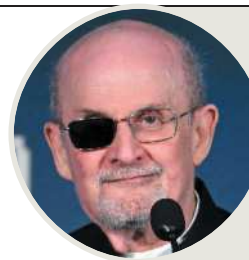
A livello mondiale si stima che i danni prodotti da attacchi informatici alle imprese costi circa 10.500 miliardi di dollari, secondo il dato fornito dalla Polizia postale. In Italia il 75% degli attacchi cyber alle imprese è di fatto un "ransomware" (ricatto alle imprese, a cui vengono sottratti dati, il cui rilascio avviene solo dietro pagamento di somme più o meno ingenti), come ha sottolineato Bruno Frattasi, direttore generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale.

DDL IN PARLAMENTO

Il tema della cybersicurezza è all'attenzione del Governo e del Parlamento, ha ricordato il sottosegretario della Presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, Alessio Butti: «È stato avviato il Ddl sulla cybersicurezza. Il percorso del disegno di legge è stato preferito proprio per assicurare al Parlamento la più ampia contribuzione sul tema e per garantire il coinvolgimento di tutti gli stakeholder».

Il contributo che l'intelligenza artificiale può offrire su questo problema è rilevante. Si impone «una riflessione aperta con istituzioni e operatori non solo assicurativi – ha aggiunto la presidente Farina – in una logica inclusiva e collaborativa. La promozione di partnership pubblico-private volte allo sviluppo di nuove applicazioni, in congiunzione con incentivi adeguati a supportare l'innovazione, genereranno nuovi modelli di business ed ecosistemi collaborativi infra-settoriali: più efficienti, sinergici e capaci di generare valore per tutti gli attori coinvolti».

M. Bar.

Cultura & Spettacoli

SALMAN RUSHDIE AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO

Lo scrittore Salman Rushdie (foto) sarà ospite il 10 maggio del Salone internazionale del Libro di Torino, per presentare, in un dialogo con Roberto Saviano, il suo nuovo libro "Coltello. Meditazioni dopo un tentato assassinio", in cui rivive l'attentato del 12 agosto 2022.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Ultimo, Tananai, Ariete, Mahmood, Dargen D'Amico: il Primo Maggio al Circo Massimo è in stile Festival
Ed è toto-nomi per il dopo Amadeus: Conti apre a un bis con Maria De Filippi. Bonolis: «Ho detto no»

L'EVENTO

Concertone ultrapop: è la formula Sanremo

Sempre più una costola del Festival di Sanremo, sempre meno un erede dei concertoni degli Anni '90. Il Concerto del Primo Maggio torna e cambia sede: non più Piazza San Giovanni, dove si stanno svolgendo i lavori di ristrutturazione in vista del Giubileo, ma il Circo Massimo. E lo fa con un cast ultranazionalpopolare, che strizza l'occhio al sanremese: da Ultimo ad Achille Lauro, passando per Tananai, Colapesce Dimartino, La Rappresentante Di Lista, Leo Gassmann, Malika Ayane, Olly, Ariete, Ditonellapiaga e dall'ultima edizione del festival i Negramaro, Mahmood, Dargen D'Amico, Rose Villain, Santi Francesi.

I CONDUTTORI

Dall'Ariston arrivano anche i due conduttori, Noemi e Ermal Meta, che insieme hanno totalizzato negli anni dodici partecipazioni complessive alla kermesse: «Sarà un'esperienza straordinaria. Siamo entrambi abituati a stare sul palco e ad avere il pubblico davanti, ma stavolta sarà un po' diverso», dice il 43enne cantautore di origini albanesi. «Mi entusiasma sapere che al Circo Massimo giocherò in casa», gli fa eco l'interprete romana, 42. I due animeranno gli oltre 60 mila dell'ex stadio romano a partire dalle 15.15, in diretta su Rai3 (la maratona sarà anche su Rai Radio2).

«È il concerto gratuito più grande d'Europa», sottolinea il direttore intrattenimento prime time Rai Marcello Ciannamea. A BigMama, la rapper della body positivity vista all'ultimo Festival con la sua *La rabbia non ti basta*, il compito di condurre l'anteprima su RaiPlay. «Quando ho raccolto l'eredità del Concertone, ho pensato di dover portare il Primo Maggio nel presente e nel futuro. Ho lavorato ogni anno facendo in modo che questo palco segnalasse quello che stava per succedere nella musica italiana, anche rischiando. Mara Venier mi prendeva in giro quando nel 2019 portai i Pinguini Tattici Nucleari: oggi riempiono gli stadi», rivendica l'organizzatore e direttore artistico Massimo Bonelli, salernitano, 49 anni, da dieci anni dietro la maratona promossa dai sindacati.

Stimatissimo a viale Mazzini, negli ultimi quattro anni per la Rai ha ideato e prodotto programmi tv come *Tonica* e *Magazzini Musicali*, prodotto le versioni tv del Premio Tenco, di *Meraviglioso Modugno* e della *Notte della Taranta*. Carlo Conti ieri sera a *Le Iene* ha aperto a un ritorno alla guida del Festival di Sanremo («Magari torniamo io e Maria, chissà», ha detto, alludendo a un bis con De Filippi - Paolo Bonolis ha rivelato di aver declinato l'offerta), ma ha spiegato che per fare il direttore artistico deve capire se ha «l'orecchio ancora allenato». Chissà che quel ruolo non venga affidato proprio a Bonelli: «Io a Sanremo? Se vogliono sto qua, ma non penso di avere le capacità per fare il direttore artistico, anche perché non so condurre, e il trend è stato fare entrambe le cose. A me piacerebbe rifondare Sanremo Giovani. L'ho detto anche alla Rai: posso dare una mano».

I LIMITI AL VOLUME

Nel cast anche Morgan, Piero Pelù, Coez e Frah Quintale, Piotta, Stefano Massini e Paolo Jannacci, Motta, Cosmo, i Cor Veleno, Tropico, Maria Antonietta e Colombre, La Municipal, gli Ex Otago e - dall'Eurovision - l'armena Rosa Linn, oltre un miliardo di stream con Snap. Le «piccole scommesse» del Concertone 2024 sono invece Alda, Anna Castiglia, Caffellatte e Giuze The Lizia, Chiamamifaro, Lina Simons, Mazzariello, Mille, Teseghella, Tripolare, Uzi Lvke, Albe, Cioffi, Diego Lazzari e Nashley, Etta, Gaudiano, Irbis, Vale LP e i tre vincitori del concorso per emergenti 1Mnext Atarde (da Ancona), Giglio (da Torino) e Moonari (da Roma). Per il Concertone passerà anche il futuro dei grandi live al Circo Massimo, dopo che ieri Roma Capitale, Ministero dell'Università e Ministero della Cultura hanno firmato un protocollo che prevede uno studio sugli effetti delle vibrazioni durante i concerti, sulla base del quale verranno definite delle linee guida per individuare i valori limite in grado di ridurre i rischi per gli spazi coinvolti.

Mattia Marzi

A sinistra, Niccolò Moriconi, in arte Ultimo, 28 anni Sotto, Ariete, 22, e Mahmood, 31 sul palco per il Primo Maggio

I conduttori dell'evento: Noemi, 42 anni, ed Ermal Meta, 43

PRESENTANO NOEMI E ERMAL META, A BIG MAMA L'ANTEPRIMA RAIPLAY NEL CAST ANCHE ROSE VILLAIN, I NEGRAMARO LEO GASSMANN E MORGAN

DIRETTA SU RAI3 E RADIO2 DALLE 15.15, SUPEROSPITE L'ARMENA ROSA LINN ATTESI IN SESSANTAMILA: È IL LIVE GRATUITO PIÙ GRANDE D'EUROPA

Nei papiri di Ercolano la sepoltura di Platone

LA SCOPERTA

Delicatissimi e preziosi, i papiri carbonizzati di Ercolano stanno rivelando capitoli di storia inaspettata. A partire dalla biografia di Platone, con dettagli inediti come il luogo esatto della sua sepoltura e il dramma della schiavitù. Un'impresa che passa per tecnologie altamente sofisticate, riuscite a decifrare i frammenti consumati dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., la stessa che travolse Pompei. Oltre 1000 parole nuove rispetto agli ultimi studi del 1991, il 30% di testo in più. L'operazione porta la firma del progetto GreekSchools, guidato da Graziano Ranocchia dell'Università di Pisa, con l'équipe di fisici e chimici del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con la Biblioteca nazionale di Napoli che conserva i papiri.

IL GIARDINO SEGRETO

Una ricerca avviata tre anni fa. Platone è protagonista di importanti rivelazioni. I papiri svelano «che fu sepolto nel giardino di Platone, un'area privata destinata alla scuola platonica dell'Accademia di Atene, vicino al Museion, il sacello sacro alle Muse. Finora era noto che fosse sepolto genericamente nell'Accademia», raccontano Graziano Ranocchia e Kilian Fleischer. «Emerge ora che Platone fu venduto come schiavo sull'isola di Egina già nel 404 a.C., quando gli Spartani conquistarono l'isola, o nel 399 a.C., subito dopo la morte di Socrate. Fino ad ora si era creduto che fosse stato venduto come schiavo nel 387 a.C. durante il soggiorno in Sicilia alla corte di Dionisio I di Siracusa».

Laura Larcan

Bolle

L'étoile presenta il suo spettacolo, lunedì su RaiI, per la Giornata della Danza: «Con Elodie e Pannofino, vi porto dietro le quinte del mio mondo»

«Hip hop e classica, il ballo torna in tv»

IL PROGRAMMA

La Cavea è l'arena per l'hip hop, nel foyer si formano le coppie per i balli sudamericani, le ringhiere della grandi vetrate diventano sbarre per il riscaldamento, tip tap nei saloni, swing lungo le scalinate. Sul palco le étoile con i classici del repertorio e dietro le quinte «gli artisti un attimo prima dell'esibizione, i loro racconti, le emozioni: il mondo magico del teatro che si rivela». Roberto Bolle torna in tv e si reinventa, con uno spettacolo tutto girato al Maggio Fiorentino, che è una «dichiarazione d'amore al ballo, in tutte le sue declinazioni». Che l'étoile sceglie di condividere con colleghi del panorama internazionale e artisti del mondo della musica e dello spettacolo: stelle della Scala, come Nicoletta Manni e Virna Toppi, e protagoniste del pop come Elodie, il giovane talento italiano in forza al Royal Ballet, Marco Masciari, e la giovane promessa della serie *Mare fuori* Valentina Romani. Prende in prestito da *VivaRai2!* Fabrizio Biggio, sceglie come direttrice dei lavori la comica Katia Follesa ed elegge Francesco Pannofino "Fantasma del palcoscenico".

IL FORMAT

Per la Giornata Internazionale della Danza, il 29 aprile, in prima serata su Rai 1, il debutto di «un nuovo format per raccontare la danza in modo inedito, molto più simile a una performance live che a uno show registrato». L'evento *Viva la Danza* segna un nuovo capitolo della lunga esperienza in video del ballerino torinese, 49 anni, che per sei edizioni è stato protagonista e autore di *Danza con me*, programma del Capodanno Rai seguito da quasi 4 milioni di telespettatori. «Quest'anno non è stato confermato», spiega, «e mi è dispiaciuto lasciarlo. Anche se il distacco mi ha stimolato a confrontarmi con qualcosa di nuovo».

Roberto Bolle, 49 anni, su Rai 1 il 29 aprile con "Viva la danza"

A destra, la popstar Elodie, ospite del programma Rai dedicato alla danza In basso, con Bolle (da sinistra), Fabrizio Biggio, Katia Follesa e Valentina Romani

NELLO SHOW ANCHE KATIA FOLLESA E FABRIZIO BIGGIO IL MINISTRO SANGIULIANO: «PRESTO LA NASCITA DI NUOVI CORPI DI BALLO»

L'OMAGGIO

Il programma è stato illustrato, ieri al Collegio Romano, alla presenza, tra gli altri del ministro della Cultura Sangiuliano e del sottosegretario Mazzi che hanno ribadito la centralità della danza nelle politiche del Mic: «Anche con maggiori finanziamenti», ha detto Sangiuliano, «Stiamo per concludere la creazione di due nuovi corpi di ballo: tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, tra Firenze e Bologna, tra Verona e la Fenice di Venezia». Una rivincita della danza anche in video «con un omaggio che ho costruito in un teatro e non in uno studio tv», spiega Bolle, «per restituire al pubblico diversi piani di lettura del nostro mondo. E abbiamo girato in tutti gli spazi del Maggio Musicale Fiorentino, mai scelta più appropriata, per l'eleganza degli ambienti e la tecnologia dell'apparato scenico». E così, mentre sul palco, davanti a 700 spettatori, giovani talenti da tutta Italia, va in scena un gala stile *Bolle and Friends* (in estate sarà a Caracalla), dietro le quinte si intrecciano le gag di Katia Follesa, direttrice tuttofare, dei "documentaristi" Biggio e Romani, del "fantasma" Pannofino che capta i segreti del teatro e di Elodie, coinvolta in un duetto.

Simona Antonucci

MoltoDonna, Nannini si racconta

IL MAGAZINE

«La morte è obbligatoria, ma l'età è facoltativa», dice Gianna Nannini, nell'intervista che apre MoltoDonna, inserto domani in edicola e online con Il Messaggero e gli altri quotidiani del gruppo Caltagirone (Il Gazzettino, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia). In vista dello streaming mondiale del film sulla sua vita *Sei nell'anima*, su Netflix dal 2 maggio, la cantautrice si racconta: «Sono stata sempre attaccata in modo ignobile per le mie scelte di vita. Oggi si chiama ageismo: beh, io lo subisco da sempre. Canto di essere nata nel 1983 e rivendico una mia libertà». Sul magazine anche la lettera di Letizia Toni, che interpreta l'artista. Poi, focus sulla Biennale di Venezia, con Chiara Parisi e Caterina Barbieri, sul FuoriSalone a Milano con Gilda Bojardi e molto altro.

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Papi show

Italia 1 ore 21.30
La pupa e il secchione
★★★

Terzo appuntamento con *La pupa e il secchione*, questa sera alle 21.30 su Italia 1. Il reality condotto da Enrico Papi mette a confronto due mondi: quello delle pupe, appassionate di moda, e quello dei secchioni, dediti allo studio. Oggi un nerd dovrà abbandonare il gioco e lasciare la Villa. Ne arriverà uno nuovo, o cambieranno gli equilibri delle coppie?

ASCOLTI

Fiction
16,6%
2 mln 947 mila spettatori
Il clandestino **Rai1**

Reality
16,2%
2 mln 105 mila spettatori
L'isola dei famosi **Canale 5**

I PROTAGONISTI Paola Cortellesi, 50 anni, e Raoul Bova, 52

Coppia da ridere

Rai1 ore 21.30
Scusate se esisto!
★★★

Questa sera alle 21.30 su Rai1 va in onda *Scusate se esisto!*, una commedia brillante con Paola Cortellesi e Raoul Bova, diretta da Riccardo Milani. Racconta la storia di Serena Bruno, un'architetta brillante che ha trovato il successo a Londra ma che, come molti "expat", ha nostalgia del suo paese e decide di tornare a Roma. Tuttavia il rientro in Italia si rivela ben presto catastrofico, perché Serena non riesce a trovare un impiego all'altezza delle sue competenze e finisce a fare i lavoretti più disparati. Finché non incontra il gentile e bellissimo Francesco, che decide di aiutarla. Così la protagonista decide di farsi passare per un uomo, invertendo nome e cognome. Con questo escamotage e tra mille vicissitudini, la strana coppia riuscirà ad aggiudicarsi il bando del Comune per la riqualificazione del complesso abitativo di Corviale, alla periferia di Roma.

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Spettacolo
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Amadeus

21.30 ● **Scusate se esisto!** Film. Di Riccardo Milani. Con Raoul Bova, Paola Cortellesi, Marco Bocci
23.30 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
1.15 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Spettacolo. Condotto da Rosario Fiorello
2.10 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.40 **Che tempo fa** Attualità
2.45 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

7.15 **Viva Rai2!** Spettacolo.
8.00 **...E viva il Video Box** Spettacolo
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo.
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo.
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo
17.00 **Radio2 Happy Family** Spett
17.20 **Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024: Confronti**
18.00 **Rai Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv

20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **La fisica dell'amore** Lifestyle. Condotto da Vincenzo Schettini
0.50 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
Meteo 2 Attualità

RAI 3

9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità.
12.45 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** Docu
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità

20.15 **Faccende complicate** Att
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Sorgente di vita** Attualità
1.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole
2.15 **Rai News 24: Rassegna Stampa** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave And Beautiful** Telenovela
8.45 **Bitter Sweet** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità

19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Fuori Dal Coro** Attualità
0.55 **La forma dell'inganno** Film
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.00 **Salvo D'Acquisto** Film
4.45 **Crepuscolo** Film
5.50 **Riridiamo '99** Spettacolo

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Spettacolo. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità

20.40 **Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenzina** Spettacolo
21.00 ● **Coppa Italia: Atalanta - Fiorentina** Sport
23.00 ● **Coppa Italia Live** Sport
0.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscia La Notizia - La Vocina Della Veggenzina** Spettacolo
0.55 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
2.20 **Riverdale** Serie Tv

ITALIA 1

6.15 **The Middle** Serie Tv
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni Animati
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni Animati
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni Animati
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni Animati
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv

20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **La pupa e il secchione** Spettacolo
0.35 **American Pie - Ancora insieme** Film
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.35 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.50 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari
3.15 **Cose di questo mondo** Documentari
3.55 **All American** Serie Tv

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

21.15 ● **Mussolini il capobanda** Documentari. Condotto da Aldo Cazzullo, Moni Ovadia e Gino Paoli
23.15 **Il federale** Film
1.25 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
2.05 **Camera con vista** Attualità
2.35 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
3.15 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo

SKY

CINEMA
12.15 Il primo Natale **Sky Cinema Comedy**
12.30 Operazione U.N.C.L.E. **Sky Cinema Action**
12.40 Un fantasma per amico **Sky Cinema Family**
13.10 Sotto assedio - White House Down **Sky Cinema Uno**
14.00 Miss Detective **Sky Cinema Comedy**
14.15 The Portable Door **Sky Cinema Family**
14.30 Push **Sky Cinema Action**
14.40 Come un tuono **Sky Cinema Collection**
15.25 Ferrari **Sky Cinema Uno**
15.55 Tuttapposto **Sky Cinema Comedy**
16.10 Playmobil: The Movie **Sky Cinema Family**
16.25 Black Mass - L'ultimo gangster **Sky Cinema Action**
17.05 Maria regina di Scozia **Sky Cinema Collection**
17.30 Cose dell'altro mondo **Sky Cinema Comedy**
17.50 Rex - Un Cucciolo a Palazzo **Sky Cinema Family**
18.30 Minority Report **Sky Cinema Action**
19.00 Noi E La Giulia **Sky Cinema Comedy**
19.10 Suicide Squad **Sky Cinema Collection**
19.20 Belle & Sebastien - L'avventura Continua **Sky Cinema Family**
21.00 Transformers - Il risveglio **Sky Cinema Action**
21.00 Smetto quando voglio - Ad honorem **Sky Cinema Comedy**
21.00 Il ragazzo invisibile: Seconda generazione **Sky Cinema Family**
21.15 Il caso Thomas Crawford **Sky Cinema Collection**
21.15 The Peacemaker **Sky Cinema Uno**
22.35 Il GGG - Il grande gigante gentile **Sky Cinema Family**
22.45 Non c'è più religione **Sky Cinema Comedy**
23.10 Tremors **Sky Cinema Action**
23.10 Barbie **Sky Cinema Collection**
23.15 Black Site - La Tana Del Lupo **Sky Cinema Uno**
0.25 Il primo Natale **Sky Cinema Comedy**
0.35 Space Jam **Sky Cinema Family**
0.50 Gli spietati **Sky Cinema Action**
0.55 La vita e' una cosa meravigliosa **Sky Cinema Uno**

SPORT
8.00 Atletica, IAAF Diamond League. Xiamen **Sky Sport Arena**
8.00 Calcio, Magazine Euro 2024 **Sky Sport Uno**
8.30 Calcio, Champions League Magazine **Sky Sport Uno**
9.00 Calcio, Serie A. Cagliari - Juventus **Sky Sport Uno**
10.00 Rugby, Super Rugby. Blues - Brumbies **Sky Sport Arena**
11.00 Tennis, ATP & WTA 1000 Madrid. 2a g. **Sky Sport Uno**
12.00 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
13.45 Basket, Eurolega. Real Madrid - Baskonia **Sky Sport Arena**
16.55 Lamborghini Super Trofeo Europa. Imola Race 1 **Sky Sport Arena**
17.55 Calcio, Coppa Della Divisione. Lecco - Cioli Ariccia **Sky Sport Arena**
19.55 Calcio, Magazine Euro 2024 **Sky Sport Arena**
20.25 Calcio, La giovane Italia **Sky Sport Arena**
20.40 Basket, Basket Room Europa **Sky Sport Arena**
20.55 Basket, Eurolega. Barcellona - Olympiacos **Sky Sport Arena**
22.30 Calcio, UEFA Champions League Remix. Ritorno Quarti di finale **Sky Sport Uno**
23.00 Basket, Eurolega. Monaco - Fenerbahce **Sky Sport Arena**
23.00 Calcio, Champions League Magazine **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.05 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
7.00 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
8.00 **Outlander** Serie Tv
9.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.30 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.20 **Bones** Serie Tv
11.10 **Bones** Serie Tv
12.05 **Chicago Med** Serie Tv
12.55 **Chicago Fire** Serie Tv
13.40 **Chicago P.D.** Serie Tv
14.30 **Outlander** Serie Tv
15.30 **Outlander** Serie Tv
16.40 **And Just Like That** Serie Tv
17.30 **And Just Like That** Serie Tv
18.20 **Bones** Serie Tv
19.10 **Bones** Serie Tv
20.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Outlander** Serie Tv. Di J. Gould. Con Caitriona Balfe, Sam Heughan, Graham McTavish
22.15 **Outlander** Serie Tv
23.20 **Mary & George** Serie Tv
0.20 **Mary & George** Serie Tv

METEO

Temperature sotto la media, meglio al Nordovest.

OGGI

NORD: Ampi spazi soleggiati al Nordovest, ovest Lombardia e Piacentino, ancora instabile altrove con rovesci e temporai sparsi. Temperature in lieve ascesa.

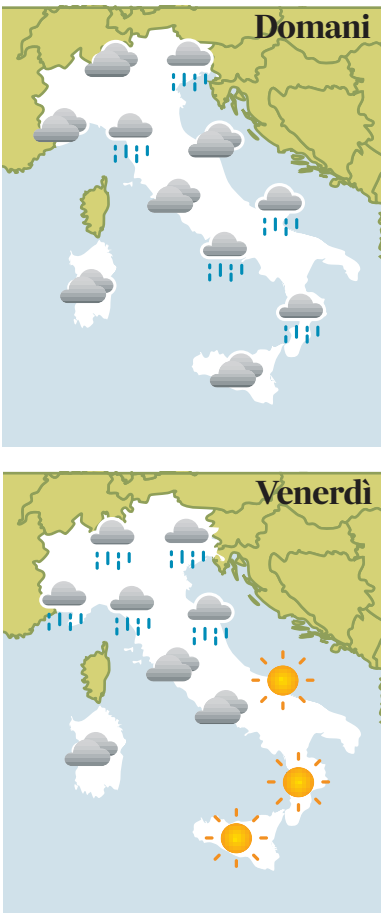
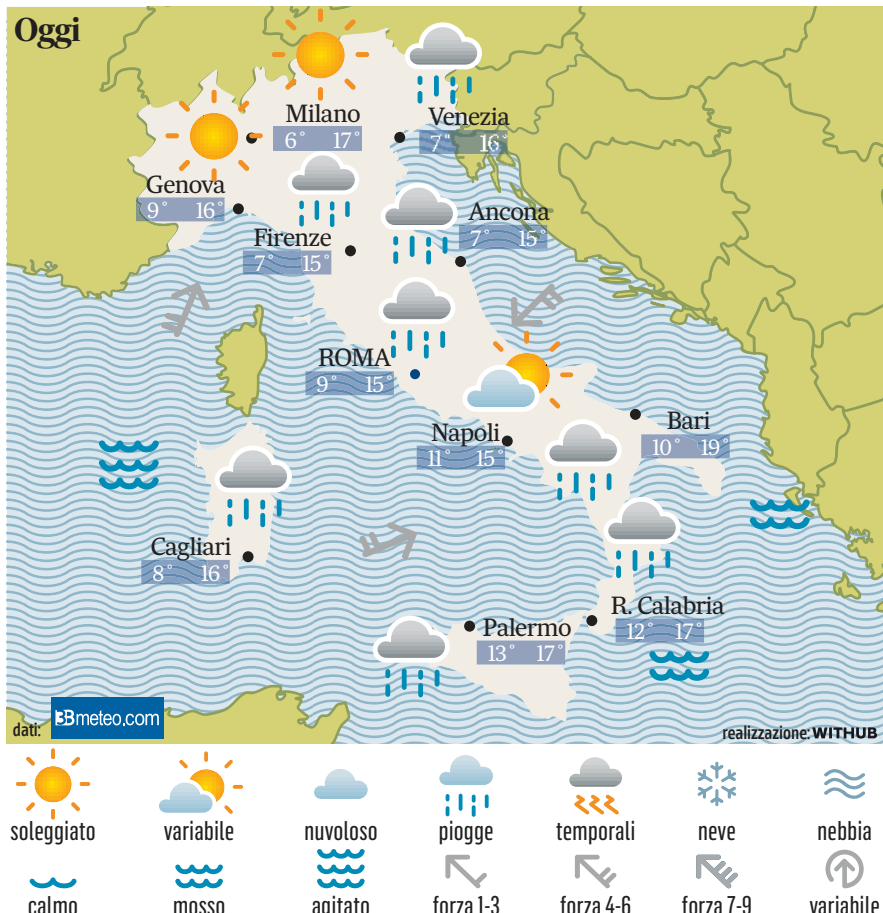
CENTRO: Molto instabile con rovesci e temporali frequenti, localmente grandinigeni. Neve in Appennino a tratti sotto i 900-1000m. Temperature in lieve calo.

SUD: Generali condizioni di variabilità con schiarite alternate a precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Temperature stabili, massime tra 14 e 19.

DOMANI
Ancora locali rovesci e temporali, più probabili al Centrosud. Più sole al Nord.

DOPODOMANI
Insiste una certa instabilità al Centronord con rovesci sparsi, più sole al Sud.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	7	13	Atene	14	26
Bolzano	6	15	Belgrado	9	16
Cagliari	8	16	Berlino	2	10
Firenze	7	15	Helsinki	0	4
Genova	9	16	Londra	3	9
L'Aquila	2	9	Madrid	4	20
Milano	6	17	Mosca	1	13
Napoli	11	15	Oslo	1	9
Palermo	13	17	Parigi	6	10
Reggio C.	12	17	Stoccolma	-1	9
Roma	9	15	Varsavia	2	10
Torino	4	18	Vienna	4	9

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 23/04/2024

Bari	47	22	34	20	50
Cagliari	33	14	86	2	62
Firenze	61	22	44	19	26
Genova	21	12	57	82	55
Milano	66	5	11	70	30
Napoli	5	23	25	52	73
Palermo	23	44	49	71	65
Roma	82	37	59	34	71
Torino	26	42	66	15	58
Venezia	57	6	68	54	84
Nazionale	21	79	49	3	1

SuperEnalotto — Jolly
8 24 20 12 45 73 — 4

MONTEPREMI	97.306.124,42 €	JACKPOT	92.852.797,82 €
6	- €	4	145,72 €
5+1	578.932,46 €	3	14,57 €
5	15.586,65 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/04/2024
SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	1.457,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.572,00 €	0	5,00 €

Sport

I CAMPIONI D'ITALIA

Da San Siro al Duomo domenica festa Inter con pullman scoperto

La Lega di Serie A ha ufficializzato lo slittamento della gara dell'Inter contro il Torino alle 12.30 di domenica e, al termine partirà il corteo nerazzurro: un pullman scoperto percorrerà le vie di Milano, partirà da San Siro e arriverà a Piazza Duomo, con a bordo la squadra Campione d'Italia.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

LAZIO	2
JUVENTUS	1

LAZIO (3-4-2-1): Mandas 7; Casale 6, Romagnoli 5,5, Gila 6 (1'st Patric 6); Hysaj 5,5, Guendouzi 5,5 (38'st Pedro ng), Cataldi 6 (35'st Rovella ng), Marusic 6; Luis Alberto 7, Felipe 6 (16'st Vecino 6); Castellanos 8 (35'st Immobile ng).
In panchina: Sepe, Renzetti, Pellegrini, Gonzalez, Isaksen.
All. Tudor 6,5
JUVE (3-5-2): Perin 6,5; Danilo 4,5, Bremer 4,5, Alex Sandro 4,5; Cambiaso 5 (25'st Weah 6,5), McKennie 5 (35'st Yildiz 6), Locatelli 5, Rabiot 6, Kostic 6; Vlahovic 5,5 (35'st Milik 7), Chiesa 5.
In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Rugani, Djalo, Iling, Miretti, Nicolussi Caviglia, Alcaraz.
All. Allegri 6
Arbitro: Orsato 6,5
Reti: 12'pt e 3'st Castellanos, 38' st Milik
Note: angoli: 2-5; ammoniti: Locatelli; spettatori: 40.000

IL MOMENTO DECISIVO **Arkadiusz Milik, 30 anni, ha appena segnato il gol dell'1-2 che qualifica la Juve alla finale**

TATY NON BASTA PASSA LA JUVE

Due gol di Castellanos illudono la Lazio che sfiora l'impresa dopo lo 0-2 dell'andata

All'83' la rete di Milik gela l'Olimpico Bianconeri in finale di Coppa Italia

ROMA Vincere è l'unica cosa che conta per la spietata Juventus, in finale il prossimo 15 maggio. Ma a volte un vincitore è anche un sognatore che non ha mollato. Applausi a Castellanos, eroe – non per caso, ma per tigna – di una notte agrodolce, ma alla fine ancora più amara per la Lazio. I biancocelesti avevano perso le ultime quattro gare di Coppa Italia contro la Vecchia Signora senza fare mezzo gol. Stavolta il Taty si sblocca dopo 280' con Tudor e ne segna due, riapre una qualificazione in cui non sperava quasi più nessuno. Nemmeno i tifosi (troppo pochi 40mila per un simile evento), concentrati inizialmente solo sulla contestazione a Lotito. Alla fine ci avevano creduto tutti insieme al patron, ma all'83' Milik trasforma la rimonta in un'illusione da incubo.

SVOLTA IMMEDIATA

Peccato per i cambi forzati e sbagliati nel secondo tempo. Perché la battaglia annunciata da Igor è reale, si materializza in una formazione azzeccata, con una maggiore aggressività in mezzo. La sprigionano, Guendouzi e Cataldi capitano, sia pure con qualche sbavatura di troppo. Kamada rimane ai box con Lazzari, alle prese con due affaticamenti al polpaccio. Patric è acciaccato, c'è il trio Casale-Romagnoli-Gila dietro. Sulle fasce Hysaj e Marusic, quasi una difesa a cinque, curioso per ribaltare il 2-0. In realtà, i terzini rimangono molto larghi e alti per dare ampiezza alla Lazio. La Juve regala però il primo brivido con un'iniziativa di Cambiaso e un rasoterra a fil di palo. Dopo nemmeno 10' Tudor urla, chiede più personalità in area a Castellanos. L'argentino si scuote subito, svetta su Alex Sandro, resta fermo in cielo e risponde con una capocciata alla Salas all'incrocio, sul corner battuto da Luis Alberto. Il quinto gol stagionale del Taty riapre la semifinale di ritorno. I biancocelesti prendono infatti coraggio, combattono e corrono indemoniati avanti e indietro. Si alza il ritmo, si apre il campo, Mandas ferma Vlahovic da un metro con il piedone di ritorno. Le squadre se le suonano di santa ragione, Orsato lascia spazio allo spettacolo, sorvola quasi su ogni contrasto. Felipe è vivace, cerca l'assolo, ma viene sempre murato. Bremer invece non riesce a trovare di testa lo specchio. Il risultato resta in bilico, la Juve è più audace del solito, sfoggia persino un palleggio preciso mai visto quest'anno, e costringe la Lazio a recuperare col baricentro basso. Luis Alberto patisce questa intensità, ma illumina sempre da fermo: si accende all'improvviso, a fine primo tempo, con un filtrante magico per Castellanos, che si fa ipnotizzare da Perin nell'ultimo tocco.

I BIANCOCELESTI COMBATTONO E GIOCANO MEGLIO LUIS SALE A 76 ASSIST FUORI GILA E FELIPE PER INFORTUNIO

LA GRANDE BEFFA

Fuori Gila, tormentato da un fastidio all'adduttore sinistro, entra Patric a destra e Casale si sposta sul lato opposto. La ripresa biancoceleste sembra viziata dal rimpianto di quel rigore in movimento sciupato. Invece no. Castellanos non si abbatte, si riscatta con una spallata a Bremer e, sul solito assist (il 74esimo) del Mago, infila la sua seconda doppietta italiana (in poco più di un mese) con un piattone all'angolino. L'Olimpico è in delirio, non si sente più mezzo coro contro Lotito. Solo un fortissimo sospiro di sollievo, quando Marusic salva un gol già fatto, anticipando Vlahovic all'ultimo secondo. Il bomber bianconero sfiora anche un legno. La Juve reagisce, Tudor corre ai ripari togliendo un Felipe dolorante (gli è caduta l'unghia dell'alluce) per un colpo di Rabiot. Guendouzi si alza sulla trequarti, Isaksen non viene considerato, entra Vecino a centrocampo. Luis Alberto diventa imprescindibile col suo tocco per tenere palla e ridare ai compagni fiato, continua a provarci con qualche conclusione da lontano. Prevale la paura di rompere l'equilibrio e di perdere i sacrifici della rimonta - insieme ai supplementari - sul più bello. Anche la stanchezza si fa sentire, così Tudor inserisce Rovella e Immobile per Cataldi e Castellanos. Le sostituzioni non funzionano e si rivelano un autogol. Allegri invece ha intuito ed è fortunato: toglie Vlahovic e Mckennie e passa a tre punte con Yildiz e Milik in attacco. E, ironia del destino, proprio il subentrato polacco lascia sul posto la marcatura di Romagnoli al primo scatto e trasforma in oro un tiro-cross di Weah a un passo dal 90'. Bello lo spettacolo, crudele il calcio.

Alberto Abbate

LE REAZIONI

Tudor: «L'amarezza di questa sconfitta ci renderà più forti per le ultime gare»

ROMA È dura accettare il risultato dell'Olimpico, ma per Tudor il bicchiere è comunque mezzo pieno, così come per Lotito, sceso negli spogliatoi dopo il triplice fischio. «Abbiamo fatto una grande gara – le parole del tecnico – e faccio i complimenti ai miei ragazzi perché hanno dato tutto». E ancora: «Ho visto tante belle cose anche se non siamo arrivati in finale, perlopiù contro un avversario di alto livello e con una fisicità mondiale. I ragazzi alla fine erano tristi, ma consapevoli della bella prova fatta». In finale di Coppa Italia ci va la Juventus, ma Tudor vince ancora contro Allegri: «La strada è quella giusta. Abbiamo vinto due volte contro di loro in tre gare e sicuramente ciò ci darà fiducia per il termine della stagione. Questo è un punto di partenza e l'amarezza finale può influire solo positivamente». Tutto frutto del duro lavoro di Formello: «Finora non c'è stato un allenamento in cui non sono uscito felice. Non ho mai visto comportamenti sbagliati, sia da parte di chi gioca che di chi subentra». Eppure i grandi sforzi si stanno cominciando a far sentire visti i tanti infortuni: «Sicuramente non aiuta giocare ogni quattro giorni a questi ritmi, ma il calendario va accettato». Così come i limiti di una rosa da sistemare nei prossimi mesi: «In estate dovremo fare qualcosa sul mercato per completarci con profili con più fisicità e gamba». Prima però meglio pensare al Verona, mentre l'allenatore croato preferisce non esporsi troppo sulle aspirazioni della dirigenza: «L'obiettivo della società è fare il massimo. Manca poco alla fine, quindi dovremo fare più punti possibile a partire da sabato, quando avremo una partita super difficile».

IL TECNICO: «OBIETTIVO IN SERIE A? ARRIVARE PIÙ IN ALTO POSSIBILE» L'ARGENTINO: «QUESTA DOPPIETTA MI DÀ FIDUCIA PER IL FUTURO»

GOLEADOR **Taty Castellanos, 25 anni, autore di una doppietta** (ANSA)

STASERA A BERGAMO ATALANTA-FIORENTINA

Oggi alle 21 a Bergamo (Canale 5) il ritorno dell'altra semifinale, tra Atalanta e Fiorentina: all'andata 1-0 per i viola.

LE SEMIFINALI

Juventus-Lazio	2-0
Lazio-JUVENTUS	2-1
Fiorentina-Atalanta	1-0
Atalanta-Fiorentina	oggi

LA FINALE
Roma, 15 maggio, ore 21

QUANTI KO

Con un Castellanos così almeno ci sarà più speranza: «La doppietta mi dà fiducia personalmente – ha detto il Taty – ma sarebbe stato meglio vincere anche senza un mio gol. Il mister mi parla, sento la sua fiducia e ora dovremo arrivare più in alto possibile». Durante il match, Tudor è stato costretto a togliere Felipe Anderson e Gila. Al brasiliano sanguinava un alluce dopo un pestone, mentre lo spagnolo ha avuto un risentimento all'adduttore e ora la speranza è che non si tratti di nulla di grave, così come per Kamada, fermatosi ieri per un problema al polpaccio sinistro. Stessa zona di Lazzari, che proseguirà il percorso di riabilitazione dalla contrattura nei prossimi giorni, quando Tudor scalpita per riabbracciare Zaccagni e Provedel, entrambi sulla via del rientro. La squadra riprenderà ad allenarsi già in mattinata.

Valerio Marcangeli

LE PAGELLE

Guendo confuso Romagnoli sbaglia Weah, assist d'oro

BRASILIANO Felipe Anderson, 31 anni, gioca nella Lazio dal 2021 dopo l'esperienza 2013-2018

MANDAS 7
Tiene in piedi la Lazio nel primo tempo con un grande intervento su Vlahovic che colpisce da pochi passi a colpo sicuro. Con una gamba il greco respinge e salva la porta. Non può nulla su Milik.

CASALE 6
Una chiusura importante su Rabiot dopo l'1-0 biancoceleste. Il francese si era infilato nello spazio in contropiede e stava per caricare il sinistro.

ROMAGNOLI 5,5
In battaglia contro Vlahovic anche in mezzo al campo, sempre con l'anticipo aggressivo. Sorpreso sul diagonale di Weah, si fa bruciare sul tempo da Milik. Aveva fatto una partita sontuosa.

GILA 6
Non ha un dirimpettaio costante, sostiene Romagnoli nel raddoppio su Vlahovic ed esce sulla sinistra quando sale Cambiaso. Colpito duro gioca zoppicando e poi si arrende.

HYSAJ 5,5
Un testa a testa contro Kostic: i due si annullano a vicenda e il serbo si vede solo sugli angoli, sempre insidiosi.

GUENDOUZI 5,5
Per un'ora a ritmo ridotto, rispetto al solito, alla ricerca di uno spunto elettrico dei suoi, poi si alza quasi da trequartista alle spalle di Castellanos e non brilla.

CATALDI 6
Rientra da capitano nelle rotazioni di Tudor e si trova di fronte a Locatelli ma con un occhio controlla anche Rabiot. Una partita difficile in mezzo al campo prima di lasciare il campo a Rovella.

MARUSIC 6
Torna nella posizione che aveva occupato con Sarri e Simone Inzaghi: spinge a sinistra e tiene sempre in allerta Cambiaso. Toglie dalla porta il gol del possibile 2-1 di Vlahovic con un recupero clamoroso.

LUIS ALBERTO 7
Non lo vedi per un tempo intero eppure dipinge l'angolo dell'1-0 di Castellanos e poi mette lo stesso giocatore davanti a Perin con una magia. Cos'altro doveva fare? Servire la palla del 2-0 proprio al Taty in apertura di secondo tempo. Un Mago.

FELIPE 6
Colpito duro da Rabiot non sembra nelle condizioni fisiche migliori e infatti dopo un'ora è costretto a lasciare il posto a Vecino.

CASTELLANOS 8
Apre la serata della Lazio con un gran gol di testa che lo mette nelle condizioni psicologiche migliori. Fa salire la squadra e gioca di prima ma commette il grave errore, da solo davanti a Perin, che non consente di andare sul 2-0 negli spogliatoi. Lo fa al rientro, in contropiede, aggirando Bremer. Fermato in fuorigioco ad un passo dal tris.

PATRIC 6
Subentra a Gila e diventa la sentinella di Chiesa.

VECINO 6
Prende il posto di Felipe e va in mezzo costringendo Guendouzi ad alzarsi dietro Castellanos.

ROVELLA NG

IMMOBILE NG

PEDRO NG

Alberto Dalla Palma

PERIN 6,5
Fa solo mezzo passo a sinistra sul vantaggio della Lazio, si riscatta nel finale del primo tempo scegliendo alla perfezione il tempo dell'uscita miracolosa su Castellanos, tenendo in corsa la Juve

DANILO 4,5
Serataccia, sbaglia l'anticipo in scivolata spalancando a Castellanos la porta difesa da un guizzo di Perin. Tiene in gioco Castellanos sul 2-0, lo rincorre ma non riesce a opporsi

BREMER 5
Regge l'urto nel primo tempo e sfiora addirittura il pareggio con un colpo di testa violentissimo ma alto. Il più colpevole sul 2-0 di Castellanos: si fa aggirare senza opporre la minima resistenza

ALEX SANDRO 4,5
Si oppone goffamente allo stacco di Castellanos per il vantaggio Lazio, in costante affanno su Felipe Anderson, non è la sua partita.

CAMBIASO 5
Avvia e conclude la prima azione-gol della partita, con un destro fuori di poco. Combina poco, meno intraprendente di Kostic. Si sfoga in un faccia a faccia con Allegri dopo la sostituzione

MCKENNIE 5
Primo tempo indolente, tocca pochissimi palloni ed è tra i più imprecisi, concedendo voragini in cui si infilano gli avversari. Nella ripresa parte meglio con uno spunto interessante per Vlahovic

SERBO Dusan Vlahovic, 24 anni, attaccante della Juve dal 2022 dopo l'avventura a Firenze

LOCATELLI 5
Ritmi bassi e poca personalità. Spende un giallo su Castellanos e salterà la finale, quasi sparisce di fronte ai centrocampisti della Lazio

RABIOT 6
Vince qualche duello di puro fisico, ottimo spunto per Chiesa in area. Per lunghi tratti della gara è l'unico punto di riferimento del centrocampo bianconero

KOSTIC 6
Ha parecchio spazio e riesce ad arrivare spesso al cross dal fondo, non crea eccessivi pericoli ma lotta fino alla fine

CHIESA 5
Manda al tiro Vlahovic con un'incursione testarda nel primo tempo, ma gira molto lontano dalla porta di Mandas, e non sempre è nel vivo del gioco

VLAHOVIC 5,5
Si fa murare da Mandas una deviazione al volo da due metri, su assist di Chiesa. Ha un'altra chance su spunto di McKennie ma Marusic lo anticipa

WEAH 6,5
Mette lo zampino sul gol con un tiro cross velenoso per Milik)

MILIK 7
Entra e segna, un colpo da campione)

YILDIZ 6
Buon impatto

Alberto Mauro

L'ALLENATORE

TUDOR 6,5
Stava costruendo un capolavoro che il gol di Milik, improvviso e inaspettato, gli ha rovinato sul più bello. Ora ha un'unica strada per tornare in Europa: vincere le ultime cinque di campionato.

L'ARBITRO

ORSATO 6,5
A suo rischio e pericolo lascia correre anche qualche colpo proibito grazie alla personalità con cui doma i giocatori più fumantini. Aiutato anche dai guardalinee sui contropiedi più discussi.

L'ALLENATORE

ALLEGRI 6
Trova la finale con il gol dalla panchina di Milik. Ma la Juve soffre e rischia, dopo l'ennesimo primo tempo da incubo, come a Cagliari. Ha l'opportunità di sollevare la quinta Coppa Italia della sua carriera

ASSENTE Romelu Lukaku ha segnato l'1-1 a Udine. Domani non ci sarà

ROMA, UNO SPRINT LUNGO 20 MINUTI

De Rossi prepara l'assalto all'Udinese: serve una vittoria, ma c'è poco tempo

Il tecnico pensa a un 4-2-3-1 offensivo Di Pellegrini, al 2', il gol più veloce finora

LA STORIA

ROMA Mancano 18' e 30", ma non è un finale di gara. È l'inizio, un nuovo inizio: domani, ore 20, Bluenergy Stadium. È una partita in miniatura, poco più di un tempo supplementare. Uno sprint, con l'Udinese in angoscia per la retrocessione, la Roma per non perdere il treno Champions. Non c'è nulla da conservare, nulla su cui speculare: l'Udinese sogna un successo, ha bisogno di punti, forse si accontenterebbe anche del pari su cui si era fermata la partita lo scorso 14. La Roma no, e soprattutto dopo la sconfitta con il Bologna, deve cercare una vittoria a tutti i costi. Ci aspettiamo un assalto da parte dei giallorossi, a partire dal fischio di Pairetto, lo stesso che ha sancito la fine di Udinese-Roma al minuto 72, alla luce della preoccupazione generale per le condizioni di Ndicka. La Roma deve ritrovare in pochissimo tempo l'inerzia che ha portato al pareggio di Lukaku dieci giorni fa, dopo un primo tempo bruttino, finito sotto di un gol per l'errore di Huijsen che ha dato il via al vantaggio di Pereyra. Quell'inerzia, che per tanti avrebbe portato a una vittoria sicura, ma non ci sono prove per dirlo. La prova è domani, con questo strano *prosieguo*. Prima dell'interruzione era entrato Dybala (più Karsdorp), che si stava mangiando l'Udinese, era lui la causa di quell'inerzia. De Rossi domani lo riproporrà, da subito, con altri attaccanti (ElSha, più uno tra Azmoun e Abraham), capaci di occupare l'area avversaria per il maggior numero di minuti. La Roma non potrà schierare - oltre agli infortunati e al momento c'è proprio Lukaku, autore della rete del pari in Friuli - solo Aouar e Huijsen, che De Rossi aveva schierato tra i titolari, per poi richiamarli in panchina al minuto 8 della ripresa. Stesso discorso per il neo tecnico bianconero, Cannavaro, che dovrà rinunciare a Ehizibue e Kamara, che Cioffi (esonerato domenica) aveva tirato fuori due minuti prima dell'interruzione di Pairetto, avendo fatto entrare Zemura e Ferreira. Per il resto, il regolamento parla chiaro e i due allenatori «possono schierare tutti i calciatori che erano già tesserati per le due società al momento dell'interruzione, indipendentemente dal fatto che fossero o meno sulla distinta del direttore di gara il giorno dell'interruzione». Quindi, De Rossi in più avrà Azmoun, che il 14 era assente per infortunio. L'iraniano e Abraham avranno un ruolo importante, magari le vedremo insieme, uno più avanti e uno più dietro, in un 4-2-3-1 molto offensivo, con Pellegrini al fianco di Paredes e Dybala ed ElSha esterni. Avendo fatto due cambi per parte, a quei restanti 18' e 30" vanno aggiunti 2' (30" per ogni sostituzione), quindi si andrà certamente oltre il 20'. Che non sono molti, ma possono bastare.

I PRECEDENTI

Ma che storia ha la Roma di De Rossi nei primi 18-20 minuti? La squadra di Mourinho, si ricorderà, era nota per la sua capacità di non mollare e di recuperare le partite nei finali. Quella di De Rossi ha un maggiore equilibrio, senza una caratteristica specifica come quella del suo predecessore. Pronti-via, contro il Verona, esordio di DDR in panchina, lo fa felice Lukaku, al 19'. Contro il Cagliari tocca a Pellegrini aprire le danze, addirittura dopo due minuti di partita, che finirà 4-0. Per essere precisi, in quell'occasione arriva anche la rete di Dybala al 23', ma chissà se domani a Udine si arriverà a quel minuto, magari sì se ci saranno interruzioni Var o altri cambi. Contro l'Inter, la Roma il gol lo subisce nei primi venti minuti: Rui Patricio viene colpito da Acerbi al 17'. Lo stesso a Firenze: Ranieri va a segno dopo 18'. Domani finirebbe 1-1 se prendiamo la partita di ritorno con il Feyenoord, la Roma va in svantaggio dopo 5' da Gimenez e pareggia con capitan Pellegrini dopo dieci minuti. Sempre in Coppa, contro il Brighton, arriva la rete di Dybala al minuto 13, mentre con il Milan giovedì scorso, sblocca il risultato Mancini al 12' e Dybala chiude al 22', ma per Udine la rete della Joya - al momento - sarebbe già in extratime. Basterebbe quella di Mancio a far felice De Rossi e forse a far dimenticare in fretta la sconfitta col Bologna.

Alessandro Angeloni

CON DDR IN PANCHINA A SEGNO NEI PRIMI 20' PURE DYBALA, MANCINI E LUKAKU. DUE LE RETI "PRECOCI" INCASSATE: DA ACERBI E RANIERI

Con la Juve si gioca il 5 maggio alle 20.45

AVVERSARIO Dusan Vlahovic

ANTICIPI E POSTICIPI

ROMA Sono stati ufficializzati dalla Lega di Serie A, gli anticipi e i posticipi della trentacinquesima giornata di campionato che si giocherà nel fine settimana tra il 3 e il 6 maggio. Si comincerà venerdì 3 con Torino-Bologna (ore 20.45) e si chiuderà il 6 maggio maggio con due posticipi Salernitana-Atalanta (ore 18) e Udinese-Napoli (ore 20.45). Sabato 4, invece, tocca alla Lazio che sarà ospitata in casa del Monza (ore 18), mentre in serata andrà in scena Sassuolo-Inter. La Roma affronterà la Juventus domenica 5 all'Olimpico (ore 20.45), le altre saranno Cagliari-Lecce, Empoli-Frosinone, Verona-Fiorentina e Milan-Genoa. I giallorossi non giocheranno ancora una volta alle 15, non accade da Roma-Torino 1-1 del 12 novembre 2022. Dopo aver vinto lo scudetto battendo il Milan nel derby, la partita dell'Inter contro il Torino in programma sabato 27 aprile è stata spostata al giorno successivo alle 12.30 per consentire la festa Scudetto con il pullman scoperto a Milano. Nel 34° turno la Roma affronterà il Napoli al Maradona il 28 alle ore 18, tre giorni dopo il recupero di 18 minuti contro l'Udinese che si disputerà domani alle 20. E quattro giorni prima della delicatissima semifinale d'andata di Europa League contro il Bayer Leverkusen. Frosinone-Salernitana si giocherà venerdì 26 alle 20.45. Lecce e Monza si affronteranno il 27 (ore 15), poi Juventus-Milan (ore 18) e il programma del sabato si concluderà con Lazio-Verona (20.45). Il giorno seguente Bologna-Udinese (ore 15), Atalanta-Empoli (18), Fiorentina-Sassuolo (20.45). Lunedì 29 aprile Genoa-Cagliari (20.45).

Gianluca Lengua

Ndicka, c'è il via libera per tornare a giocare DDR vuole riaverlo tra Napoli e il Leverkusen

L'ANNUNCIO

ROMA La paura avuta 9 giorni fa, con il malore avvertito in campo e la corsa all'ospedale di Udine, aveva già lasciato spazio al sollievo. La diagnosi del giorno dopo - pneumotorace sinistro (si caratterizza per la presenza di aria nello spazio pleurico, ossia tra i due foglietti pleurici che rivestono il polmone e la parete toracica) - era sì seria per Ndicka ma non certo paragonabile all'infarto, come si era temuto in un primo momento. E ieri il difensore ivoriano, dopo aver effettuato dei giorni di assoluto riposo interrotti soltanto dalle due apparizioni allo stadio contro il Milan e il Bologna - ha ricevuto anche il via libera tanto atteso. Ieri infatti si è sottoposto alla visita d'idoneità presso la clinica villa Stuart Fifa medical center. In pratica ha svolto una serie di accertamenti cardiologici e polmonari di terzo livello, che hanno confermato l'assenza di patologie cardiache e la guarigione del pneumotorace verificatosi durante la partita dello scorso 15 aprile al Bluenergy Stadium. Dunque l'ivoriano risulta idoneo alla ripresa dell'attività sportiva e già oggi potrebbe riaffacciarsi a Trigoria. Avendo perso soltanto 7-8 giorni di allenamenti non avrà bisogno di una riatletizzazione particolare ma è chiaro che De Rossi utilizzerà tutte le cautele del caso. Dovesse allenarsi con continuità non escluso che possa essere già convocato per la trasferta di Napoli (ieri il Prefetto Di Bari ha negato la trasferta ai residenti nel Lazio). Altrimenti, e il protocollo lo suggerirebbe, l'appuntamento sarà per il 2 maggio, andata delle semifinali di Europa League contro il Bayer Leverkusen.

IL DIFENSORE HA SUPERATO LA VISITA DI IDONEITÀ E GIÀ IN GIORNATA SARÀ A TRIGORIA PER ALLENARSI

SORPRESA Evan Ndicka, al termine del match col Milan, saluta i compagni

PAURA ALLE SPALLE

Sono stati giorni particolari quelli vissuti da Ndicka. Inizialmente ha dovuto rassicurare parenti e amici, tra cui il compagno di nazionale Haller, il giocatore dell'Udinese Kamara, il compagno di squadra Aouar e José Mourinho, tra i primi a sincerarsi delle sue condizioni di salute. Poi, a sua volta, è stato lui ad essere tranquillizzato dal professor Imazio, il quale già la sera del malore gli aveva garantito che sarebbe tornato presto a giocare. Una settimana atipica, quella appena trascorsa, nella quale ha potuto dedicarsi nella casa presa all'Eur al neonato arrivato in casa Ndicka, Adam, nato ad agosto. Ora non pensa altro che a tornare a disposizione. Ha bisogno di archiviare tutto e non c'è modo migliore che farlo tornando a giocare. Riuscirci da titolare contro il Leverkusen avrebbe un sapore speciale. Lui, che l'Europa League l'ha già vinta quando giocava con l'Eintracht Francoforte, vuole riprovarci con la Roma. Da protagonista.

Stefano Carina

TENNIS

ROMA E SINNER COME UNO SLAM

Agli Internazionali un'edizione da record di pubblico e incassi, Jannik il più atteso

Binaghi: «Siamo cresciuti e il monopolio dei 4 grandi tornei non sarà per sempre»

ROMA Il luogo di presentazione, o meglio la "location" per dirla in "new italian", non poteva essere più adatto per l'evento che verrà: il Colosseo per gli Internazionali di tennis. Un invito alla Gladiatore: scatenate le racchette. Il sorteggio a Fontana di Trevi (il 6 maggio alle ore 11), i campi di gioco anche a Piazza del Popolo (qualificazioni e allenamenti) e, dal 6 al 19 maggio, al Foro Italico i primi 77 giocatori del mondo e 31 delle prime 32 giocatrici. Matteo Berrettini non è ancora tornato in quel territorio, ma al Foro giocherà, o per diritto numerico o perché avrà una delle wild cards di quelle che aprono il campo a chi merita avendo perso, per sventura, l'accesso. Anche Fabio Fognini sarà della partita come il doppista Vavassori. L'elenco di campioni, da Djokovic in giù, è dunque senza confronti, che nemmeno uno "Slam" (e Roma, prima o poi, quando metteranno le mani a una delle tante modernizzazioni che anche lo sport reclama...); e per il lato femminile, dalla Swiatek in poi, passando per la Rybakina che l'altro giorno ha vinto una macchina da sponsor e confessato «che me ne faccio, che non ho la patente?».

AL FORO GIÀ NUMERO 1?

Jannik è il numero due. Qualche combinazione felice potrebbe portare Sinner la numero uno proprio a Roma. Sarebbe il primo dei tre numeri uno che il presidente della Federtennis (e padel) Angelo Binaghi ha annunciato ieri mattina come programmatici: Jannik «che è il primo che arriverà», Roma tra gli Slam («Siamo cresciuti e siamo stufi di essere secondi: il monopolio dei 4 Slam non durerà per sempre») e il tennis che sorpasserà il calcio in popolarità. Per favorire quest'ultima cosa,

NUMERI PAZZESCHI

Binaghi ha detto che "dall'utile degli Internazionali, che nel 2000 perdevano miliardi in lire, trenta milioni di euro saranno destinati all'impiantistica. Cioè a campi da tennis, da padel e da pickleball", perché quelli che ci sono oggi in Italia non sono in grado di rispondere a tutte le domande che Jannik e i suoi compagni hanno scatenato in giro per il Belpaese. Lo dicono i numeri, anche quelli sciorinati: 25 giorni prima delle finali, queste sono sold out. «Ogni anno è un record _ ha detto _ quelli del Covid a parte: 18 volte su 19. I 298.500 paganti dell'anno scorso contiamo che arrivino a 350 mila. 600 milioni di euro di indotto, 120 milioni per il fisco. La velocità della prevendita è cresciuta del 36 per cento». Sorride, al riguardo, anche il sindaco Gualtieri: «Numero pazzeschi per Roma; già in questo weekend 500 mila arrivi, un milione e 200 mila presenze». Segnala, il sindaco, che non crescono solo gli arrivi, ma si allungano i soggiorni: meno "mordi e fuggi". «La gente viene a Roma perché ci sono gli Internazionali e agli Internazionali perché c'è Roma». Sembrano dar ragione ai numeri che crescono le scolaresche con i bambini identificabili dai berretti dello stesso colore (e talvolta sponsor) e le comitive di stranieri, con tanto di Cicerone (uno francese addobbato con elmo pretoriano) che dalle balaustre guardano incuriositi. Forse cercavano i leoni. «Dove sono i leoni?», ha chiesto sorridendo Pietrangeli entrando nell'arena che lasciò meravigliato pure Obama («È più grande di uno stadio di baseball» disse, riportando tutto alla cultura americana). «Ci sei tu», gli fa qualcuno. E Nick, ironico come sempre, simula un miagolio a significare che il ruggito è passato da tempo.

SPORT E SALUTE AL LAVORO

Intanto al Foro Italico lavorano all'allestimento: ci sarà un diciottesimo campo, ci saranno iniziative che spingono verso il benessere via sport, ci sarà Telethon, ci sarà BNL Paribas che da 18 anni accompagna l'evento; ci saranno con le loro dirette sia la Rai che Sky. Ci sarà l'organizzazione che è il vero brand di Sport e Salute, una garanzia. Ma come ci si arriverà? «Abbiamo messo navette da Termini», dice Binaghi; «Abbiamo avuto 2,2 miliardi dal governo per allungare la metropolitana fino alla Farnesina», dice Gualtieri». E la copertura del Centrale? «Ci stiamo lavorando», promette Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute. Non sarà semplice, ma con Jannik tutto è possibile, gioco, partita e incontro.

Piero Mei

NELL'ARENA La presentazione degli Internazionali di tennis 2024 si è svolta al Colosseo

LO SHOW AL FORO ITALICO DAL 6 AL 19 MAGGIO SI PREVEDONO 350MILA SPETTATORI GLI ULTIMI DUE GIORNI SONO GIÀ SOLD OUT

IL SINDACO GUALTIERI: «IN TANTI VENGONO QUI PER IL TORNEO» 30 MILIONI DEGLI INTROITI SARANNO DESTINATI ALL'IMPIANTISTICA

L'azzurro: «L'obiettivo dell'anno è l'Olimpiade»

IL PROTAGONISTA

ROMA Parte oggi il torneo Masters 1000 di Madrid, in cui Jannik Sinner è numero 1 del tabellone (esordirà venerdì contro Sonego o un qualificato). Alla vigilia, l'azzurro ha detto: «Sono contentissimo di essere qui a Madrid. È un gran torneo e spero di poter giocare un bel tennis. Questa è la cosa più importante, poi vedremo come andrà. Il fatto di essere qui come numero 1 non mi porta pressione in più, è solo un grandissimo piacere. Per me non cambia nulla. Ho sempre faticato qui in passato, vediamo come andrà ora. So che forse avrò qualche difficoltà in più, ma sono contento di esserci; so anche che l'anno scorso non ho fatto benissimo sulla terra battuta e cercherò di migliorare, poi verranno i tornei più importanti, Roma e Parigi». Sinner fissa poi l'obiettivo stagionale: «Se dovessi dirne uno primario direi l'Olimpiade. Poi ovviamente c'è anche Roma e gli Slam, ma i Giochi sono un'altra cosa. Djokovic? Non facciamo paragoni, è lui quello che ha vinto più di tutti».

ALTOATESINO Jannik Sinner

FORMULA UNO

Le Red Bull e la rivalità tra Sainz e Leclerc: Vasseur deve sciogliere i nodi della Ferrari

ROMA In Cina non è andata come ipotizzavano le aspettative, ma non c'è tempo per demoralizzarsi. Il gap fra le seconde linee è così esiguo che basta un nulla per perdere lo scettro di "seconda forza" del Campionato come è avvenuto a Shanghai dove la McLaren si è mostrata più "consistente sia in prova che in gara". I fronti su cui lavorare sono, al solito, due. Frédéric Vasseur dovrà preoccuparsi di far progredire la SF-24 per rispondere ai miglioramenti degli altri e, cosa più impegnativa rispetto ai suoi colleghi, dovrà interpretare uno spartito che vada bene ad entrambi i suoi tenori. Non capita tutti i giorni, infatti, di dover far convivere due galletti che fra qualche mese dovranno dividersi perché l'equipe ha già annunciato la formazione futura. Ed uno dei due è stato scaricato a favore dell'altro. L'ingegnere francese, si sa, è uno dei team principal più abili a gestire i piloti ed a trarre il massimo dal loro rendimento. Nelle serie inferiori, sotto la sua protezione, sono maturati molti dei Campioni attuali, non ultimo Lewis Hamilton che ha scoperto che era il momento di passare in Ferrari perché in groppa al Cavallino era salito proprio il manager francese. Un curriculum più vincente ce l'hanno solo Wolff ed Horner, ma loro sono diventati grandi in un solo team e con pochissimi driver.

NESSUN PASSO INDIETRO

Fred, finora, ha lavorato di fino, confermandosi abilissimo equilibrista. Certe vibrazioni, però, sono diventate più intense nell'ultima gara dove Charles e Carlos hanno fatto vedere di non voler alzare il piede neanche quando scesi dalla macchina. In realtà, i due sono persone affabili e cordiali, per certi versi quasi amici, ma hanno entrambi lanciato messaggi chiari: non sono disposti a fare un passo indietro, almeno quando hanno tuta e casco. La situazione è delicata e altamente infiammabile. Non è una questione di prima e seconda guida, ci mancherebbe. Quelli sono concetti arcaici. Nella F1 di oggi la miscela funziona se entrambi i conduttori sono al servizio della causa in ogni momento del weekend. Basta accelerare un filo in più o in meno per vanificare il risultato. Le crepe emerse a Shanghai non sono proprio invisibili e si aggiungono ad una guida gagliarda, ma un po' troppo autoritaria di Carlos nelle prime gare. Un atteggiamento di chi sa il fatto suo, ma che andava a stuzzicare la sensibilità del principino che quando gareggia non si sente secondo a nessuno.

FRANCESE Frederic Vasseur

INCONTRI RAVVICINATI

Sainz ha esagerato nella Sprint quando ha resistito all'attacco di Leclerc, nonostante avesse le gomme cotte (aveva affrontato un duello col cannibale...) e la monoposto danneggiata da un incontro ravvicinato con il tostissimo Alonso. Ma la controprova che si possono perdere opportunità senza farsi apertamente la guerra, ma solo non collaborando c'è stata alla partenza del gran premio. Non ci sono state scorrettezze e neppure una cattiveria eccessiva, se le due Ferrari fossero state rivali tutto regolare. Ma per non collaborare e pensare a marcare soprattutto il compagno di squadra delle opportunità si sono perse e, forse, sono costate il podio. Pensare che il predestinato abbia accompagnato l'iberico quasi fuoripista volutamente è peccato, ma non è la manovra che devono fare due compagni di squadra che partono affiancati. Se invece di sfidarsi si fossero realmente supportati, avrebbero potuto chiudere tutti i varchi e non farsi certo superare da Russell (scattato anche male) e, addirittura, dalla Haas di Hulkenberg. È solo un episodio ma Fred dovrà lavorarci sopra.

Giorgio Ursicino

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Mercoledì 24 Aprile 2024

12 °C 10 °C
Il Sole Sorge 6:14 Tramonta 20:00
La Luna Sorge 20:50 Cala 6:15

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Atletica
La corsa dello staffettista Marco Ricci verso le Olimpiadi
Rossetti a pag. 49

Il concerto
Il ritorno di Matthew Lee: «Renderò giustizia al rock'n'roll»
Marzi a pag. 46

L'evento
Red carpet di stelle alla prima del film sui diritti delle donne
Venturi a pag. 45

Ponte del 25 aprile, turisti record

▶Federalberghi e Comune: sono attesi nel Lazio 500 mila visitatori (+4,89% rispetto al 2023)
Un milione di romani in viaggio verso il mare e alla scoperta dei borghi storici della regione

Ponte dopo ponte, festa dopo festa continua il boom di turisti a Roma. Il 2023 aveva fatto segnare il record con il superamento dei livelli antecedenti la pandemia Covid. E il 2024 batte il 2023. Pasqua di quest'anno è stata migliore di quella dello scorso anno. E per il superponte del 25 aprile-1 maggio hotel, b&b, case vacanze, agriturismi si apprestano a far segnare l'ennesimo tutto esaurito: attesi quasi 510mila arrivi per un milione e 200mila presenze. Rispetto allo scorso anno, gli arrivi furono 485mila e, quindi, l'aumento è del 4,89%. Per le presenze, un milione e 133mila nel 2023, l'incremento è del 4,28%.
Magliaro a pag. 35

Festa della Liberazione
Allerta in Centro per i cortei degli antagonisti

Alta tensione in occasione delle manifestazioni a Roma per il 25 Aprile: ad aprire la giornata, a Porta San Paolo, alle 8, sarà il fronte antagonista e «antisionista». Quasi in contemporanea i rappresentanti della comunità ebraica romana, il rabbino capo in testa, si recheranno proprio a Porta San Paolo per depositare una corona di fiori.
Marani a pag. 34

L'incidente I ricoverati sono dipendenti dell'albergo Barberini

I soccorsi in via Quattro Fontane all'angolo con via Rasella dove ha sede l'hotel Barberini (foto TOIATI)

Evacuato l'hotel per le esalazioni 9 persone intossicate dal cloro

Una nube di fumo chiaro ma densa, partita dai locali della Spa, ha colpito alla gola diversi dipendenti dell'Hotel Barberini in via Rasella. L'allarme è stato dato poco dopo le 9.30: sul posto oltre ai vigili del fuoco con i mezzi Nbcr, ovvero l'unità di decontaminazione anche gli agenti di polizia del commissariato Viminale, la polizia locale e più tardi la Scientifica. Venti in tutto gli evacuati che ieri mattina, al momento dell'incidente, si trovavano nella struttura fra ospiti e dipendenti. Cinque le persone trasportate immediatamente in diversi ospedali perché impossibilitate a respirare.
Mozzetti a pag. 32

Rider pestato da 4 minori «Fu odio razziale»

«Sei uno sporco n... adesso ti ammazzo». Dopo averlo picchiato e rapinato insieme a quattro amici, non ha desistito neanche davanti ai carabinieri che lo avevano rintracciato a poche ore dall'aggressione e portato in caserma. Qui ha continuato a inveire contro la vittima, un rider pakistano di 40 anni, che lo scorso novembre in piazzale Pino Pascali era stato accerchiato, malmenato. Il gip ha sottolineato proprio l'odio razziale ponendo l'accento sulla gravità del fatto e sull'esigenza cautelare perché questi cinque ragazzi coinvolti nella violenza hanno dimostrato di non riuscire a contenere i propri impulsi «violenti».
a pag. 39

Trappola sui social: drogata e violentata Caccia a due africani

▶Una 20enne ha denunciato la violenza subita in un appartamento al Casilino

Ha denunciato di essere stata narcotizzata e stuprata da due stranieri dopo essere stata adescata sul web con la scusa di un aperitivo. Un racconto dell'orrore quello reso da una ragazza italiana di vent'anni agli agenti del distretto Casilino e su cui ora sono in corso approfondimenti da parte degli inquirenti: «Mi hanno dato un appuntamento con una scusa, prendiamoci da bere, poi mi hanno portato in un appartamento. Mi picchiavano, io piangevo, è stato un incubo», le sue parole.
a pag. 43

Il deposito a Cesano
Nel museo dei lucchetti d'amore

I lucchetti sono stati per anni il simbolo degli innamorati che per "sigillare" la loro storia li hanno appesi ai pali di Ponte Milvio. Nel 2012 il Comune ne ha disposto la rimozione, portandoli in un magazzino.
Urbani a pag. 44

Termini, rapina choc: turista ferito a coltellate

Escalation di violenze alle stazioni della metro: in poche ore tre passeggeri sono stati aggrediti e derubati tra le stazioni Termini e San Giovanni. Il primo allarme ieri mattina è scattato alla stazione Termini: in via Gioberti una suora, straniera di origini cingalesi di 49 anni, è stata aggredita e minacciata con una spranga di ferro da un malvivente che voleva il suo portafoglio. L'uomo ha tentato di derubarla sotto la minaccia dell'arma ma la scena è stata notata da alcuni poliziotti del commissariato Viminale. In pochi istanti, gli agenti che hanno circondato il bandito, di 40 anni, lo hanno fermato e arrestato.
Savelli a pag. 41

Mamma detective — Raffaella Troili

In viaggio con i genitori tra musi lunghi e lamentele

«Ibiza con voi, mai. Gallipoli per carità, non vi fanno entrare manco, a voi. Mykonos non è roba per famiglie...». Non è semplice studiare una vacanza che tenga conto dei figli senza esser presi in giro, vilipesi, smontati. Anche la scelta culturale o naturistica rischia di essere bocciata: «Ma che d'estate si va a vedere città d'arte e musei? Ma che con il sole si va al freddo, sui monti...».

Seguono trattative, si cerca di contemperare esigenze varie, perché l'isola deserta non va bene, ma neanche quella troppo movimentata non ha senso in compagnia di mamma e papà. Ogni anno si ripropone il problema, passare qualche giorno di vacanza tutti insieme è complicato, il rischio di musi lunghi, sbuffi, bronci è in agguato. Ogni volta si ripete un monito: «Il prossimo anno ve ne restate al mare di Roma, a ciondolare con i vostri amici». Poi si dimenticano tutti i propositi e le minacce suddette e si cerca di concepire un viaggio tutti insieme. E ricominciano le lamentele: prima e durante, a volte anche dopo. Non resta che ripetere un po' da boomer: «Eppure un giorno ve lo ricorderete quel viaggio, magari attraverso una foto ritrovata, anche quei mosaici che ora non apprezzate o quello scorcio dove, chissà, tornerete con qualcun altro».

Una famiglia in partenza

L'emergenza in via Rasella

Nube di cloro nella Spa, evacuato l'hotel Barberini Intossicate nove persone

▶Poco dopo le 9,30 l'allarme della direzione che ha fatto uscire i 20 ospiti dalla struttura

▶I feriti più gravi sono un uomo di 60 anni e una 50enne portati via in codice rosso

IL CASO

Una nube di fumo chiaro ma densa che ha colpito immediatamente alla gola cinque dipendenti della struttura. «Non riusciamo a respirare» dicevano nel chiedere aiuto. Poi la nuvola si è espansa e in breve tutta la struttura è stata evacuata. «Acido solforico e ipoclorito», ha spiegato l'ingegnere dei vigili del fuoco Francesco Scarito: è stato questo il "mix" terribile che ieri ha portato in via Rasella, di fronte all'hotel Barberini, anche il mezzo Nbcr, ovvero l'unità di decontaminazione. Esalazioni tossiche su cui sono ancora in corso le verifiche, partite dai locali della Spa dell'albergo mentre diversi dipendenti erano impegnati nella manutenzione e nella pulizia del centro benessere prima dell'apertura ai clienti.

L'SOS

L'allarme è stato dato poco dopo le 9.30 dalla direzione dell'hotel, sul posto oltre ai vigili del fuoco anche gli agenti di polizia del commissariato Viminale, la polizia locale e più tardi la Scientifica. La Spa, dopo che ad essere informato è stato anche il pubblico ministero di turno, è stata posta sotto sequestro ma quanto accaduto, in base ad una prima analisi, non avrebbe nulla a che fare con un gesto deliberato e/o volontario. In serata i vigili del fuoco hanno trasmesso una prima informativa a piazzale Clodio: in base anche ai referti delle persone che sono rimaste intossicate, si potrà valutare l'ipotesi di lesioni colpose. Venti in tutto gli evacuati che ieri mattina, al momento dell'incidente, si trovavano nella struttura fra ospiti e dipendenti. Cinque le persone trasportate immediatamente in diversi ospedali perché impossibilitate a respirare. Si tratta dei dipendenti che si trovavano nella Spa, una zona «completamente ristrutturata, realizzata per stupire gli ospiti e garantire loro un servizio esclusivo in spazi unici e realizzati avendo massima cura dei dettagli» si legge nel sito della struttura. Un uomo di 60 anni è stato portato al San Giovanni in codice rosso, era lui che stava attivando le operazioni di sostituzione dei fusti con i prodotti. Prodotti appunto che vengono miscelati insieme poi meccanicamente per pulire la piscina, larga due metri per due metri, stando all'ispezione dei vigili del fuoco. Si dovrà chiarire se durante la sostituzione dei fusti vuoti con quelli nuovi sia stato compiuto qualche errore se i fusti fossero, ad esempio, "fallati" o se la miscela poi nociva sia partita per un guasto tecnico all'impianto. Poi una donna 50enne, che accusava problemi respiratori, è stata portata sempre in codice rosso al San Camillo e ancora tre dipendenti di 26, 39 e 48 anni - tutte in codice giallo - trasferite rispettivamente al policlinico Umberto I e al policlinico Gemelli. Un'altra donna poco prima delle 14 avrebbe chiesto il soccorso in ospedale ma nessuno degli ospiti che alloggiano nell'hotel è rimasto ferito. Alcuni di loro che hanno inalato quei fumi sono stati soccorsi sul posto ma nessuno neanche di quelli portati in ospedale versa in gravi condizioni.

Nel pomeriggio i vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento di una ditta qualificata per valutare la salubrità degli ambienti. I sessanta ospiti che soggiornavano nella struttura in serata sono stati comunque ricollocati, a scopo precauzionale, in altri cinque hotel, grazie alla collaborazione della Federalberghi mentre questa mattina l'Asl Roma 1 visionerà una serie di documenti. «Abbiamo visto quei dipendenti che faticavano a respirare, non capivamo - raccontavano diversi clienti usciti ancora in abbigliamento notturno dall'hotel - poi ci hanno fatto uscire di corsa, ci siamo molto spaventati».

Camilla Mozzetti

I SESSANTA TURISTI SONO STATI TRASFERITI IERI SERA IN ALTRE CINQUE STRUTTURE DEL CENTRO

I clienti dell'hotel vengono accompagnati sull'ambulanza per un primo screening medico: sei di loro verranno ricoverati nelle strutture ospedaliere per un'intossicazione acuta

«Dal bruciore all'arresto cardiaco ecco i rischi per chi inala il gas»

IL FOCUS

«Potenzialmente può essere letale». Angelo Coppola, docente di Malattie dell'apparato respiratorio all'Università internazionale medica di Roma Unicamillus, spiega quali sono le conseguenze per l'esposizione ai vapori di cloro, il più noto disinfettante per le acque. «È altamente lesivo per le vie respiratorie, gli occhi e la cute. In particolare, del cloro sono noti gli effetti dannosi per il suo impiego bellico (dalle prime guerra mondiale alla guerra in Siria). Per quanto riguarda l'esposizione umana, distinguiamo quella a basse dosi per lungo periodo da quella acuta ad alto dosaggio», spiega il docente. La prima ha come effetto quello di produrre broncospasmo ed ostruzione delle vie aeree causando una instabilità dei bronchi. La seconda, caratteristica degli incidenti a livello industriale e nelle piscine, può causare «danni diretti sulle mucose con infiammazioni, irritazioni e ostruzione acuta dei bronchi, fino a danni agli alveoli dove avvengono gli scambi respiratori con conseguente rischio di insufficienza respiratoria».

LA REAZIONE

Coppola ricorda come «questa esposizione acuta, potenzialmente fatale, avviene attraverso una prima fase (entro le due-sei ore) con una reazione infiammatoria acuta a livello polmonare, che conduce ad un riempimento degli alveoli con liquidi (edema polmonare acuto) portando rapidamente ad insufficienza respiratoria acuta o alla sindrome da distress respiratorio acuto» ed è per questo che, come nel caso dell'Hotel, un paziente è stato ricoverato in codice rosso: l'esposizione al cloro può produrre «effetti tossici sul cuore, facilitando aritmie e depressione miocardica».

L'evoluzione successiva alla fase acuta, attiva il sistema immunitario e dal primo giorno fino alle due settimane successive l'esposizione al cloro, si generano i processi riparativi del polmone che possono durare fino a 4 settimane.

«Però non è detto che i polmoni tornino com'erano prima perché si possono generare conseguenze più gravi come una evoluzione verso le fibrosi polmonari post infiammatorie; una sindrome da disfunzione reattiva delle vie aeree caratterizzata da broncostruzione molto simile all'asma, ma non legata a un'allergia, ma a un meccanismo di danno dei tessuti», aggiunge ancora il professore.

Fernando M. Magliaro

ANGELO COPPOLA PNEUMOLOGO DI UNICAMILLUS: «ALTAMENTE DANNOSO ANCHE PER LA CUTE E GLI OCCHI»

Angelo Coppola, pneumologo dell'Università internazionale medica di Roma Unicamillus

L'emergenza in via Rasella

«Non potevo più respirare, ho avuto paura di morire»

▶Il racconto dall'addetta alle pulizie che si trovava nell'hotel al momento dell'incidente

▶Il direttore: «I problemi durante il cambio dei fusti chimici per l'idromassaggio»

LA GIORNATA

«C'è stato questo problema nei locali della Spa dove c'erano queste sostanze chimiche che si sono unite e hanno creato questa nube tossica, fortunatamente tutti i clienti stanno bene, le uniche che purtroppo sono state accompagnate in ospedale sono nostri dipendenti come la governante e il manutentore, dobbiamo capire cosa è accaduto». Leonardo Marinelli è il general manager dell'hotel Barberini di via Rasella, evacuato ieri mattina dopo l'allarme per intossicazione da acido solforico e ipoclorito.

Un mix molto pericoloso e inalato da diverse persone. «Si trovavano nel piano interrato, ovvero quello della Spa - prosegue il direttore della strutture - abbiamo allertato le famiglie». Non era la prima volta che quei dipendenti si trovavano a lavorare nella Spa. «Erano esauriti i prodotti chimici e si stava facendo il rimpiazzo - aggiunge ancora Marinelli - la Spa è stata aperta nel 2005 e recentemente, nel 2021, è stata rinnovata e questa è purtroppo la prima volta che si verifica un problema del genere. Abbiamo contattato la ditta che ci fornisce i prodotti chimici e che ci ha fatto tutta la vasca idromassaggio, non resta da capire cosa sia successo veramente». Di certo il miscelamento delle sostanze avviene secondo dei dosaggi precisi e in modo meccanico: «il cambio dei fusti viene fatto da un dipendente - spiega il direttore - ma poi c'è una macchina che li mescola nel giusto rapporto chimico, bisogna capire cosa è accaduto nella fattispecie». Se dunque si è trattato di un errore umano o meccanico. L'hotel Barberini era al completo al momento dell'incidente: tutte le 35 camere erano occupate ma molti dei sessanta ospiti, in larga parte turisti, ieri mattina al momento delle esalazioni erano già usciti per visite o tour nella città. Chi invece ancora si trovava all'interno fra le 9 e le dieci è stato costretto a uscire di corsa, rientrando solo in tarda mattinata per recuperare abiti o effetti personali mentre le operazioni di messa in sicurezza si sono concluse solo nel pomeriggio con le verifiche tecniche.

CAOS IN STRADA DOVE VIGILI E POLIZIA HANNO DOVUTO BLOCCARE IL TRAFFICO PER FAR ARRIVARE I SOCCORSI

LA PAURA

Paura in strada dove la polizia locale ha dovuto, per permettere anche l'intervento delle ambulanze e dei mezzi dei vigili del fuoco, bloccare via delle Quattro Fontane e chiudere la traffico via Rasella. La paura per i dipendenti colpiti da questa nuvola tossica è stata molta, così come per i loro familiari. C'è chi qui ci lavora da pochi mesi e altri invece che sono dipendenti "storici".

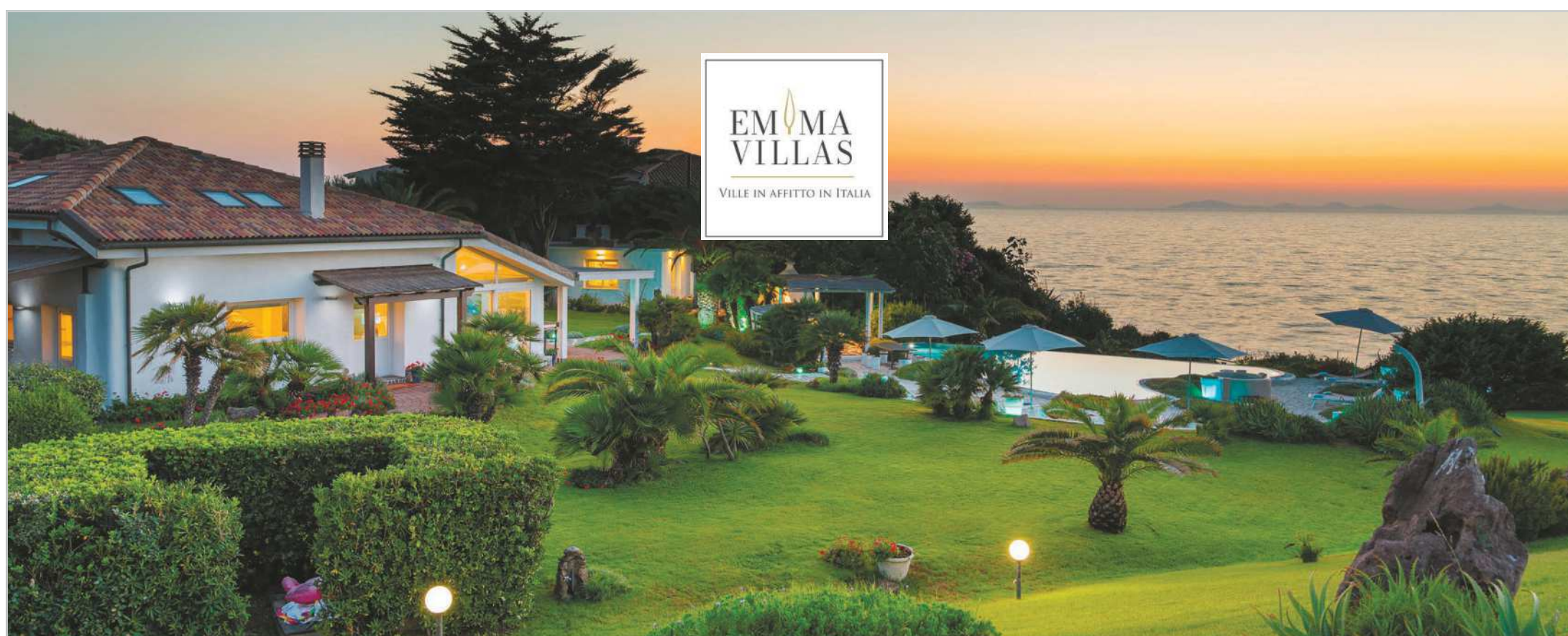
«Amore ho tanta paura, non respiro più» poi la corsa in ospedale e la tensione che si è sciolta nel corso delle ore quando la situazione è migliorata. Al pronto soccorso dell'ospedale San Camillo il marito e il figlio di V. G., 50enne addetta alle pulizie all'hotel Barberini, sono in attesa di notizie sulle condizioni cliniche. La donna è stata trasportata in codice rosso per le esalazioni del cloro che, per cause ancora da accertare, ieri mattina hanno intossicato nove persone.

Alcune delle persone che erano nell'hotel e che sono state evacuate, sulla sinistra gli agenti della polizia che assieme ai vigili hanno coordinato la chiusura delle strade attorno all'hotel per permettere ad ambulanze e vigili del fuoco di arrivare il più presto possibile e assistere i feriti. Ora le indagini dovranno stabilire cosa sia successo (foto TOIATI)

IL TESTIMONE

«So che adesso è cosciente perché ci stiamo scrivendo via messaggio - racconta il marito mentre abbraccia il figlio- ma non è ancora chiaro il quadro clinico, quanto la sua respirazione sia stata compromessa. E' spaventata, lo siamo tutti. Abbiamo letto la notizia sui siti, l'ho subito chiamata. Sono ancora sconvolto, io e mio figlio vogliamo solo vederla e accertarci che stia bene. Ancora dobbiamo parlare con i medici».

La donna da tempo è impiegata nella struttura, insieme agli altri colleghi rimasti intossicati, quando è scattato l'allarme era in servizio al primo piano della struttura alberghiera. Trasportato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni anche A.T., uno straniero di origini marocchine di 60 anni. Anche lui, come la collega, ha accusato una forte difficoltà respiratoria: «Non riesco a respirare aiutatemi» ha ripetuto ai sanitari che lo hanno soccorso. Anche per lui è stato necessario un supporto respiratorio.

Camilla Mozzetti
Flaminia Savelli

Cortei del 25 Aprile con rischio infiltrati: blindato l'Ostiense

▶Antagonisti, anarchici e collettivi attesi a San Paolo dove sarà anche la comunità ebraica. L'appello per la pace

LA VIGILIA

Gli scontri di ieri alla facoltà di Architettura a Torino esasperano gli animi e fanno salire la tensione in occasione delle manifestazioni a Roma per il 25 Aprile. Motivo? Ad aprire la giornata, a Porta San Paolo, luogo simbolo della Liberazione nella Capitale, per primo, alle 8, sarà il fronte antagonista e «antisionista» incarnato da anarchici, universitari e studenti palestinesi. Tra chi scenderà in piazza figurano anche i ragazzi dell'Osa e del collettivo Zaum, un movimento «anti-sistema», «pro-Palestina» e «contro il patriarcato», e quelli di Cambiare Rotta, l'organizzazione giovanile comunista, già protagonisti della guerriglia con la polizia di dieci giorni fa alla Sapienza. Gli studenti in protesta premono - in tutta Italia - perché gli Atenei interrompano gli accordi di ricerca con Israele. E per domani il timore è che si accendano nuove scintille. Quasi in contemporanea alla (non formalmente preavvisata alle autorità), infatti, come da tradizione, i rappresentanti della comunità ebraica romana, il rabbino capo in testa, si recheranno proprio a Porta San Paolo per depositare una corona di fiori presso la lapide in ricordo dei partigiani ebrei. Sono attese circa 200 persone. Più tardi, alle 10, da largo Bompiani in zona Tor Marancia partirà invece il corteo dell'Anpi di Roma che attraversando prima la Garbatella raggiungerà piazzale Ostiense. In questo caso si muoveranno, secondo le previsioni degli organizzatori, non meno di duemila persone. Se è vero che c'è sempre stata contrapposizione tra i movimenti studenteschi e la brigata ebraica, che partecipa sotto il vessillo di Israele, quest'anno la guerra in corso e le polemiche sulla gestione del conflitto da parte di Tel Aviv rendono il rischio di scontri concreto. In città, a San Giovanni e Trastevere sono comparse nei giorni scorsi svastiche e fasci littori: preoccupazione anche per azioni estemporanee dall'estrema destra.

IN DUEMILA IN MARCIA CON L'ANPI DA TOR MARANCIA A PIRAMIDE, POI LA MUSICA E IL FILM "MAMMA ROMA"

GLI SLOGAN

Lo slogan degli antagonisti per un «25 aprile antifascista e antisionista» è chiaro: «Nessuna legittimità al sionismo nelle piazze antifasciste». «Quest'anno la Liberazione non può essere all'insegna di una sfilata ipocrita. È in corso un genocidio in Palestina, quindi non permetteremo che sia esposto e associato alla Resistenza nessun simbolo sionista», ha spiegato Maya Issa, la presidente del Movimento degli studenti palestinesi. L'area sarà blindata e le antenne dell'intelligence di Digos e Arma ben tese per prevenire contatti che inneschino scintille. E perché le ore trascorrano in festa con la proiezione del film "Mamma Roma" di Pier Paolo Pasolini con Anna Magnani, e poi canti e poesie e un duo al pianoforte, come da programma.

La giornata sarà comunque costellata di iniziative per celebrare la Liberazione. Un altro corteo sfilerà la mattina per le strade di Centocelle fino ad arrivare al Quarticciolo dopo la deposizione di un fiore al partigiano a Largo delle Terme Gordiane, a Villa Gordiani. La conclusione al parco Modesto di Veglia con pranzo, dibattito, reading e concerti. Nel pomeriggio, alle 16 a Largo delle Sette Chiese, dove sorge il monumento dell'architetto Esposito dedicato alle Fosse Ardeatine, si svolgerà una cerimonia con rappresentati del Municipio VIII con la deposizione di una corona d'alloro.

Roma Capitale ha organizzato, da ieri, una tre giorni di eventi, a ingresso libero e gratuito, con circa 80 appuntamenti tra lezioni, incontri, spettacoli, concerti, proiezioni e mostre, per ricordare e condividere i valori della Resistenza. Una festa promossa e sostenuta dall'Assessorato alla Cultura, che

Quando Brigata ebraica e Anpi sfilavano insieme in corteo

vedrà alternarsi in vari spazi del V e VII Municipio della città, tra i luoghi simbolo della Resistenza romana, gli interventi di storici, studiosi, giornalisti e artisti. Eventi previsti a Piazza Coperta e allo Spazio Pagoda ad Arco di Travertino, presso la Casa della Cultura e dello Sport di Villa De Sanctis, a Villa Lazzaroni (nel Teatro e nell'ex Sala Consiglio del Municipio VII) e alla Biblioteca Cittadini del Mondo, luoghi disseminati tra il Quadraro, Tor Pignattara, Centocelle, l'Alessandrino e il Pigneto, grazie alle iniziative organizzate dalle reti di Associazioni culturali e territoriali. Tutti eventi monitorati da carabinieri e polizia.

La presidente dell'Anpi di Roma, Marina Pierlorenzi, nei giorni scorsi aveva lanciato un appello affinché «prevalga un senso comune di responsabilità rispetto a una piazza popolata dagli abitanti di quartiere e famiglie».

Alessia Marani

NUMEROSI GLI EVENTI PER LA LIBERAZIONE: PROTAGONISTI I QUARTIERI SIMBOLO DAL QUADRARO ALL'ARDEATINO

Campidoglio

Ama avvia la lotta alle erbe infestanti

▶L'Assemblea capitolina approva la delibera con le linee guida per l'affidamento ad Ama del servizio di diserbo stradale. Una misura che in sostanza ri-centralizza il sistema, affidandolo alla società per la raccolta dei rifiuti. Il servizio dovrà essere svolto "extra Tari", cioè non gravare sulla tassa dei rifiuti. In una nota il presidente della commissione Ambiente di Roma Capitale Giammarco Palmieri e la capogruppo del Pd in Campidoglio Valeria Baglio si dicono convinti che in questo modo sarà garantito «un servizio più efficiente e un miglior coordinamento di tutte le attività di pulizia della città andiamo finalmente a superare tutte le inefficienze e i ritardi burocratici del vecchio sistema, ereditato dalla precedente amministrazione». Nel 2021 infatti la Capitale - allora guidata da Virginia Raggi - decise, in un'ottica di decentralizzazione amministrativa, di affidare il servizio di diserbo delle piante infestanti ai singoli Municipi: che però, complici la mancanza di finanziamenti adeguati, hanno spesso fatto registrare risultati scadenti nel servizio. Da qui la decisione di tornare indietro.

La settimana dei record: a Roma 500mila turisti

▶Tra festa della Liberazione e 1° maggio per la Capitale un altro pieno di visitatori

▶L'assessore Onorato: «Crescita continua, alla fine supereremo 1,2 milioni di presenze»

IL FOCUS

Ponte dopo ponte, festa dopo festa continua il boom di turisti a Roma. Il 2023 aveva fatto segnare il record con il superamento dei livelli antecedenti la pandemia Covid. E il 2024 batte il 2023. Pasqua di quest'anno è stata migliore di quella dello scorso anno. E per il superponte del 25 aprile-1 maggio hotel, b&b, case vacanze, agriturismi si apprestano a far segnare l'ennesimo tutto esaurito: attesi quasi 510mila arrivi per un milione e 200mila presenze. Rispetto allo scorso anno, gli arrivi furono 485mila e, quindi, l'aumento è del 4,89%. Per le presenze, un milione e 133mila nel 2023, l'incremento è del 4,28%.

MENO SOMMERSO

C'è poi un dato, quello relativo ad arrivi e presenze nei cosiddetti esercizi complementari. Sono i bed&breakfast, le case vacanze, gli affittacamere. Quasi tutti posti che raccolgono turisti tramite le varie piattaforme internet. Qui, il dato sull'aumento è molto marcato: per gli arrivi si passa da 162mila del 2023 a 172mila per quest'anno pari a un +6,1%; per le presenze, invece, si va dalle 379mila registrate lo scorso anno alle 400mila di questo ponte con un incremento pari al 5,3%. Però, come spiega Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma, «il dato ha una lettura più approfondita. Molte delle piattaforme hanno iniziato ad applicare le disposizioni emanate dal governo e questo ha portato finalmente all'emersione di molto sommerso. Insomma, non è che aumentano effettivamente così tanto i turisti che scelgono l'extra alberghiero di Roma è che si riduce la quota di affitti in nero e questo fa salire questi numeri».

HOTEL

C'è anche il dato disaggregato che riguarda solo gli hotel: nel ponte, le stime dell'Ente bilaterale del Turismo del Lazio (Ebtl) indicano in 337.500 gli arrivi negli alberghi pari a un incremento del 4,3% rispetto allo stesso periodo del 2023 e in 798mila le presenze (+5,8% sul 2023).

«TREND CONFERMATO»

Esulta l'assessore al Turismo del Comune, Alessandro Onorato: «Con il nuovo record di turisti a Roma nel ponte tra il 25 aprile e il 1 maggio, la città conferma il trend di crescita dopo i numeri da primato di Pasqua. Una crescita che, grazie alle prenotazioni last minute che garantiranno 10 mila presenze in più, continuerà nella prossima settimana per arrivare, secondo le proiezioni di Ebtl, a superare ampiamente il tetto di 1,2 milioni di presenze. Durante questo ponte, a differenza delle recenti vacanze pasquali con una prevalenza di turisti stranieri, il 60% di visitatori arriverà dal nostro Paese. Una crescita consolidata che beneficerà dei grandi eventi di maggio e giugno, come gli Internazionali d'Italia, il grande arrivo del Giro d'Italia e gli Europei di atletica. Il trend positivo lascia presupporre che a dicembre 2024 verrà aggiornato il record storico di 50 milioni di presenze registrato nel 2023».

Anche Federalberghi Roma esprime notevole soddisfazione: «Sono ottimi dati che fanno segnare ancora un incremento negli arrivi e nelle presenze a Roma», commenta Roscioli che aggiunge: «Questi risultati avrebbero potuto essere anche migliori ma le previsioni meteo negative e gli ultimi episodi di neve a bassa quota e freddo hanno spinto molti a dirottare questo ponte verso le mete di montagna piuttosto che alle città d'arte».

Fernando M. Magliaro

GIUSEPPE ROSCIOLI (FEDERALBERGHI): «GRAZIE ALLE DISPOSIZIONI DEL GOVERNO RIDOTTI GLI AFFITTI IN NERO»

A PASQUA PREVALSERO LE PRESENZE DEGLI STRANIERI PER QUESTO PONTE GLI ITALIANI IN ARRIVO SARANNO IL 60%

Siglato il protocollo

Intesa sugli eventi al Circo Massimo

Un protocollo per tutelare il Circo Massimo quando ospita i grandi eventi. Lo hanno firmato Roma Capitale e i ministeri dell'Università e della Cultura. L'accordo triennale ha l'obiettivo di garantire la migliore tutela del patrimonio monumentale, architettonico e storico-artistico dell'area archeologica consentendo lo svolgimento di concerti e iniziative di grande richiamo. Il prossimo passo sarà l'istituzione di un comitato tecnico e di coordinamento che si riunirà periodicamente e che ospiterà un rappresentante per ogni firmatario del protocollo. Entro un mese dalla firma dell'atto, il comitato redigerà un programma delle attività e poi verrà eseguito uno studio scientifico condiviso sugli effetti delle vibrazioni che si producono al Circo Massimo e nelle aree circostanti durante i concerti e gli eventi. Sulla base dei risultati, saranno individuati i valori limite in grado di ridurre i rischi per tutti gli spazi coinvolti.

L'omaggio Celebrato lo stilista padre dell'alta moda

Monumenti in blu per i 100 anni di Balestra

Anna Fendi, vestita di Blu Balestra, ieri ospite in Campidoglio della cerimonia per i cento anni dalla nascita del couturier scomparso nel 2022. Roma Capitale, con il sindaco Gualtieri e l'assessore ai Grandi Eventi, Turismo, Sport e Moda, Alessandro Onorato, hanno reso omaggio allo stilista con una cerimonia alla quale ha partecipato la famiglia Balestra, le figlie del couturier Federica e Fabiana e la nipote Sofia Bertolli.

Il lavoro nei supermercati? «Turni infiniti e precarietà»

▶Il report di Roma Tre: compensi non pagati regolarmente o versati in nero

▶Oltre un terzo degli intervistati è assunto con un contratto a tempo determinato

IL FOCUS

«Le grandi strutture commerciali si polverizzano, stiamo andando sempre di più verso fenomeni di esternalizzazione, gestione in franchising». È da qui, secondo il presidente di Uiltucs, Alessandro Contucci, che iniziano i problemi legati alle condizioni lavorative dei dipendenti nella grande distribuzione alimentare, in particolare nei super e ipermercati di Roma e del Lazio. Un sospetto che l'organizzazione sindacale ha voluto approfondire tramite un report, di cui è stato incaricato Roberto Baldassari, professore di Strategie delle ricerche di mercato e di opinione all'Università degli studi Roma-Tre, che ha fatto emergere alcune anomalie a livello di compensi, non sempre pagati regolarmente o consegnati fuori busta paga, e di rapporti di lavoro con i superiori.

Sono stati 1.023 i lavoratori maggiorenni della grande distribuzione organizzata ad essere intervistati. «Questa ricerca vuole essere un atto di incoraggiamento a denunciare situazioni lavorative anomale, ma anche di sensibilizzazione. Per questo da oggi (ieri, ndr.), è partita all'interno delle metropolitane della città una campagna grazie alla quale, inquadrando un qrcode, è possibile accedere a un sito in cui denunciare episodi anomali», spiega Contucci.

LA DENUNCIA

Poche le persone che si sono rivolte all'organizzazione sindacale per denunciare, tra queste un 33enne romano, Alessio, che ha voluto raccontare l'odissea vissuta nei sei anni di lavoro all'interno di una catena di supermercati della Capitale. La sua esperienza inizia nel 2017, quando viene chiamato a lavorare per un supermercato con un contratto effettuato tramite una cooperativa, dopo cinque mesi viene mandato via per problemi economici dell'azienda, per poi tornare in maniera stabile dal 2019. «Avevo contratti che venivano rinnovati ogni tre mesi ma non li avevo mai in mano, non sapevo neanche per quale cooperativa lavorassi», racconta Alessio. «Spesso la cooperativa cambiava nome e mi ritrovavo a prendere 300 in meno in busta che mi venivano integrati come bonus, in nero, per arrivare alla cifra mensile pattuita, 1.200 euro. Non c'erano mai gli straordinari, non avevo una tabella di orario, lavoravo sempre 12 ore al giorno». Sono solo alcune delle anomalie dell'esperienza lavorativa del giovane, che viene spostato da un supermercato a un altro «senza preavviso, a volte senza neanche un giorno di riposo a settimana». Fino a quando, dopo un anno e mezzo di contratto a tempo indeterminato, sempre tramite cooperativa, «mi lasciano a casa per due mesi senza motivo», passati i quali «mi hanno licenziato per assenza ingiustificata».

IL REPORT

Il 36,1% dei lavoratori intervistati dice di aver firmato un contratto a tempo determinato, il 27,3% a tempo indeterminato, il 20,3% a chiamata, l'8,1% come stage, il 5,4% con rapporto interinale e il 2,8% in forma di apprendistato. Il 64,2% dei lavoratori poi lavora in part-time, sia esso verticale o orizzontale, e il 64,1% degli intervistati dichiara di lavorare dalle 20 alle 40 ore settimanali e non sempre, secondo il 50,2%, passano le 11 ore previste fra la fine di un turno e l'inizio dell'altro. Il 27,6% dei lavoratori afferma inoltre che le ore di straordinario o i giorni festivi vengono pagati fuori busta o comunque non regolarmente. A subire questo trattamento sono, nel 67,3% dei casi, le donne e, nel 48,1% dei casi, giovani dai 18 ai 24 anni. Una pratica che fa il paio con quella che devono subire i cosiddetti esternalizzati: il 54,2% delle persone con contratti di questo tipo ha infatti una paga diversa, con un delta fra maggiore e minore pari al 16,4%.

Altro punto dolente riguarda la regolarità della corresponsione mensile dello stipendio che, per il 41,9% degli intervistati, non viene sempre retribuita regolarmente. La sicurezza sul lavoro è l'ulteriore capitolo su cui la ricerca del professor Baldassari ha voluto puntare i riflettori. L'87,8% degli intervistati, ovvero una stragrande maggioranza, afferma che sui luoghi di lavoro vengono rispettate le norme di sicurezza, salute e prevenzione. Con un neo: il 12,2% infatti dichiara di non essere stato informato sulle normative vigenti. Infine, il rapporto con i superiori: non sereno per il 23%, sereno per il 29,9% e normale per il restante 47,1%.

Federica Pozzi

A destra, l'interno di un supermercato: il 36,1 per cento dei lavoratori intervistati dice di aver firmato un contratto a tempo determinato, il 27,3 per cento a tempo indeterminato, il 20,3 per cento a chiamata, l'8,1 per cento come stage, il 5,4 per cento con rapporto interinale e il 2,8 per cento in forma di apprendistato; il 64,2 per cento dei dipendenti poi lavora in part-time e il 64,1 per cento lavora dalle 20 alle 40 ore settimanali

ALESSIO, 33 ANNI: «MI RINNOVAVANO IL CONTRATTO OGNI TRE MESI E MI PAGAVANO I BONUS IN NERO»

CONTUCCI (UILTUCS): «LE GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI CEDONO AI FRANCHISING, PIÙ DIFFICILI DA CONTROLLARE»

Da Civita la sostenibilità e le politiche ambientali

L'INIZIATIVA

Buone pratiche nell'ambito della sostenibilità, misurazione degli impatti sociali e culturali di un investimento, nuove normative e ruolo delle aziende nelle politiche ambientali, sociali e di governance sono stati alcuni degli argomenti centrali del nuovo appuntamento del ciclo "Quando la sostenibilità incontra...la misurazione dell'impatto sociale" promosso dall'Associazione Civita. Come misurare i fattori fondamentali della sostenibilità di un investimento? In che modo misurare gli impatti sociali sulla comunità e quale valore attribuire agli investimenti in cultura? In che modo è possibile promuovere dal punto di vista normativo pratiche sostenibili? A questi interrogativi hanno risposto Simonetta Giordani, Segretario Generale di Associazione Civita, Roberto Basso, direttore relazioni esterne di WindTre, Valeria Brambilla, AD di Deloitte Touche SpA, Stefano Firpo, Direttore Generale di Assonime, Antonio Matonti, Direttore Affari legislativi di Confindustria, Stefania Pedroni, Wealth Planning di Intesa Sanpaolo Private Banking, Olivia Tassara, Responsabile Eventi, del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Intervista Buttarelli (Federdistribuzione)

«Le nostre imprese estranee a questi gravi comportamenti»

«Sono comportamenti gravi e inaccettabili». A dirlo Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione, commentando i risultati del report voluto da Uiltucs.

Quale è il contributo di Federdistribuzione per arginare questi fenomeni?

«Noi rappresentiamo le più grandi imprese della distribuzione moderna. Comportamenti così sono gravi e non riguardano le nostre imprese che non solo sono regolamentate dai contratti nazionali, ma nelle quali c'è anche una forte volontà di sostenere e valorizzare propri lavoratori».

Siete a conoscenza della presenza di queste anomalie?

«Nell'ambito della distribuzione che noi rappresentiamo sono fenomeni di cui non siamo a conoscenza e posso dire che ci riguardano. Anche perchè se qualcuno desse degli stipendi in nero, l'azienda da noi rappresentata se ne accorgerebbe e sarebbe la prima a sporgere denuncia».

Di chi sono quindi le responsabilità, se ce ne sono?

«Quello che emerge dal report è una situazione di illegalità, bisogna fare i nomi delle insegne e nomi e cognomi dei responsabili, indagare e denunciare. Anche perché è una situazione che mette in cattiva luce anche noi. Le nostre imprese sono grandi e hanno meccanismi ben collaudati che non prendono in nessun modo in considerazione questo tipo di cose. Nell'ambito delle nostre imprese le persone possono fare carriera, crescere, non vengono sfruttate».

Però di criticità per chi lavora nei punti vendita ce ne sono.

«Si e le stiamo affrontando. Lavorare nei punti vendita vuol dire fare anche orari estesi e lavorare in giorni festivi».

Un passo in avanti in questo senso è la firma che avete apposto oggi per il rinnovo del contratto nazionale insieme alle organizzazioni sindacali.

«Abbiamo raggiunto questo accordo che fornisce risposte economiche ai lavoratori per i prossimi anni. È stato un po' sofferto perché c'è stata anche una rottura a un certo punto della trattativa negoziale. Forse dovuta a un fraintendimento, perché non abbiamo mai avuto intenzione o idea di toccare i diritti dei lavoratori, come invece è stato detto».

È stato un lungo percorso.

«È stato necessario e lo abbiamo fatto insieme ai sindacati. Siamo convinti di fare un percorso insieme, ma anche di dire che la moderna distribuzione è in continua evoluzione e ha quindi delle esigenze specifiche. Oggi abbiamo riconosciuto ai lavoratori i giusti incrementi anche a fronte della situazione inflattiva di questo momento e siamo soddisfatti».

Fe. Po.

IL PRESIDENTE DI FEDERDISTRIBUZIONE: «BISOGNA INDAGARE E DENUNCIARE I RESPONSABILI DELL'ILLEGALITÀ»

Intervista Amendola (impiegato)

«Nello stesso posto da 4 anni, ma dipendo da un'agenzia»

«Io un contratto a tempo indeterminato ce l'ho, ma non con il supermercato in cui lavoro. Sono dipendente di un'agenzia per il lavoro: sono loro a pagarmi e sono loro che gestiscono i rapporti con il punto vendita». Simone Amendola, 29 anni, lavora da quattro anni in un supermercato in zona Trieste-Salario.

Come ti sei avvicinato a questo settore?

«Tramite l'agenzia per il lavoro, che mette in contatto lavoratori e aziende. Ho fatto una prova di qualche mese e, al termine dell'anno, l'agenzia mi ha proposto il contratto a tempo indeterminato».

Quindi non sei legato al punto vendita in cui lavori?

«No, lavoro nello stesso supermercato da quattro anni. Ma il contratto è a tempo determinato, e di anno in anno l'agenzia lo rinnova. Se decidessero di non farlo, l'agenzia potrebbe propormi a un altro supermercato. Io percepisco lo stipendio dalla mia agenzia, non dal supermercato».

Quanti lavoratori si trovano nella tua stessa situazione?

«Ormai pochissimi dipendenti hanno un contratto diretto con il supermercato. La maggior parte dei lavoratori è assunta dalle agenzie. Sono rimasti solo pochi lavoratori, quelli assunti negli anni precedenti, ad avere contratti con i supermercati».

Che differenza c'è tra il tuo contratto e quello dei dipendenti del supermercato?

«Molte. Ad esempio l'assicurazione sanitaria: i dipendenti del punto vendita ce l'hanno, noi no. E poi c'è il tema delle ferie: loro hanno 5 settimane all'anno, noi 4. Anche l'orario è diverso: i lavoratori dei supermercati hanno un tot di ore prestabilite da contratto, nel nostro caso l'orario è flessibile. Insomma, chi come me è assunto dall'agenzia del lavoro è svantaggiato rispetto a chi ha un contratto da dipendente con il supermercato».

Ma è possibile che tu possa essere assunto direttamente dal supermercato?

«È possibile, ma è molto difficile. Io ho pensato di propormi ma solo, ma è il punto vendita che avanza la proposta di contratto diretto. So che a una mia collega è successo, quando è stata promossa. Ma per il momento a me non è arrivata nessuna proposta. A loro non conviene».

Esiste il fenomeno dei pagamenti in nero?

«Non nel mio caso, ma so che ai dipendenti del supermercato a volte succede di ricevere pagamenti fuori busta».

Cosa diresti a un giovane interessato a questo lavoro?

«Se è alla ricerca di una prima esperienza lavorativa, può essere una buona opportunità. Ma solo per qualche anno. Poi gli consiglieri di fare altro. A me piace come lavoro, ma purtroppo non vieni valorizzato in nessun modo».

Chiara Adinolfi

«SONO ASSUNTO STABILMENTE IN UN SUPERMARKET, MA IL MIO CONTRATTO È CON UN'AZIENDA ESTERNA»

Rider pestato per razzismo, arrestati quattro minorenni

▶Vittima un pakistano di 40 anni colpito al volto con calci, pugni e bastonate

▶Gli insulti all'uomo per il colore della pelle poi il furto della sua bicicletta elettrica

L'INCHIESTA

«Sei uno sporco n... adesso ti ammazzo». Dopo averlo picchiato e rapinato insieme a quattro amici, non ha desistito neanche davanti ai carabinieri che lo avevano rintracciato a poche ore dall'aggressione e portato in caserma. Proprio qui ha continuato a inveire contro la vittima, un rider pakistano di 40 anni, che lo scorso 12 novembre in piazzale Pino Pascali era stato accerchiato, malmenato e derubato. Il gip ha sottolineato, nella misura emessa, proprio l'odio razziale ponendo l'accento sulla gravità del fatto e sull'esigenza cautelare perché questi cinque ragazzi coinvolti nella violenza(tutti italiani e nati fra il 2006 e il 2009) hanno dimostrato di non riuscire a contenere i propri impulsi «violenti» e «prevaricatori». Per tutti, tranne per uno del gruppo non imputabile poiché 13enne all'epoca dei fatti, si sono aperte le porte dell'istituto penale minorile e della comunità. Uno di loro, che è stato poi quello ad aver offeso verbalmente la vittima nella stazione dei carabinieri, si trovava già in comunità per una serie di precedenti. Tutti questi ragazzini, cresciuti fra il Tiburtino III e Santa Maria del Soccorso, hanno precedenti alle spalle. Reati contro il patrimonio, furti, rapine e aggressioni. Provengono da contesti definiti dai militari disagiati e problematici: genitori assenti (uno di loro viveva con la nonna senza sapere che fine avessero fatto il padre e la madre) o anche loro con precedenti specifici.

LA DINAMICA

Quando i carabinieri hanno eseguito il provvedimento non hanno opposto resistenza ma non hanno neanche mostrato pentimento. Quel 12 novembre il gruppo si trovava in piazzale Pascali, da tempo punto di ritrovo per diverse comitive e non di rado teatro di aggressioni. Il 40enne pakistano, "rider" da alcuni mesi, con la sua bici stava ultimando una consegna quando dal niente, dopo esser stato preso di mira dai cinque, è stato accerchiato, offeso ripetutamente e infine picchiato. I ragazzini non desistevano e nessuno dei presenti, benché in piazza ci fossero altre persone e altri giovani è intervenuto. L'uomo è stato anche rapinato della bici ma è riuscito a tenere il cellulare con il quale ha poi chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione Tor Sapienza ma dei cinque non c'era più traccia. Nonostante si fossero dileguati, il 40enne pakistano ha fornito ai militari una descrizione più che attendibile dal momento che gli aggressori hanno agito a volto scoperto (elemento questo sottolineato anche dal gip) e a distanza di poche ore due di loro sono stati trovati.

LE INDAGINI

Si aggiravano intorno al luogo dell'aggressione, furono portati in caserma dove si trovava la vittima e qui altre offese, altre minacce. Gli altre tre componenti del gruppo sono stati identificati successivamente, sempre grazie alla descrizione fornita dal "rider" e per mano dei riscontri che i militari hanno fatto sulla cerchia di persone intorno ai primi due giovani fermati. Non è stato possibile descrivere il gruppo come una "baby-gang" non essendoci precedenti analoghi che li hanno visti tutti insieme coinvolti. Ma appunto almeno due di loro avevano alle spalle precedenti specifici. La vittima invece quella sera stessa fu accompagnata al policlinico Umberto I: i medici riscontrarono contusioni multiple al capo, al gomito, al piede e al polso destro con una prognosi di venti giorni.

Camilla Mozzetti

IL RAID AVVENUTO A TOR TRE TESTE IL 12 NOVEMBRE SCORSO I FERMATI SONO ITALIANI NATI FRA IL 2006 E IL 2009

GLI AGGRESSORI HANNO PRECEDENTI PER FURTI E RAPINE E SONO STATI AFFIDATI A UNA COMUNITÀ

Piazzale Clodio

Cerca di evadere davanti al tribunale

Momenti di concitazione ieri mattina a piazzale Clodio, quando un detenuto di origini nordafricane ha tentato di scappare proprio mentre lo stavano portando dal carcere di Regina Coeli in tribunale, per assistere a un'udienza. E così, di processi ne ha dovuti subire due: quello già in calendario e uno nuovo per direttissima con l'accusa di tentata evasione. Era sul bus della polizia penitenziaria insieme a un'altra decina di detenuti, scortati da tre agenti. Quando il mezzo ha accostato di fronte alla cittadella giudiziaria, l'uomo è sceso e alla chetichella si è allontanato, nascondendosi tra le macchine parcheggiate. I baschi blu sono però riusciti ad acciuffarlo. «Oramai anche i tentativi di fuga dei detenuti, sia che avvengano dagli ospedali, dai tribunali o dagli istituti di pena stanno diventando una mera statistica - ha detto Maurizio Somma, segretario nazionale per il Lazio del Sappe - In questo caso la criticità è che successo alla presenza di cittadini, avvocati, impiegati».

V.D.C.

Fiumicino Indagine Finanza-Inps, evasi 6,5 milioni di euro

Scoperta azienda di bevande con 288 dipendenti in nero

Sul mercato andava a gonfie vele, grazie a prezzi di vendita "stracciati" inferiori anche del 25% rispetto alla concorrenza. Ma un'azienda romana di commercio all'ingrosso di bevande, con stabilimento a Fiumicino, agiva illegalmente. I Finanzieri del comando provinciale di Roma, congiuntamente a personale dell'Inps, infatti, hanno scoperto che lì ci lavoravano 288 persone in nero. Dagli accertamenti è emerso che sarebbe stato omesso il versamento di contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi per oltre 6,5 milioni di euro.

LE VIOLENZE

Rapina choc a Termini turista ferito a coltellate

▶L'americano era intervenuto in difesa di un'amica aggredita davanti alla metro

▶Poco prima in via Gioberti una suora minacciata con una spranga e derubata

Escalation di violenze alle stazioni della metro: in poche ore tre passeggeri sono stati aggrediti e derubati tra le stazioni Termini e San Giovanni. Il primo allarme ieri mattina è scattato alla stazione Termini: in via Gioberti una suora, straniera di origini cingalesi di 49 anni, è stata aggredita e minacciata con una spranga di ferro da un malvivente che voleva il suo portafoglio. L'uomo ha tentato di derubarla sotto la minaccia dell'arma ma la scena è stata notata da alcuni poliziotti del commissariato Viminale. In pochi istanti, gli agenti che hanno circondato il bandito, di 40 anni, lo hanno fermato e arrestato. «Stavo camminando quando mi ha sorpreso alle spalle» ha poi riferito ancora sconvolta la vittima: «Mi ha minacciato con la spranga, continuava a chiedermi il portafogli».

Poco dopo un'altra richiesta di soccorso in via Amendola dove un turista americano ha riconosciuto il bandito che poco prima aveva rubato il cellulare della sua amica tedesca alla stazione della metro. Lo ha notato mentre si aggirava nei pressi dell'albergo dove alloggiava con l'amica, riconoscendo il cellulare della ragazza. A quel punto il turista ha affrontato il presunto ladro, tentando di recuperare il telefono. Il malvivente però ha reagito, ha estratto il coltello e lo ha ferito. A notare la scena è stato un ispettore fuori servizio del commissariato Viminale. Il poliziotto è subito intervenuto bloccando l'aggressore che è stato arrestato, e soccorrendo il giovane americano.

RAGAZZE NEL MIRINO

Nel pomeriggio invece ancora in via Amendola, nel mirino di una banda di rapinatori è finita una 21enne straniera di origini lituane. I banditi l'hanno avvicinata con la scusa di chiederle l'ora. Neanche il tempo di rispondere alla domanda che l'hanno spinta a terra per strapparle il telefono. La giovane non si è arresa affrontando i due banditi e riuscendo a riprendere il cellulare. A quel punto però, i malviventi, le si sono scagliati contro con violenza fino e sono fuggiti. La vittima ha quindi chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Viminale che hanno avviato una fitta rete di ricerche. I poliziotti, grazie alla descrizione fornita dalla 21enne, li hanno rintracciati poco dopo: le manette sono scattate per un italiano di 45 anni e uno straniero di origini tunisine di 47 anni. Ulteriori accertamenti sui due rapinatori sono ancora in corso. Il sospetto degli investigatori è che la banda abbia messo a segno altri colpi nella zona.

VIA AMENDOLA, 21ENNE PESTATA PER IL TELEFONINO DUE BANDITI ARRESTATI DALLA POLIZIA

IL REGOLAMENTO DI CONTI

Ci sarebbe invece un regolamento di conti tra gang dietro l'aggressione di uno straniero di 38 anni di origini ucraine accoltellato all'addome davanti l'ingresso della fermata della metro San Giovanni. Sono stati alcuni passanti a chiamare i soccorsi lunedì notte quando hanno visto il giovane accasciato a terra sul marciapiede di via La Spezia. Sul posto, insieme a un'ambulanza del 118 che ha trasportato il 38enne in condizioni critiche al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni, sono intervenuti gli agenti del vicino distretto. Gli investigatori hanno proceduto con il sequestro delle immagini di video sorveglianza della stazione e di alcune attività di via La Spezia. Durante i controlli, hanno accertato che la vittima dell'aggressione è un pregiudicato residente nella Capitale da tempo. La vittima non è in pericolo di vita tuttavia le sue condizioni sarebbero ancora gravi: «È stato colpito con almeno tre coltellate all'addome e la prognosi è ancora riservata», confermano i poliziotti. Ecco perché il 38enne non è ancora stato ascoltato. Ma proprio la sua testimonianza potrebbe essere determinante per la ricostruzione di quanto avvenuto e per risalire all'identità degli aggressori.

A SAN GIOVANNI GUERRA TRA GANG: PREGIUDICATO IN PROGNOSI RISERVATA, COLPITO CON TRE FENDENTI

Flaminia Savelli

La denuncia Ancora violenza in metro, la ragazza aveva aiutato un'anziana

Sventa lo scippo, picchiata dalle borseggiatrici

Ancora un'aggressione in metropolitana. Stavolta la vittima è una donna, presa per i capelli e trascinata sul vagone della linea B, mentre uno dei presenti riprende la scena, altri testimoni provano a fermare la violenza e altri ancora sembrano osservare la scena divertiti. Il video è stato pubblicato dalla pagina social "Welcome to Favelas". Secondo la segnalazione di chi ha girato il video, la vittima sarebbe una donna che ha provato a difendere un'anziana dal tentativo di furto di due borseggiatrici, che infuriate si sarebbero quindi scagliate contro di lei.

Trappola su Instagram «Mi hanno sequestrata e violentata per ore»

▶La denuncia choc di una ventenne: l'agguato con la scusa di un aperitivo

▶Condotta in un appartamento al Casilino e picchiata da 2 stranieri. Indaga la polizia

IL CASO

Ha denunciato di essere stata narcotizzata e stuprata da due stranieri dopo essere stata adescata sul web con la scusa di un aperitivo. Un racconto dell'orrore quello reso da una ragazza italiana di vent'anni agli agenti del distretto Casilino e su cui ora sono in corso approfondimenti da parte degli inquirenti: «Mi hanno dato un appuntamento con una scusa, prendiamoci da bere, poi mi hanno portato in un appartamento. Mi picchiavano, io piangevo, è stato un incubo», le sue parole.

IL FATTO

Il fattaccio sarebbe accaduto il 17 aprile scorso ma è venuto alla luce il giorno successivo, quando il fidanzato della vittima, preoccupato perché non rispondeva al telefono, l'ha localizzata con l'App del cellulare davanti a un bar di via di Torrenova, in zona Torre Angela. La ventenne, originaria di un paesino dell'hinterland di Roma, nata da genitori romeni, era sconvolta. Il viso segnato dalle lacrime, sulle braccia e le gambe i lividi, vistosi, dei graffi e delle percosse subite. Uno choc.

IN OSPEDALE

Accompagnata al pronto soccorso del policlinico di Tor Vergata, i sanitari l'hanno medicata disponendone una prognosi di ben quaranta giorni. Sulla vicenda le indagini della polizia sono solo all'inizio. Stamani gli investigatori si incontreranno con il medico legale per un briefing sotto la supervisione del pool antiviolenza della Procura. Il referto descriverebbe, infatti, i segni dovuti alle botte ma non parlerebbe esplicitamente di una violenza sessuale subita.

Quando il fidanzato la mattina del 18 l'ha raggiunta a Roma, la ragazza, era in una condizione di semi incoscienza.

L'APPUNTAMENTO

Ha avuto però la forza di spiegargli di essere stata sequestrata e violentata da due cittadini nordafricani, ma subito dopo è svenuta, riprendendo conoscenza solamente qualche ora più tardi quando ormai era distesa su una barella del pronto soccorso.

«Li ho conosciuti su Instagram, mi avevano invitato a bere un cocktail», il racconto della ventenne. Che dapprima tentenna, non si fida, ma che alla fine si lascia convincere, attirata dal tranello, lei che da tempo, nonostante la giovane età, sta combattendo la sua lotta contro i demoni dell'alcol in un percorso di disintossicazione. Per questo il fidanzato era particolarmente preoccupato non avendo più sue notizie.

I due stranieri li avrebbe conosciuti tramite i social il giorno prima, agganciata su uno dei suoi profili. I due le hanno dato un appuntamento sulla Casilina. «Mi hanno fatto bere, penso che mi abbiano messo qualche droga nel bicchiere», ha aggiunto la ragazza. Poi un nuovo inganno: «Ti diamo un passaggio noi in auto fino alla fermata della metropolitana, così fai prima a tornare a casa». Solo che invece, i due l'hanno praticamente trascinata in un appartamento dove, dopo averla narcotizzata, l'avrebbero violentata a turno. «Mi tenevano bloccata, non riuscivo a liberarmi».

LE RICERCHE

Gli inquirenti stanno raccogliendo tutti gli elementi utili a chiarire i contorni della vicenda e per risalire ai due aguzzini nel frattempo svaniti nel nulla. A breve acquisiranno il telefonino e i dispositivi informatici in possesso della ragazza a caccia di tracce lasciate dai due, a partire dai profili social utilizzati per contattarla e da cui potere risalire alla loro identità. Non solo. Le telecamere pubbliche e private lungo la consolare potrebbero vere ripreso il passaggio della vettura con i due uomini e la ragazza a bordo per identificare il luogo delle violenze.

A. Mar.

IL REFERTO IN PRONTO SOCCORSO CON UNA PROGNOSI DI 40 GIORNI OGGI L'AUDIZIONE DEL MEDICO LEGALE

VERIFICHE SUL SUO RACCONTO «ERANO AFRICANI DOPO IL COCKTAIL MI HANNO OFFERTO UN PASSAGGIO»

La cerimonia Gli importanti oggetti sequestrati a Venezia dai carabinieri

Museo delle Civiltà, consegnati due reperti trafugati

Due importanti reperti archeologici dell'America centrale consegnati dai carabinieri di Venezia al Museo delle Civiltà di Roma. Nel primo tondo un pendente in oro proveniente dall'attuale Panama (650-1520 d.C.), raffigurante due guerrieri che ostentano un'insegna di guerra e un lancia-dardi; nel secondo una statua appartenente alla cultura Nayarit del Messico nord-occidentale, databile tra il 100 a.C e il 300 d.C. Le opere provengono da un palazzo veneziano, dal quale sono state sequestrate al termine delle indagini della procura di Venezia in assenza di valido titolo di proprietà da parte del detentore.

L'intervento dei vigili del fuoco in soccorso della ragazza caduta dal muro perimetrale della terrazza del Pincio, da circa 5 metri di altezza, sul terrazzamento sottostante di via del Muro Torto

Pincio, ragazza giù dal muro salvata dai vigili del fuoco

IL DRAMMA

A lanciare l'allarme sono stati alcuni passanti che ieri mattina alle 7, dalla balaustra di Villa Borghese, hanno sentito una serie di urla e lamenti provenire fra gli alberi sopra il Muro Torto. È grazie alla loro segnalazione che i vigili del fuoco sono riusciti a estrarre dai cespugli R. V., una ragazza di 19 anni che vive nel quartiere Prati. La giovane era precipitata diverse ore prima dal muro perimetrale della terrazza del Pincio, finendo in un punto non visibile dalla strada. Una caduta, da circa 5 metri di altezza, terminata sulla vegetazione che ha attutito il colpo. Grazie all'aiuto di un'autoscala, i vigili del fuoco l'hanno portata in salvo e consegnata al personale del 118 intervenuto sul posto. Trasferita d'urgenza al Policlinico all'Umberto I, per le ferite e i traumi riportati, la ragazza non è in pericolo di vita ma resta comunque sotto osservazione. Per consentire le operazioni di salvataggio, per circa mezz'ora è stato bloccato il traffico lungo viale del Muro Torto in direzione Porta Pia.

LE INDAGINI

Sul caso ora indagano gli agenti del commissariato Trevi-Campo Marzio. I poliziotti presto sentiranno la 19enne che, subito dopo l'accaduto, ha raccontato di essere stata sola al momento della caduta, da lei definita accidentale. Chi indaga, però, non esclude nessuna pista, neanche quella del gesto volontario. Pista che dovrà essere confermata anche grazie all'analisi delle immagini delle telecamere di zona.

I PRECEDENTI

Se fosse successo qualche metro più avanti le conseguenze per la 19enne sarebbero state molto più gravi, come quelle di una donna che proprio la settimana scorsa precipitò in strada, da circa dieci metri, morendo dopo il ricovero in ospedale.

Luisa Urbani

LA DICIANNOVENNE NON È IN PERICOLO DI VITA: «SONO CADUTA DA SOLA» È PRECIPITATA PER CINQUE METRI

Chiesti 9 anni per l'ex boxeur «Tentò di uccidere un uomo»

IL PROCESSO

Nove anni e quattro mesi di reclusione. È la pena chiesta dalla Procura di Roma nei confronti dell'ex pugile azzurro Davide Cenciarelli e di suo fratello Mirko, in carcere dallo scorso primo ottobre e a processo con rito abbreviato per il tentato omicidio ai danni di Francisco Nicolai Gonzales, un 36enne originario del Cile. I due sono accusati di aver organizzato una vera e propria spedizione punitiva, nella notte tra il 18 e il 19 giugno 2023 sul lungomare di Ostia, nei pressi di piazza Gasparri, per vendicare un'aggressione subita poco prima dalla madre.

LA VICENDA

Comincia tutto nella tarda serata del 18 giugno, quando nella zona di via Forni un gruppo di cileni rumoreggia nel quartiere creando confusione. Così una donna scende in strada per chiedere di fare silenzio. Viene però aggredita, prima verbalmente e poi fisicamente: presa per i capelli e sbattuta contro una macchina. L'aggressione è così violenta che la vittima riporta la frattura di una spalla. La donna è la madre dei due fratelli finiti a processo

Il pugile Davide Cenciarelli è accusato di tentato omicidio

IL BLITZ

Secondo l'accusa, i due imputati, informati dell'accaduto, intorno alle 5 del mattino, avrebbero raggiunto in scooter, il gruppo di cileni presenti sul lungomare, facendo fuoco a caso contro uno di loro, Gonzales. Nei suoi confronti la Procura ha chiesto che venga svolto un processo penale con rito ordinario per le lesioni alla donna. Una vicenda dai contorni non ancora ben definiti. Dopo l'agguato è lo stesso Gonzales a presentarsi all'ospedale Grassi di Ostia con una ferita da arma da fuoco all'addome. Non si sa chi lo abbia accompagnato. L'uomo dichiara di non conoscere i suoi aggressori. Presto però le indagini della polizia del decimo distretto di Ostia Lido portano a collegare i due episodi. Resta tuttavia da capire se possano esserci stati altri motivi che hanno spinto una ex promessa del pugilato e suo fratello ad agire con tale ferocia.

IL PROFILO

Davide Cenciarelli era un campione di boxe della nazionale azzurra nella categoria dei pesi welter. Una passione che a soli 19 anni lo aveva portato a vincere già quattro campionati regionali e interregionali, quattro campionati italiani, numerosi tornei, un Europeo nel 2006 e il campionato americano nel 2010. Il sogno, però, svanisce il 12 maggio di quell'anno quando, durante un allenamento a San Pietroburgo, in Russia, riceve dei colpi dietro la nuca che gli provocano un ematoma e lo costringono a subire un intervento alla testa che gli lascia 59 punti di sutura. Nel 2012 avrebbe dovuto rappresentare l'Italia alle olimpiadi di Londra.

Michela Pagano

LO SCORSO GIUGNO AVREBBE ORGANIZZATO UN BLITZ VICINO OSTIA PER VENDICARE L'AGGRESSIONE SUBITA DALLA MADRE

LA DONNA AVEVA PROTESTATO CONTRO UN GRUPPO DI CILENI PER GLI SCHIAMAZZI ED ERA STATA PICCHIATA

Nel museo dei lucchetti dove riposano gli amori

▶I simboli di migliaia di coppie di fidanzati sono conservati in un magazzino a Cesano

▶Il Municipio XV: si può usare il metallo per sculture da installare a Ponte Milvio

A fianco, lucchetti nel magazzino di Cesano; sopra, il vicepresidente del Municipio XV, Alessandro Cozza (foto IOVINE/TOIATI)

IL VIAGGIO

Da "Tre metri sopra il cielo" a tre metri sotto la ruggine. Complice il romanzo di Federico Moccia e la successiva trasposizione cinematografica, "i lucchetti dell'amore" sono stati per anni il simbolo delle coppie di fidanzati che per "sigillare" la loro storia hanno appeso i lucchetti ai pali dei lampioni di Ponte Milvio, rendendolo uno dei luoghi più romantici di sempre. Moda che però negli anni si è diffusa eccessivamente fino a costringere l'amministrazione comunale a disporre la rimozione, nel settembre del 2012, delle centinaia e centinaia di lucchetti abbandonati sui pali. Non solo per una questione di decoro, ma anche di sicurezza. I sigilli erano così tanti che portarono al cedimento di un lampione. Ed è così che tutte le promesse di amore eterno sono finite in un magazzino a 30 chilometri da Roma, nel Comune di Cesano. A distanza di 12 anni dalla loro rimozione, i lucchetti affissi a Ponte Milvio sono stati trasferiti lì. E continuano a essere custoditi in quel ripostiglio al civico 838 di via stazione di Cesano, tra la ruggine e la polvere.

IL MAGAZZINO

«Io e te, insieme per sempre», «Lucia + Marco 15/03/2010». Sono solo alcune delle tante scritte o incisioni fatte dagli innamorati sui lucchetti. Iniziali, date di fidanzamento, di matrimonio e dichiarazioni di ogni tipo, molte delle quali ormai sono sbiadite o addirittura cancellate per sempre. «Sono oltre mille i lucchetti custoditi qui, oltre cinquecento chili di materiale proveniente solo da Ponte Milvio e rimosso dal 2012 al 2017 circa», racconta il vicepresidente del Municipio, Alessandro Cozza, mentre apre la porta del' "magazzino dell'amore". Un piccolo spazio dove giacciono da anni le tante promesse, «in attesa di una nuova destinazione», auspica Cozza.

UNA NUOVA VITA

L'idea del Municipio, infatti, è quella di ridare vita a quei sigilli, facendoli rinascere sotto una nuova veste e restituirli alla città. Tante le idee proposte da Cozza, nella speranza che possano realizzarsi presto.

IL VICEPRESIDENTE COZZA: «QUI CE NE SONO PIÙ DI MILLE, OLTRE 500 CHILI DI MATERIALE RIMOSSO TRA IL 2012 E IL 2017»

«Quello che si può fare adesso è valutare la possibilità di un riutilizzo dei lucchetti in forma artistica. Sarebbe bello lanciare un concorso di idee, in accordo con la Sovrintendenza Capitolina e coinvolgendo gli artisti, per realizzare delle opere d'arte o fondendo il materiale o unendo insieme i lucchetti. Sculture moderne che potrebbero essere installate agli ingressi di Ponte Milvio». Un progetto, secondo il vicepresidente, per «riportare i lucchetti nel luogo dove sono nati, rispettando il decoro urbano e in totale sicurezza, dato che furono tolti proprio a causa dei lampioni che rischiavano di cadere per colpa del peso dei sigilli», conclude Cozza invitando chiunque abbia idee a farsi avanti.

NONOSTANTE I DIVIETI IMPOSTI DAL CAMPIDOGLIO SI REGISTRA IN TUTTA LA CITTÀ IL RITORNO DI QUESTO RITO

IL RITORNO

E mentre gli storici sigilli di Moccia attendono di essere trasformati, nuovi lucchetti tornano a invadere Roma. Quella che infatti sembrava una storia ormai archiviata, pian piano, è ripartita e da Ponte Milvio si è diffusa ovunque. Nuove promesse sigillate da nuove generazioni a Fontana di Trevi e nelle vie limitrofe, come anche al Colosseo e all'Isola Tiberina solo per citare alcune zone. Un ritorno di una moda che preoccupa l'amministrazione perché il problema non è solo la rimozione, ma anche la gestione dello smaltimento di tonnellate di metallo. Un fenomeno che si sta cercando di limitare intensificando i controlli da parte della polizia locale nelle zone "più a rischio" dove periodicamente vengono rimossi i sigilli dell'amore.

Luisa Urbani

Cultura tecnico-scientifica: cinque scuole del Lazio premiate da Unindustria

IL PROGETTO

Stimolare nei giovani l'interesse verso la cultura tecnica e scientifica, mettendo alla prova la loro creatività e le loro capacità manuali. È l'obiettivo del progetto 'Eureka! Funziona!', organizzato da Unindustria e promosso da Federmeccanica per avvicinare le nuove generazioni alle materie Stem. La dodicesima edizione dell'iniziativa si è conclusa coinvolgendo più di 270 alunni, dalle classi primarie alla secondaria di primo grado. I piccoli alunni si sono sfidati ideando un giocattolo con il kit di lavoro consegnato da Unindustria alle scuole che hanno partecipato all'iniziativa: motorini, bulloni e asticelle di legno.

Cinque le scuole laziali premiate al termine della gara, che si è svolta ad Explora, il Museo dei Bambini di Roma: gli istituti comprensivi di Roma 'Guglielmo Pallavicini', 'Alberto Manzi'; e l'Ic 'Via Ormea'. Per le scuole medie sono stati premiati l'istituto 'Nostra Signora della Neve' di Roma e l'Ic 'Ripi' di Frosinone.

Per la prima volta, infatti, il progetto ha coinvolto anche le scuole medie, come ha sottolineato Giuseppe Biazzo, vicepresidente di Unindustria: «le scuole medie rappresentano ancora l'anello debole nel panorama dell'orientamento scolastico. Iniziative di questo tipo - ha spiegato Biazzo - contribuiscono a rafforzare l'orientamento alla cultura scientifica e tecnologica alle discipline Stem e a preparare il più possibile i giovani al mondo del lavoro, intervenendo già nei più piccoli. Bisogna rilanciare la filiera tecnico-professionale e puntare sull'orientamento. Solo così saremo in grado di aiutare i giovani al meglio e venire incontro alle esigenze delle nostre imprese del Lazio che ravvisano difficoltà crescenti nel reperimento dei profili idonei, riducendo il mismatch tra domanda e offerta di lavoro».

CONCLUSO IL PROGETTO "EUREKA! FUNZIONA!", PROMOSSO DA FEDERMECCANICA, CON 270 ALUNNI DI ELEMENTARI E MEDIE

Sopra, Giuseppe Biazzo, vicepresidente di Unindustria, alla premiazione

A valutare i progetti degli studenti, una giuria composta da imprenditori e manager del territorio laziale e da una rappresentanza di allievi dell'Its Meccatronico del Lazio.

Chiara Adinolfi

C'È ANNA FALCHI IN GALLERIA LA FESTA È STELLARE

Una serata di fascino tra arte, dj set e moda a Ponte Milvio per l'opening di "Tetsu Art Gallery". La bellissima Anna Falchi sfila davanti ai flash in compagnia della modella Elisabetta Viaggi (in foto a destra dell'attrice) tra dipinti e tele d'autore dedicate alla bellezza.

Folla di celebrità al teatro Vittoria per la prima di "Stanlio e Ollio"

Red carpet in una notte da ridere

Da sinistra, Sofia Graiani con la mamma Milena Miconi

LA SERATA

Una commedia dal sapore antico e una simpatia che perdura nel tempo, quella di Stanlio e Ollio, duo comico cult della storia del cinema, che chiama a raccolta i volti noti presenti alla prima di **Claudio Insegno** e **Federico Perrotta,** protagonisti dell'omaggio teatrale alla coppia di attori statunitensi. "Stanlio e Ollio – Amici fino all'ultima risata", fa incetta di applausi nella sala testaccina dove, tra le prime ad arrivare sono state **Imma Battaglia** ed **Eva Grimaldi**, accompagnate da **Caterina De Santis**, con cui proprio Grimaldi e Insegno, di recente hanno portato in scena "La signora in rosso" tra i consensi delle platee partenopee. Folto il parterre alla première capitolina dove, per la pièce che strizza l'occhio allo slapstick, sottogenere caro ad artisti immortali come Charlie Chaplin o i fratelli Marx, come a Stan e Oliver, si sono visti **Maurizio Battista**, il maestro **Pier Francesco Pingitore, Giampiero Ingrassia, Milena Miconi** con **Mauro Graiani** e la figlia **Sofia, Nadia Rinaldi, Massimiliano Vado, Gianni Mazza** e **Donatella Pandimiglio**.
Appena congedato dal Grande Fratello Vip, c'è anche **Massimiliano Varrese** seguito da **Tosca, Max Paiella, Alda D'Eusanio, Antonella Elia**, il volto da spot **Pietro Romano** e poi **Giulia Di Quilio**, presto a teatro con l'ironico "Shakespeare in Burlesque". Ecco **Andrea Dianetti, Leonardo Bocci**, la giornalista televisiva **Adriana Pannitteri ed Enrico Lucci** con le telecamere di Striscia, il conduttore **Marco Di Buono**, la coreografa **Cristina Pensiero** e la fotografa **Azzurra Primavera.**
Il testo apprezzato nella serata di fine aprile al Vittoria dove resterà fino a maggio, ha visto sul palco con i protagonisti **Valentina Olla, Sabrina Pellegrino, Franco Mannella, Giacomo Rasetti** e **Federica De Riggi**, co-interpreti di una produzione firmata Uao Spettacoli. Perché in fondo Stanlio e Ollio, sono stati e saranno sempre la coppia comica più nota nell'etere, capace di produrre ilarità con reciproci dispetti che hanno provocato un amore da parte del pubblico, in grado di travalicare tempi e confini. Aver scritto una commedia sulla loro vita è stata un'impresa, anche alla luce del tanto materiale d'archivio. Eppure del loro privato si sa poco. Oliver aveva avviato un allevamento di polli che poi regalava: gli dispiaceva mandarli al macello, mentre Stan, fu arrestato da ubriaco alla guida contromano in autostrada. Poi mogli, fughe rocambolesche, divorzi, accuse di bigamia. Due esistenze che si sono incontrate e contaminate, attingendo dalla vita che a volte è più assurda di qualsiasi finzione.

Roberta Savona

Sopra, il comico Maurizio Battista Accanto, da sinistra, le attrici Eva Grimaldi e Caterina De Santis e la fotografa Azzurra Primavera: per loro tre selfie di gruppo Più a destra, Giampiero Ingrassia (foto FRACASSI/AG. TOIATI)

Il bello delle donne tra amicizia e figli

Sopra, gli interpreti Ludovica Martino e Marco Leonardi Sotto, l'attrice Giorgia Arena (foto ROLANDO/AG. TOIATI)

L'EVENTO

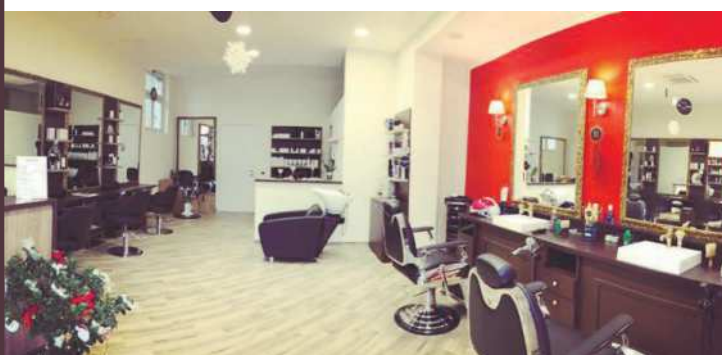
Per chiunque è difficile riuscire a comprendere quale sia il proprio posto nel mondo, ma la questione diventa ancora più intricata quando la necessità di trovarlo è legata al restio ambiente di una Calabria rurale degli anni '40, durante i cambiamenti sociali dell'Italia del dopoguerra. Il film "Il mio posto è qui" lo racconta da un'angolazione speciale e per scoprirlo ieri al cinema Adriano si è svolta la première con ospiti. I protagonisti **Ludovica Martino** e **Marco Leonardi**, affiatati e soddisfatti del risultato cinematografico e della loro interpretazione, sono stati fermati dai fotografi, flash e sorrisi anche per i registi **Daniela Porto** e **Cristiano Bortone. Giorgia Arena** e **Biancamaria D'amato,** che completano il cast, si avviavano verso la sala per godersi finalmente la proiezione.
La presidente Sngci il Gruppo di specializzazione della Fnsi **Laura Delli Colli** si complimentava con il gruppo di lavoro, ma erano attesi nella sala dell'Adriano anche il musicista **Federico Zampaglione**, lo stilista **Anton Giulio Grande**, l'attore e comico **Nino Frassica** e il regista **Fausto Brizzi.** Prima di entrare il produttore **Gianluca Curti** salutava la collega **Federica Lucisano** e **Tiziana Rocca** l'ideatrice tra le tante iniziative del fortunato Festival Filming Italy - Los Angeles. Giusto il tempo per gli ultimi arrivi e le luci in sala si sono spente: sul grande schermo ha preso vita la storia di Marta, una ragazza madre che per la sua condizione scomoda viene promessa in sposa ad un uomo che non ama. Conosce Lorenzo, l'assistente del parroco, noto come l'uomo dei matrimoni scansato da tutti per la sua omosessualità, e tra i due nasce un intenso rapporto. La delicata storia, distribuita da Adler Entertainment nei cinema dal 9 maggio, è tratta dall'omonimo romanzo scritto dalla co-direttrice Porto, appena uscito per Sperling & Kupfer.

Valentina Venturi

Con Somma e Vallone pomeriggi di poesia

HAPPENING

Pomeriggi letterari con vista sulla Città Eterna. Presso l'hotel Hive, il Salotto d'autore di **Sara Iannone** presenta il libro "Una vita tra sogno e realtà", di **Rossella Pompeo**, sulle gesta dell'imprenditore Silvio Gallo. Raggiungono la terrazza di via Torino diversi amici, tra cui l'attore **Sebastiano Somma** che cura le letture sul percorso professionale del protagonista, incluso il versante privato ricco di aneddoti e storie vissute tra la Calabria, sua terra d'origine, e Roma. Lo stile, si commenta tra i presenti, è fluido e godibile: il testo diventa un viaggio nella storia italiana dagli anni Cinquanta ad oggi, con le sue trasformazioni culturali ed economiche.
Tra il folto pubblico intervenuto si riconoscono **Pippo Franco** con la sua **Piera, Fabia Baldi, Ester Campese** ma anche **Eleonora Vallone, Adriana Russo** e la consigliera del Teatro di Roma, e presidente della Conflirica italiana, **Daniela Traldi**. E ancora l'ad di Consap **Vincenzo Sanasi d'Arpe** e **Maria Monsè,** in mise total white. Prendono posto **Fulvio Rocco de Marinis**, l'attrice **Elena Russo** e l'imprenditrice **Roselyne Mirialachi**. Molto apprezzato l'intervento di **Maria Rita Parsi**, psicologa e psicoterapeuta, che porta l'attenzione sugli aspetti culturali narrati nell'opera, quelli che hanno condizionato e guidato gli avvenimenti della vita di Gallo, arrivando a segnare anche svolte decisive. L'autrice racconta, tra l'altro, com'è nata l'idea e l'avventura che l'ha coinvolta con il protagonista per realizzare la biografia. Al termine dell'happening, goloso cocktail nel corso del quale gli invitati si scambiano opinioni e raccolgono le dediche di Gallo sulle copie. E tra i tanti che si mettono in fila per gli autografi, anche **Irene Bozzi**, l'étoile **Laura Comi**, l'autore **Gianfranco Lizza, Luca Filipponi,** presidente del Menotti Art Festival Spoleto, e poi la socialite **Laura Azzali**, la manager **Manuela Sciattella** e gli artisti **Carlo Alvise Crispolti** e **Caterina Pallotta**. Brindisi alle buone letture fino a tardi.

Lucilla Quaglia

Accanto, Sebastiano Somma legge alcuni brani del libro "Una vita tra sogno e realtà"

Sopra, Eleonora Vallone, una delle protagoniste del pomeriggio letterario

Carla Accardi, evento per il centenario
Fino al 9 giugno, il Palazzo delle Esposizioni celebra Carla Accardi in occasione del centenario della sua nascita, con una mostra antologica che per il numero e l'importanza delle opere si configura come la più esaustiva sino ad ora dedicata all'artista. In mostra circa cento opere, eseguite dall'artista dal 1946 al 2014.
▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194 Mart/dom, ore 10/20

Rino Gaetano, la prima esibizione
Fino al 28 aprile, al Museo in Trastevere la prima grande mostra dedicata a Rino Gaetano, uno dei più amati cantautori italiani.
▶Museo in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Mart/dom ore 10/20

Giacomo Matteotti il percorso umano
In occasione del centenario della morte, il percorso umano e politico di Giacomo Matteotti in una mostra al Museo di Roma, a Palazzo Braschi. L'esposizione Giacomo Matteotti. Vita e morte di un padre della democrazia ripercorre la vita del leader politico, tra fotografie, manoscritti, libri, articoli, filmati e opere d'arte.
▶Palazzo Braschi, Piazza San Pantaleo 10. Mart/dom, ore 10/19. Fino al 16 giugno

Galleria Borghese a Palazzo Barberini
In occasione dei lavori nella quadreria della Galleria Borghese, Palazzo Barberini, fino al 30 giugno, ospiterà 50 opere nell'Ala Sud del piano nobile. Capolavori assoluti, quali il *Ritratto d'uomo* di Antonello da Messina, *Amor Sacro Amor Profan* di Tiziano o la *Dama con liocorno* (nella foto) di Raffaello.
▶Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13 Martedì/domenica, ore 10/19

L'intervista

Matthew Lee Parla Matteo Orizi, vero nome del musicista marchigiano che il 2 maggio sarà in concerto all'Auditorium: «Gioco in un campionato tutto mio»

«Con il mio piano renderò giustizia al rock'n'roll»

Non lasciatevi ingannare dal nome d'arte, che strizza intenzionalmente l'occhio alla tradizione rock and roll statunitense, da Jerry Lee Lewis in giù. Matthew Lee è italianissimo, anche se c'è ben poco di italiano nella sua musica. Matteo Orizi, marchigiano (è nato Pesaro), classe 1982, è uno degli ultimi Jedi del rock and roll (avete presente *Star Wars*, no?). Con sette album all'attivo e un seguito significativo sui social (il suo canale YouTube conta 12,8 milioni di visualizzazioni complessive e oltre 36mila iscritti, su TikTok le sue clip hanno totalizzato 141,3 mila "mi piace"), il cantante e pianista ha collezionato negli ultimi anni oltre mille show in giro per l'Europa, dalla Germania alla Francia, passando per la Spagna e il Portogallo. Nel Regno Unito, dove si è esibito sui palchi di numerosi festival, aprendo anche gli show di Van Morrison e Tom Jones, la stampa specializzata lo ha definito «the genuis of rock'n'roll», «il genio del rock'n'roll». Giovedì 2 maggio infiammerà - si fa per dire - il palco dell'Auditorium Parco della Musica con «una performance ad alto voltaggio».

Cosa ha in serbo per il pubblico romano?

«Uno show esplosivo. Sarà il miglior concerto rock'n'roll a Roma dal 1989. Quell'anno nella Capitale arrivarono i Giants of Rock and Roll. All'ex Palaeur c'erano tutti i pionieri: da B. B. King a Bo Diddley, da Jerry Lee Lewis a Little Richard, da James Brown a Ray Charles. Mancava solo Chuck Berry, che in quel periodo stava male».

Lei c'era quella sera sugli spalti del palasport?

«Purtroppo no. Avevo solo 7 anni. Però di quella serata so tutto, grazie a mio papà: è un fan sfegatato di Elvis. Andavo a scuola e mi sentivo incompreso, quando con gli altri bambini si trattava di scambiarci i suggerimenti musicali. Gli altri ascoltavano Laura Pausini, io Jerry Lee Lewis. Alle bambine dicevo: "Conoscì Little Richard?". E quelle mi guardavano male: non gliene fregava niente. Sono sempre stato fuori contesto. Anche al Conservatorio. Ad un certo punto mi radiarono».

Addirittura? Cosa aveva combinato?

«Avevo scoperto che si poteva suonare il piano in modo meno canonico, più originale, dopo aver visto le performance del grande Liberace: era esagerato, sopra le righe. Un figo. Volevo essere come lui: un pianista raffinatissimo, ma fuori dagli schemi. Cominciai a imitarlo. Ricevetti diverse lettere di richiamo. Poi un giorno mi convocò il direttore: ero irrecuperabile (ride)».

Come la prese?

«Non ne feci un dramma. Forse non era il mio ambiente. Nel mio percorso artistico sono stato sempre coerente. Sono l'ultimo rockandrollista al mondo».

Che fa, se lo dice da solo?

«Ci sono tanti personaggi in giro per il mondo che provano a fare rock and roll, cantando e suonando. Ma dove riescono in una cosa, falliscono nell'altra: se cantano bene, suonano male. E viceversa. Io sono l'unico ad aver fatto bene entrambe le cose».

Non è davvero mai sceso a compromessi?

«Una sola volta. Quando alcuni discografici mi dissero che per funzionare dovevo smetterla di cantare in inglese e scrivere testi in italiano: "Altrimenti la gente non ti capisce". Provai a cimentarmi con una cover de *L'isola che non c'è* di Edoardo Bennato: non era male. Alla fine ho capito che avevano ragione loro».

Ha mai provato a giocarsi la carta Sanremo?

«Una sola volta, nel 2014, con *È tempo d'altri tempi*. Mi scartarono, ma quell'anno vinsi il Summer Festival a Piazza del Popolo».

Quanto ha dovuto lottare con i discografici?

«Qualche rissa c'è stata (ride). No, dai, scherzo. Diciamo che ci sono state belle riunioni accese. Il fatto è che la tendenza che domina è quella di omologare. Mi dicevano: "Sì, fai il disco rock and roll, ma il singolo deve essere una ballata, possibilmente in italiano". Io ho sempre voluto rischiare. Devo ringraziare personaggi come Gigi Proietti, Fiorello e Renzo Arbore, che mi hanno sempre supportato e stimolato. Arbore fu il primo a invitarmi a suonare in un programma tv, il suo *Speciale per me*, nel 2005 su Rai. Mi misero in scaletta a notte fonda, però che soddisfazione entrare in studio dopo la presentazione di Renzo».

In che campionato gioca oggi?

«Un campionato tutto mio. Sono un animale da palcoscenico. E dal vivo rendo giustizia alla grande storia del rock'n'roll».

▶Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Giovedì 2 maggio, ore 21

Mattia Marzi

«SONO STATO RADIATO DAL CONSERVATORIO PERCHÉ ERO FUORI DAGLI SCHEMI: VOLEVO APPROCCIARE LA MUSICA COME LIBERACE»

Matteo Orizi, in arte Matthew Lee, 42 anni, definito dalla stampa inglese "il genio del rock 'n roll". Il 2 maggio sarà all'Auditorium

«IL MIO LIVE A ROMA SARÀ IL MIGLIORE DEL GENERE DAL 1989, QUANDO B. B. KING SI ESIBÌ AL PALASPORT CON ALTRI PIONIERI»

Santa Cecilia

Il debutto di Peltokoski, già un grande a soli 24 anni

Il giovane maestro finlandese Tarmo Peltokoski, 24 anni

IL TALENTO

È direttore ospite principale della Deutsche Kammerphilharmonie Bremen, direttore musicale e artistico della Latvian National Symphony Orchestra, direttore ospite principale della Rotterdam Philharmonic Orchestra e direttore musicale designato dell'Orchestre National du Capitole de Toulouse. Inoltre, ha firmato un contratto in esclusiva con la Deutsche Grammophon. E ha solo 24 anni.

Debutta questa sera a Santa Cecilia "il talento del secolo", come lo ha definito il quotidiano berlinese "Der Tagesspiegel": Tarmo Peltokoski. Il maestro finlandese salirà sul podio dell'orchestra dell'Accademia per dirigere *Una Notte sul Monte Calvo* di Musorgskij nella versione per orchestra, basso, coro e voci bianche. Seguirà la *Rhapsody in blue*, la composizione più amata di Gershwin, che quest'anno festeggia i 100 anni dalla prima esecuzione. Al pianoforte, il francese Alexandre Tharaud. Chiude il concerto la composizione più celebre del russo Musorgskij, i *Quadri di una esposizione*.

▶Parco della Musica, via De Coubertin. Oggi, ore 19.30; domani ore 20.30; sabato 27 aprile ore 18

Teatri

ALTROVE TEATRO STUDIO
Via Giorgio Scalia, 53 3518700413
Alice con lessandra Schiavoni, Caterina Gramaglia, Andrea Guspini, Angelica Accarino. Regia di e drammaturgia: Alessandra Schiavoni.
Venerdì 26 aprile Ore 20.00

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620 - 06 83082884
Cyrano de Bergerac di da Edmond Rostand con Arturo Cirillo, Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini. Regia di e adattamento: Arturo Cirillo.
Ore 19.30

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Medea di Euripide con Valeria Cimaglia, Tommaso Sartori, Domizia D'Amico, Francesca Bax, Mariachiara Basso, Massimo Cimaglia (Egeo). Regia di Mariachiara Basso .
Martedì 30 aprile Ore 21.00

ARCOBALENO
Via F. Redi, 1/a 06/44248154
Otello in danza regia e coreografia di: Rossana Longo con Umberto Desantis, Valerio De Vita, Angelica Dini, Emiliano Perazzini, Federica Santinelli.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
La locandiera di Carlo Goldoni con Sonia Bergamasco, Marta Cortellazzo Wiel, Ludovico FededegniGiovanni Franzoni, Francesco Manetti, Gabriele Pestilli, Marta Pizzigallo, Valentino Villa. Regia di Antonio Latella.
ore 19.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Una domanda di matrimonio . Regia di e adattamento: Magda Mercatali.
Venerdì 3 maggio Ore 21.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Edoardo Ferrario in "Performante"
Ore 21.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Senza troppi grilli per la testa e regia di: Andrea Ruggieri con Laura Facchin, Luca Molinar.
Ore 21.00 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Casalinghi disperati di Cinzia Berni, Guido Polito con Giancarlo Fares, Andrea Catarinozzi, Valerio Giombetti, Stefano Tomassini. Regia di Nicola Pistoia.
Ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
I Geni della Biro di Neil Simon con Flavio De Paola, Ilario Crudetti, Nicole Mastroianni. Regia di Flavio De Paola.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

DELLE MUSE
Via Forlì, 43 06.44233649 - 06.44119185
Non è una tragedia e diretta da: Geppi Di Stasio con Wanda Pirol, Rino Santoro, Geppi di Stasio.
Domani Ore 21.00

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578 - 328.8475891
Luciano Damiani "Passato, presente, futuro - seconda parte Mostra Immersiva - Installazioni" di Anna Ceravolo. Regia di Anna Ceravolo, Renato Ferrero.
Ore 18.00 / 22.00 tess. soci

IL PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 0654348514
Anna dei miracoli di William Gibson con Mascia Musy, Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci, Laura Nardi . Regia di e adattamento: Emanuela Giordano .
Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Kabarett Weimar: Grotestk! di Bruno Maccallini, Antonella Ottai con Bruno Maccallini musiche di dal vivo: Kabarett Ensemble.
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Christophe o il posto dell'elemosina di e con Nicola Russo durata 1 ora e 10'.
ore 21.00

LO SPAZIO TEATRO
Via Locri, 42-44 06/77076486 - 06/77204149
Signorotte e diretto da: Massimo Odierna con Sara Putignano, Viviana Altieri, Elisabetta Mandatari.
Venerdì 26 aprile Ore 21.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Donnacce di Gianni Clementi con Fioretta Mari, Patrizia Pellegrino, Blas Roca Rey. Regia di Luca Pizzurro.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

NINO MANFREDI
Via dei Pallottini, 10 - Ostia Lido 06/56324849
Omicidio all'Horror Show di Chiara Fiorelli con Gianfranco Phino, Olimpia Alvino, Demian Aprea, Chiara Fiorelli, Marco Giandomenico, Fabio Orlandi, Dario Panichi, Alina Person, Roberta Pompili, Marco Pratesi. Regia di Gabriele Mazzucco.
Giovedì 2 maggio Ore 21.00

OFF/OFF THEATRE
via Giulia, 19 06 89239515
Shakespeare in Love [with Marlowe] di Vittorio Cielo con Ennio Coltorti, Jesus Emiliano Coltorti. Regia di Ennio Coltorti.
Venerdì 3 maggio Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Coppia aperta quasi spalancata di Dario Fo, Franca Rame con Chiara Francini, Alessandro Federico.
Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
...Sta vita è facile di e con: Maurizio Fortini.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
...Sta vita è facile di e con Maurizio Fortini.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00 tess. soci

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/3974050
'A Nanassa di Eduardo Scarpetta diretto da Fabio Gravina durata 2 ore e 10'. Regia di Fabio Gravina.
Ore 21.00

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Intramuros di Alexis Michalik con Carlotta Proietti, Gianluigi Fogacci, Ermenegildo Marciante, Valentina Marziali, Raffaele Proietti. Regia di Virginia Acqua.
Ore 20.30

Il sogno scientifico di Ulisse Aldrovandi

Apre al pubblico, al Museo di Zoologia, la mostra *Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi.* L'esposizione gravita intorno alla figura di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), uno dei più grandi scienziati della natura del suo tempo. Grazie alla sua capacità di osservare e conservare, Aldrovandi è fautore del moderno museo di Storia Naturale.

▶Museo Civico di Zoologia, via Aldrovandi 18. Mart/dom ore 9/19. Fino al 21 luglio

Il meglio

Ambienti 1956-2010 Donne a confronto

Fino al 10 ottobre, al Maxxi, la mostra *Ambienti 1956 - 2010. Environments by Women Artists II* - a cura di Francesco Stocchi, Andrea Lissoni, Marina Pugliese - sul contributo delle donne alla storia di una delle forme di espressione artistica forse ad oggi meno indagate. Espongono artiste di tre diverse generazioni, da tutto il mondo.

▶Maxxi, via Reni 4a. Fino al 10 ottobre. Mart/dom, ore 10/19

Grisi, Tamburini, Noto e Serafini al Macro

Sono dedicate a Laura Grisi, Stefano Tamburini, Luigi Serafini e Carsten Nicolai, aka Alva Noto, le quattro mostre della nuova stagione del Macro.

▶Macro, via Nizza 138 Dal martedì al venerdì, ore 12-19; sabato e domenica 10-19

Escher, un percorso in trecento opere

A cento anni dalla sua prima visita nella Capitale (avvenuta nel 1923), Escher torna a Roma con la più grande mostra a lui mai dedicata, a Palazzo Bonaparte. Organizzata da Arthemisia, l'esposizione, che è stata prorogata fino al 5 maggio, presenta trecento opere tra capolavori come la *Mano con sfera riflettente* (1935), *Vincolo d'unione* (1956), *Metamorfosi II* (1939) e molti inediti.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia. Lun/giovedì 9/19.30; venerdì, sabato e domenica 9/21

Parco del Colosseo

Piume, ali e cigni: la moda è un volo sul colle Palatino

Sopra, due abiti in mostra nelle Uccelliere Farnesiane

LA MOSTRA

Ovidio ne avrebbe tratto ispirazione per una sua storia legata alle Metamorfosi. La sequenza di abiti-uccello che animano da oggi le Uccelliere degli Horti Farnesiani sul Palatino ha la suggestione del mito. Estro, creatività sartoriale e euforia glamour sono gli elementi che si intrecciano nella mostra Rara Avis . Moda in volo, nata dalla collaborazione tra Sofia Gnoli e Alfonsina Russo, direttrice del Parco archeologico del Colosseo.

Una sorpresa nella meraviglia dei due padiglioni gemelli concepiti dalla fantasia dei Farnese quando nel '500 divennero proprietari e "abitanti" del colle dei Cesari, dove realizzarono il loro giardino botanico. Uno spazio che riapre all'insegna del mondo fashion con un repertorio di creazioni di maison dell'haute couture sul filo rosso delle piume, delle ali, dell'essenza aerea. Et voilà, allora, i colori del piumaggio degli uccelli diventano il punto di riferimento per stilisti. Tra vetrine-gabbie e giochi di luce, si vedono l'abito cigno bianco realizzato da Maria Grazia Chiuri per Dior e la versione cigno nero di Alexander McQueen per Givenchy.

LE CREAZIONI

L'abito-corsetto in organza ricamato con piume di gallo e fagiano da Dolce&Gabbana e il lungo abito nero con caleidoscopiche piume firmato Thierry Mugler. Fino all'abito dorato con ali di piume di struzzo, disegnato da Donatella Versace per la pop star Kate Perry, e il look esclusivo di Alessandro Michele per Gucci con cristalli 3D e indossato da Florence Welch, al Met Gala. Solo per citarne alcuni, nel piccolo grande percorso espositivo godibile fino al 21 luglio. «Vogliamo far vivere ai visitatori un'esperienza di ammirato stupore - ha commentato la Russo - come quello che si provava entrando nelle Uccelliere dei Farnese».

▶Palatino, via Sacra, piazza del Colosseo, tutti i giorni 9-19.

Laura Larcan

Musica & Palco

All'Auditorium Retape con Polinori e Orlando

Anche quest'anno l'Auditorium propone Retape, la rassegna dedicata alle nuove proposte della scena musicale romana e italiana. Questa sera ci saranno Valentina Polinori (nella foto) e Alessandro Orlando. Lei torna a tre anni dal lavoro precedente con il nuovo album *Le ombre*, dopo una serie di concerti in tutta la penisola, anche in apertura ad artisti come Vasco Brondi e Lo stato sociale. Alessandro Orlando nel 2016 presenta il suo primo album *Ogni cosa accadrà certamente*, è un artista poliedrico, che mescola musica, teatro, stand-up comedy e prestidigitazione.

▶Auditorium Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Oggi, ore 21

Lettere di un clochard al Teatro India

Da oggi al 28 aprile al Teatro India va in scena *Christophe o il posto dell'elemosina*, scritto e interpretato da Nicola Russo. Lo spettacolo racconta la storia di Sami, o Christophe, un uomo incontrato dall'autore a Parigi nel 1995. Viveva per strada facendo l'elemosina, era un artista, voleva scrivere ma viveva la difficoltà della sua condizione di clandestino. Inizia così uno scambio epistolare con Nicola Russo, che trent'anni dopo rilegge le sue lettere.

▶Teatro India, Lungotevere Vittorio Gassman 1. Da oggi, ore 21

Teatro Parioli

Anna dei miracoli, aiutare i più deboli è un atto d'amore

"Anna dei miracoli", al teatro Parioli, regia di Emanuela Giordano

LO SPETTACOLO

Cosa significa accogliere la "diversità" di un figlio, convivere con la pietà, la rabbia, la speranza e il senso di fallimento che scompaginano l'esistenza? È un tema sensibile, che molte famiglie affrontano da sole, tra mille difficoltà.

Ispirata alla storia vera dell'americana Helen Keller, vissuta tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, divenuta cieca e sorda a soli due anni, *Anna dei miracoli* di William Gibson è considerato uno dei testi più sensibili sull'argomento: dal 1959, anno del suo debutto a New York, fino ad oggi, ha continuato ad ispirare artisti e società civile (Arthur Penn ne fece un film nel 1962). In scena da questa sera al Teatro Parioli, una nuova versione dell'opera teatrale si avvale della regia di Emanuela Giordano e dell'interpretazione di Mascia Musy, Anna Mallamaci, Laura Nardi e Fabrizio Coniglio. Prodotto da La Pirandelliana per la Fondazione Lega del Filo d'Oro, lo spettacolo si concentra sulla figura di Anne Sullivan, insegnante illuminata, anche lei parzialmente non vedente, che, con pazienza, dedizione e autorevolezza, riuscirà a far leggere e parlare la piccola Helen.

LA CURA

«Ho così a cuore questo spettacolo perché è la storia di un amore grandissimo, forse il più grande. Anna dei miracoli non ci racconta l'amore fra un uomo e una donna, tra un genitore e un figlio, o tra fratelli. L'amore straordinario di cui narra il testo di Gibson è l'amore che prova chi si prende cura del più debole semplicemente perché è "diverso" e proprio per questo ha bisogno di aiuto e fiducia più di chiunque altro» commenta Mascia Musy, che interpreta Anne Sullivan. «Helen Keller non sarebbe diventata avvocata e scrittrice se non avesse incontrato Anne».

▶Teatro Parioli, via G. Borsi 20. Da stasera a domenica, ore 21

Katia Ippaso

10 domande a

CINZIA BERNI

Casalinghi disperati, diretta da Nicola Pistoia e in scena fino a domenica al Teatro de' Servi, riflette con ironia sulla vita degli uomini separati. Ce ne parla Cinzia Berni, 60 anni, che con Guido Polito è autrice del testo.

La commedia nasce nel 2008. Il segreto del suo successo?

«L'attualità e familiarità della storia. Tutti sanno cosa comporta la separazione tra uomo e donna».

Ha dato voce alla parte maschile. Perché?

«Si tende a definirli i più fragili. Volevo cambiare prospettiva».

Chi sono i protagonisti?

«Tre uomini che convivono. C'è comicità, ma anche tanta sofferenza».

Cosa succede nella loro vita?

«Arriva un quarto uomo che rompe l'equilibrio in casa».

Per cosa si ride?

«Per la verità del racconto. Il pubblico ci si ritrova».

È più sfidante scrivere di uomini che di donne?

«Si, decisamente. Guido mi ha aiutato molto».

Cos'è che la ispira quando scrive?

«Il quotidiano. Sono una ladra di storie e racconti».

Alle spalle ha tanta commedia. Ha mai provato altro?

«Qualcosa di drammatico, ma la leggerezza e l'ironia mi appartengono».

Anche come artista?

«Sì. Io sono così e ciò che scrivo mi rispecchia».

A cosa sta lavorando?

«A una nuova storia dei casalinghi disperati. È in fase di scrittura».

Tiziana Panettieri

Cinzia Berni, 60 anni

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Stand up family di Chiara Bonome, Mattia Marcucci con Chiara Bonome, Francesca Draghetti, Stefano Messina, Roberto Stocchi. Regia di Chiara Bonome.
Giovedì 2 maggio Ore 21.00

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Rugantino di Garinei e Giovannini con Serena Autieri, Michele La Ginestra, Endy Angelillo, Massimo Wertmuller. Regia di Pietro Garinei (versione storica originale).
Venerdì 3 maggio Ore 20.30

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Capuche + Gramophone Circus con Compagnia Zania + Emanuela Belmonte.
Giovedì 25 aprile Ore 18.00 e 21.00

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Decameron - Lo Spettacolo con 37 danzatori di danza Waacking.
Domenica 12 maggio Ore 20.30

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/6794585
La buona novella di Fabrizio De André con Neri Marcorè, Rosanna Naddeo, Giua voce e chitarra, Barbara Casini voce, chitarra e percussioni, Anais Drago violino e voce, Francesco Negri pianoforte, Alessandra Abbondanza voce e fisarmonica. Regia di Giorgio Gallione.
Ore 19.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Funny Money di Ray Cooney. Regia di e con Matteo Vacca.
Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004
Leviatano di Riccardo Tabilio con Diego Migeni, Stefano Patti, Gioele Rotini. Regia di Alessandro De Feo.
Ore 21.00 tess. soci

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170 - **Stanlio e Ollio - Amici fino all'ultima risata** di Pellegrino e Insegno con Claudio Insegno, Federico Perrotta, Valentina Olla, Sabrina Pellegrino. Regia di Claudio Insegno.
Ore 17.30

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
I Masnadieri di Michele Sinisi e Tommaso Emiliani da Friedrich Schiller con Matteo Baronchelli, Stefano Braschi, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Gianni D'Addario, Lucio De Francesco, Alessio Esposito, Lorenzo Garufo, Amedeo Monda, Laura Pannia, Donato Paternoster. Regia di Michele Sinisi.
Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Trilogia di vendetta e morte** con Maria Cristina Fioretti, Maria Pia Iannuzzi. Regia di Nello Pepe.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Ritratti - Sentiero di arte e natura con Anna Paola Bacalov, Irene Maria Giorgi, Eva Paciulli, Aurora Pica.
Giovedì 25 aprile Ore 17.00

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Teatro Argentina **Concerto** con László Fenyö violoncello, Julia Okruashvili pianoforte.
Giovedì 25 aprile Ore 21.00

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712
Leonard Bernstein Tribute - Gabriele Coen Quintet con Gabriele Coen sax e clarinetto, Benny Penazzi violoncello, Alessandro Gwis pianoforte, Danilo Gallo contrabbasso, Zeno De Rossi batter.
Ore 18.00

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
The Blues Brothers. Approved
Domenica 28 aprile Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
"Storie e controstorie. Alla mia nazione" con Ascanio Celestini, Alessio Lega, Luigi Manconi.
Venerdì 26 aprile Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Enrico Rava Quintet
Domenica 28 aprile Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Retape 2024 con Valentina Polinori / Alessandro Orlando.
Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Rhapsody in blue diretta da Tarmo Peltokoski. M° coro: Andrea Secchi, M° coro voci bianche Claudia Morelli con Alexandre Tharaud pianoforte, Giorgi Manoshvili basso, Orchestra, Coro e Voci Bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.
Ore 19.30

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Ava Trio con Giuseppe Doronzo sax baritono, Esat Ekincioglu contrabbasso, Pino Basile percussioni .
Venerdì 26 aprile Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Blues Jam & Friends con Marco "Boz" Mazzerioli voce, Andrea Pellegrini chitarra, Patrizio Sacco basso, Mimmo Antonini batteria.
Ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Tribute to Evans - Omaggio a Bill Evans con Giuseppe Sacchi piano, Vincenzo Quirico contrabbasso, Vincenzo Pellegrino batteria.
Ore 21.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
One More Blues di Mario Biagini.
Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's night Hawks con Andrea Candela piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 21.30

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
Jenufa di Leoš Janácek diretto da Juraj Valcuha. M° coro: Ciro Visco con Manuela Custer, Charles Workman, Robert Watson, Orchestra, Coro e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Regia di Claus Guth.
Giovedì 2 maggio Ore 20.00

LE TRAME

Back To Black

Di Sam Taylor-Johnson. Con Marisa Abela, Ryan O'Doherty, J. O'Connell (Drammatico, 2024).

Uno sguardo inedito sulla rapida ascesa di Amy Winehouse e sulla pubblicazione del suo rivoluzionario album Back to Black.

▶ **Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Luxe Maximo**

Challengers

Di Luca Guadagnino. Con Mike Faist, Josh O'Connor (Drammatico, 2024).

Tashi Duncan, un'ex prodigio del tennis diventata allenatrice del marito Art, un fuoriclasse che deve affrontare sul campo l'oramai rovinato Patrick, un tempo suo migliore amico ed ex fidanzato di Tashi.

▶ **Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Luxe Maximo**

Confidenza

Di Daniele Luchetti. Con Elio Germano, Federica Rosellini, Vittoria Puccini (Drammatico, 2024).

Pietro, professore di liceo ha una relazione con Teresa una sua ex studentessa. Un giorno lei gli propone di confessarsi vicendevolmente un segreto mai detto a nessuno. Quando si lasciano Pietro ha paura di essere smascherato...

▶ **Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Mignon, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Luxe Maximo**

Il caso Josette

Di Fred Cavaye. Con Dany Boon, Marie-Anne Chazel, Claire Chust (Commedia, 2024).

Nel 17° secolo, gli animali potevano essere processati. L'avvocato Pompignac, deriso dagli amici della locanda, è convinto di aver trovato il caso della vita: difendere la giovane ed innocente capra Josette...

▶ **Adriano Multisala, The Space Cinema Parco de' Medici**

La moglie del Presidente

Di Léa Domenach. Con Catherine Deneuve, Sara Giraudeau, Denis Podalydes (Dramm 2024).

Quando arriva all'Eliseo, Bernadette Chirac si aspetta di ottenere finalmente il posto che merita, avendo sempre lavorato all'ombra del marito per farlo diventare Presidente.

▶ **Eden, Greenwich, Lux, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane**

Un mondo a parte

Di Riccardo Milani. Con Antonio Albanese, Virginia Raffaele, Sergio Saltarelli (Commedia, 2024).

Michele, dopo 40 anni di insegnamento nella giungla romana, riesce a farsi assegnare ad una scuola, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Quando tutto sembra andare per il meglio però, arriva la notizia che la scuola presto chiuderà.

▶ **Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Doria, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Luxe Maximo**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA		Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095
Back To Black	15.10-17.40-20.20-22.45	€ 7,00
Challengers	15.00-17.40-20.15-22.50	€ 7,00
Civil War	15.15-17.50-20.30-22.45	€ 7,00-9,50
Confidenza	15.00-17.40-20.15-22.50	€ 7,00
Dune - Parte 2	17.30-20.30	€ 7,00
Flaminia	15.30-18.00-20.40-22.40	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.00-17.40-20.20-22.50	€ 7,00
Gloria!	18.15-20.40	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.00-21.40	€ 7,00
Il caso Josette	17.20	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 7,00
Omen - L'origine del presagio VM14	22.45	€ 7,00
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	16.00-20.40	€ 10,00
Spy X Family Code: White	15.15-21.30	€ 7,00
Un mondo a parte	15.20-17.50-20.30-22.45	€ 7,00
Zamora	19.30	€ 7,00

ALHAMBRA		Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467
Back To Black	17.20	€ 5,00
Cattiverie a domicilio	15.15	€ 5,00
Challengers	15.00-19.10-21.20	€ 5,00
Civil War	21.30	€ 5,00
Confidenza	16.50-21.30	€ 5,00
Gloria!	15.00	€ 5,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.30	€ 5,00
Un mondo a parte	17.10-19.15	€ 5,00

ANDROMEDA		Via Mattia Battistini, 191 -
Back To Black	16.30-19.00-21.20	
Challengers	16.30-19.00-21.20	
Challengers VO ITALIANO	21.00	
Civil War	18.45-21.20	
Confidenza	16.20-18.45-21.15	
Flaminia	18.40	
Ghostbusters - Minaccia glaciale	21.20	
Kung Fu Panda 4	16.50	
Perfect Blue (ver restaurata in 4K) (V.M.14)	16.30-18.00-19.30	€ -10,00
Spy X Family Code: White	16.30-21.00	
Un mondo a parte	18.45	
Vita da gatto	17.10	

ANTARES		Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655
Challengers 4K	16.00-18.45-21.15	€ 6,00-8,00
Un mondo a parte 4K	18.30-21.00	€ 6,00-7,00
Zamora 4K	16.30	€ 6,00

ATLANTIC		Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407
Back To Black	15.00-17.30-20.00-22.30	€ 7,50
Challengers	15.00-17.30-20.00-22.30	€ 7,50
Civil War	18.00-20.20-22.40	€ 7,50
Confidenza	15.00-17.30-20.00-22.30	€ 7,50
Flaminia	19.30	€ 7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-21.30	€ 5,50-7,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30	€ 7,50
Omen - L'origine del presagio VM14	22.40	€ 7,50
Un mondo a parte	15.30-17.50-20.00	€ 7,50

BARBERINI		Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403
Back To Black VO italiano	15.00-17.00-19.15-21.30	€ 8,00
Back To Black	17.00-19.15	€ 8,00
Civil War VO italiano	15.00-17.15-19.15-21.30	€ 8,00
Civil War	19.20	€ 8,00
Dune - Parte 2 VO italiano	17.40-20.45	€ 8,00
Flaminia	15.20-19.30	
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO italiano	15.30-21.30	€ 8,00
Gloria!	15.00-17.15-21.30	€ 8,00
Il mio amico robot	17.20	
Monkey Man VO italiano	21.30	€ 8,00
Non volere volare	15.15-21.30	€ 8,00
Un mondo a parte	15.15-19.20	€ 8,00
Zamora	17.30	€ 8,00

BROADWAY		Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.
Back To Black	21.00	€ 8,00
Challengers	16.00-18.30-21.00	€ 7,00-8,00
Confidenza	16.00-18.30	€ 7,00-8,00
Luca	15.30-17.20	€ 7,00-8,00
Spy X Family Code: White	19.10-21.10	€ 8,00

CASA DEL CINEMA		L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601
Venezia. Infinita Avanguardia VO in italiano	20.00	€ 5,00

CINELAND		Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841
Back To Black Digitale	15.45-18.10-21.40	€ 3,90
Cattiverie a domicilio Digitale	18.45-21.00	€ 3,90
Challengers Digitale	16.00-18.45-21.30	€ 8,50
Civil War Digitale	16.00-18.10-21.00	€ 3,90
Confidenza Digitale	15.45-18.30-21.30	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	16.30-18.45	€ 3,90
Godzilla e Kong - Il nuovo impero Digitale	16.30-21.00	€ 3,90
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.30-18.30-20.30	€ 3,90
Perfect Blue (ver. restaurata in 4K) Digitale	18.30-20.30	€ 8,50
Spy X Family Code: White Digitale	16.00	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	16.15-18.30-21.00	€ 3,90
Vita da gatto Digitale	16.30-18.15-20.30	€ 3,90

CINEMA TROISI		Via Girolamo Induno, 1 -
Challengers VO in italiano	13.00-18.00-20.45	€ 8,00
Civil War VO in italiano	15.30	€ 8,00

DEI PICCOLI		Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485
Le avventure del piccolo Nicolas	16.00	€ 6,00
Se Solo Fossi Un Orso VO	19.00	€ 6,00
The Holdovers - Lezioni di vita VO	20.45	€ 6,00
Vita da gatto	17.35	€ 6,00

DORIA		Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446
Challengers 4K	16.00-18.45-21.15	€ 6,00-8,00
Civil War 4K	18.45-21.00	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.15	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.15	€ 6,00-7,00

EDEN		Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
Anatomia di una caduta	21.00	€ 7,00
Challengers	15.30-18.30-21.20	€ 7,00
E la festa continua!	14.40-16.45-18.50	€ 7,00
Gloria!	14.40-19.10	€ 7,00
La moglie del Presidente	14.45-16.50-19.00-21.10	€ 7,00
Un mondo a parte	16.45-19.10-21.15	€ 7,00
Zamora	14.45-16.50-21.10	€ 7,00

EURCINE		Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283
Back To Black	16.15-18.45-21.15	
Challengers	16.00-18.30-21.00	
Civil War	18.30-20.45	
Confidenza	16.00-18.30-21.00	
E la festa continua!	16.30-18.30-20.45	
Gloria!	16.30-20.45	
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.15	
Zamora	16.30-18.45	

FARNESE		Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
Afrin nel mondo sommerso VO in italiano	21.00	€ 8,00
Challengers VO IN ITALIANO	16.00-21.00	€ 6,00
Challengers	18.15	€ 6,00
Gloria!	17.10-19.00	€ 6,00-8,00
La canzone della Terra	15.30	€ 6,00

GIULIO CESARE		Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283
Back To Black	16.15-18.45	
Back To Black VO in Italiano	21.15	
Cattiverie a domicilio	16.30-18.45	
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	21.00	
Challengers	16.15-18.45-20.30	
Challengers VO in Italiano	21.15	
Civil War	16.00-18.15	
Civil War VO in Italiano	21.45	
Confidenza	16.15-18.45-21.15	
E la festa continua!	17.15-19.15	
E la festa continua! VO in Italiano	21.15	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.45-17.45-19.45	
Un mondo a parte	16.15-18.30-20.45	

GREENWICH		Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
Back To Black	16.15-18.40	
Back To Black VO in italiano	21.00	
Cattiverie a domicilio	15.45-19.35	
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	17.40-21.30	
Civil War	16.30	
Civil War VO in italiano	21.00	
La moglie del Presidente	17.45-19.30	
La moglie del Presidente VO in Italiano	21.15	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.45-18.45	

INTRASTEVERE		Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361
Challengers VO Italiano	16.00-18.45-21.30	€ 8,00
Confidenza	16.00-18.45-21.30	€ 8,00
La zona d'interesse	15.45-19.50	€ 5,50
Perfect Days	21.45	€ 5,50
Un mondo a parte	17.45	€ 5,50

JOLLY		Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
Back To Black	18.10	€ 5,00
Back To Black VO	22.30	€ 5,00
Challengers	16.45-19.15	€ 6,00-8,00
Challengers VO	21.45	€ 8,00
Civil War	18.20	€ 5,00
Civil War VO	22.30	€ 5,00
Confidenza	16.30-19.00-21.30	€ 6,00-8,00
Gloria!	16.15-20.30	€ 5,00
Un mondo a parte	16.15-20.20	€ 5,00

LUX		Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361
Back To Black	17.50-20.10-22.30	€ 5,00
Cattiverie a domicilio	16.00-18.00-20.00	€ 5,00
Challengers	16.00-18.45-21.15	€ 8,50
Challengers VO Ita	18.00-20.45	€ 8,50
Civil War	15.45-18.00-20.15	€ 5,00
Civil War VO Ita	22.30	€ 5,00
Confidenza	15.30-18.15-20.45	€ 5,00
Flaminia	22.30	€ 5,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-22.00	€ 5,00
Il lago dei cigni - Royal Opera House	20.15	€ 12,00
Kung Fu Panda 4	16.00	€ 5,00
La moglie del Presidente	16.00-18.00-20.00	€ 5,00
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 10,00
Spy X Family Code: White	15.45-18.00-20.15	€ 5,00
Un mondo a parte	18.00-20.15-22.30	€ 5,00
Vita da gatto	16.00	€ 5,00

MADISON		Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
Back To Black 4K	15.15	€ 6,50
Cattiverie a domicilio 4K	15.45-17.40-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Challengers 4K	14.50-19.10-21.35	€ 6,50-8,50
Civil War 4K	21.35	€ 8,50
Confidenza 4K	15.10-16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
Estranei 4K VM14	17.35-19.35	€ 8,50
Food for Profit Digitale	17.50-21.35	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	21.35	€ 6,00
Gloria! 4K	17.35-19.35	€ 8,50
Il mio amico robot 4K	14.15	€ 6,50
Kung Fu Panda 4 4K	17.20	€ 8,50
La canzone della Terra 4K	14.45	€ 6,50
La sala professori Digitale	16.00	€ 6,50
La sala professori 4K	21.35	€ 8,50
La zona d'interesse Digitale	19.35	€ 8,50
La zona d'interesse 4K	21.35	€ 8,50
Past Lives 4K	17.35-19.35	€ 8,50
Perfect Days 4K	15.15	€ 6,50
Un mondo a parte 4K	15.10-17.20-19.30-21.35	€ 6,50-8,50

MIGNON		Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283
Cattiverie a domicilio	16.30-18.45-20.45	
Confidenza	16.15-18.30-21.00	
E la festa continua!	16.30-18.30-20.45	

NUOVO CINEMA AQUILA		Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
Challengers	16.20-17.45	€ 7,00
Challengers VO	20.15	€ 7,00
E la festa continua!	16.20-18.40	€ 7,00
E la festa continua! VO	21.00	€ 7,00
Il cassetto segreto	20.30	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA		Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283
Cattiverie a domicilio VO in Italiano	16.00	
Challengers VO in italiano	16.00-18.30-21.00	
Rassegna Astern Boys A VO in Italiano	18.00-20.30	

NUOVO SACHER		Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116
E la festa continua! VO in italiano	16.00-18.00-21.00	€ 7,00

ODEON MULTISCREEN		Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361
Back To Black	18.00-22.30	€ 5,00
Cattiverie a domicilio	16.00-18.00	€ 5,00
Challengers	16.00-18.45-21.30	€ 8,50
Civil War	18.00-22.30	€ 5,00
Confidenza	15.30-20.10	€ 5,00
Il lago dei cigni - Royal Opera House	20.15	€ 12,00
La moglie del Presidente	16.00-20.30	€ 5,00
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 10,00

QUATTRO FONTANE		Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
Cattiverie a domicilio	16.30-18.30-21.00	
Il cassetto segreto	18.30	
La moglie del Presidente	16.00-17.50-19.40	
La moglie del Presidente VO in Italiano	21.30	
May December	16.00-20.45	
Rassegna La grande parata	20.15	
Civil war in pellicola 35mm VO in Italiano	16.00-18.30-21.00	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.30	

SAVOY		Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498
Back To Black 4K	18.45-21.15	€ 6,00-7,00
Challengers 4K	16.00-18.30	€ 6,00
Challengers 4K VO italiano	21.15	€ 8,00
Gloria! 4K	16.30-21.00	€ 6,00-7,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-7,00
Zamora 4K	16.30-18.45	€ 6,00-7,00

SCENA		Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780632
Dogman	20.30	€ 4,00
Il ragazzo e l'airone	18.00	€ 4,00

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON		Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888
"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero		

STARDUST VILLAGE (EUR)		Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273
Back To Black	16.15-21.15	€ 9,00
Cattiverie a domicilio	17.30-19.30-21.30	€ 9,00
Challengers	18.15-19.00-21.30	€ 9,00
Civil War	16.15-18.20-21.30	€ 9,00
Confidenza	18.45-21.15	€ 9,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.40-21.00	€ 9,00
Kung Fu Panda 4	16.15-17.00	€ 9,00
Un mondo a parte	16.15-18.30-21.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO		Piazza della Repubblica, 44 -
Back To Black	18.40-21.40-00.40	€ 7,40
Challengers	15.30-17.50-21.00-00.20	€ 7,40
Civil War	20.15-22.00-00.45	€ 7,40-8,60
Confidenza	16.00-22.20	€ 7,40
Ghostbusters - Minaccia glaciale	23.00	€ 7,40
Kung Fu Panda 4	15.00	€ 7,40
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.40-20.00	€ 8,60
Spy X Family Code: White	17.15-19.25	€ 7,40
Vita da gatto	15.20	€ 8,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI		Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -
Back To Black	14.00-15.00-17.00-18.00-21.00-22.15-23.25	€ 7,20
Cattiverie a domicilio	15.15-20.45	€ 7,20
Challengers	14.35-15.35-17.45-18.45-21.05-21.55	€ 7,20
Challengers VO	19.00	€ 7,20
Challengers	20.05-22.15	€ 7,20
Civil War	14.10-16.00-17.00-18.30-19.40-21.20-22.30-00.10	€ 6,90-7,20
Coincidenze d'amore	22.05	€ 7,20
Confidenza	16.15-18.15-21.20	€ 7,20
Dune - Parte 2	14.50	€ 7,20
Flaminia	18.05	€ 7,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.15-15.45-16.45-18.50-19.25-21.40-00.10	€ 6,90-7,20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.20-18.40-22.10-23.55	€ 7,20
Il caso Josette	19.35	€ 7,20
Il lago dei cigni - Royal Opera House	20.15	€ 7,20
Kung Fu Panda 4	14.35-15.10-16.35-17.05-19.20	€ 7,20
Monkey Man	22.20-00.00	€ 7,20
Omen - L'origine del presagio VM14	23.00-23.35	€ 7,20
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.40-20.00	€ 7,20
Spy X Family Code: White	17.15-20.00	€ 7,20
Un mondo a parte	14.05-17.25-20.25-21.30-23.15	€ 7,20
Vita da gatto	14.25-16.55	€ 7,20

TIBUR		Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361
Back To Black	19.00	€ 5,00
Back To Black VO IN ITALIANO	21.30	€ 5,00
Challengers	16.45-19.15	€ 7,50
Challengers VO IN ITALIANO	21.45	€ 7,50
Confidenza	16.30	€ 7,50

TRIANON		Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158
Back To Black 4K	16.15-18.30-21.00	€ 6,00-7,00
Challengers 4K	16.00-18.45-21.15	€ 6,00-8,00
Civil War 4K	18.00-20.15-22.30	€ 6,00-7,00
Confidenza 4K	16.00-18.45-21.30	€ 6,00-8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	15.45	€ 6,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.00	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	18.00-20.15-22.30	€ 6,00-7,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO		Via Gian Lorenzo Bernini -
Back To Black	16.35-19.45-22.20	
Cattiverie a domicilio	16.20	
Challengers	16.00-17.00-19.10-20.00-22.15	
Challengers VO	19.25	
Challengers	21.15	
Civil War	16.25-19.00-21.35-22.35	
Confidenza	16.05-18.40-21.45	
Flaminia	21.40	
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.20-20.05-22.45	
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	22.55	
Kung Fu Panda 4	17.10-18.50	
Omen - L'origine del presagio VM14	23.30	
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.30-19.45-21.45	
Spy X Family Code: White	16.15-18.45-21.30	
Un mondo a parte	19.05	
Vita da gatto	16.30	

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA		Via delle Vigne Nuove -
Back To Black	14.10-16.50-19.40-21.40-22.20	€ 9,50-10,90
Cattiverie a domicilio	14.05	€ 8,50
Challengers	14.10-16.00-17.00-19.00-20.00-21.50	€ 9,50-10,90
Challengers VO	19.30	€ 9,90
Challengers	22.30	€ 10,90
Civil War	16.30-19.10-22.25	€ 8,50
Confidenza	16.40-19.35-22.25	€ 8,50-9,90
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.20-16.55-19.35-22.15	€ 9,50
Gloria!	14.30	€ 8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.25-19.00-21.55	€ 9,50
Kung Fu Panda 4	14.00-14.45-16.35-17.00	€ 8,50
Omen - L'origine del presagio VM14	23.00	€ 8,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.30-19.45-21.45	€ 9,00
Soul: quando un'anima si perde	14.40	€ 8,50
Spy X Family Code: White IMAX	18.50-21.20	€ 13,90
Spy X Family Code: White	17.05	€ 8,50
Un mondo a parte	19.00-21.30	€ 9,90
Vita da gatto	14.15	€ 8,50
(Jp) Spy X Family: Code White	20.00	€ 9,90

UCI CINEMAS ROMA EST		Via Collatina, 858 -
Non pervenuto		

UCI LUXE MAXIMO		C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -
Back To Black	19.40-22.10	€ 10,50
Challengers ISENS	19.00-21.50	€ 12,50
Challengers	14.10-17.10-20.10	€ 10,50-11,50
Challengers VO	17.50	€ 10,50
Civil War	17.00-22.30	€ 9,50
Confidenza	14.00-16.00-19.10	€ 9,50-10,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-20.20-22.55	€ 10,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	23.00	€ 10,50
Kung Fu Panda 4 ISENS	14.20-16.40	€ 11,50
Omen - L'origine del presagio VM14	23.10	€ 9,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	18.00-21.00	€ 9,00
Spy X Family Code: White	16.10-18.50-21.40	€ 9,50-10,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	13.50	€ 9,50
Un mondo a parte	14.40	€ 9,50
Vita da gatto	13.40	€ 9,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI		Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021
Il Cristo proibito Digitale	21.00	€ 4,00

DON BOSCO		Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612
Kung Fu Panda 4 Digitale	18.00	€ 5,00
Un mondo a parte Digitale	21.00	€ 5,00

TIZIANO D'ESSAI		Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
Il teorema di Margherita	20.30	€ 4,00
Priscilla	17.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA		Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124
Back To Black	19.00	€ 7,00
Civil War	17.00-21.30	€ 7,00
Confidenza	16.30-19.00-21.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA		Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750
Back To Black Digitale	19.00-21.30	€ 7,00
Cattiverie a domicilio Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Challengers Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Confidenza Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Spy X Family Code: White Digitale	16.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO		Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640
Back To Black	17.30-21.30	€ 5,50

COLLEFERRO

ARISTON		Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336
Back To Black	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Civil War	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.00	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.30-18.30-20.30	€ 5,00
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 5,00
Un mondo a parte	17.00-19.15-21.30	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA		Via Milano 19 - Centro Comm Feronia - Tel. 0765.451211
Back To Black	17.50-20.10-22.30	€ 8,50
Cattiverie a domicilio	16.00-18.10-20.20	€ 8,50
Challengers	16.30-19.00-21.30-22.30	€ 8,50
Civil War	20.00-22.15	€ 8,50
Confidenza	16.30-19.00-21.30	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	16.00-18.10	€ 8,50
La canzone della Terra	16.00	€ 8,50
Spy X Family Code: White	18.10-20.20-22.30	€ 8,50
Un mondo a parte	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 8,50
Vita da gatto	16.00	€ 8,50

FRASCATI

POLITEAMA		L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149
Back To Black	16.15-18.35-21.00	€ 5,50-10,00
Civil War	16.15-18.40-21.00	€ 5,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	20.45	€ 10,00
Gloria!	18.30-20.30	€ 10,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.15	€ 10,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 5,50
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	18.30-20.45	€ 10,00
Un mondo a parte	16.15-18.30-20.30	€ 10,00
Vita da gatto	16.30-18.30	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM		Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
Back To Black	16.00-22.30	€ 5,00
Challengers	16.00-18.35-21.30	€ 5,00
Civil War	22.30	€ 5,00
Confidenza	16.00-18.40-21.30	€ 5,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.20	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.00	€ 5,00
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	20.40	€ 5,00
Un mondo a parte	18.00-20.15	€ 5,00

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI		Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
Back To Black Digitale	22.30	€ 8,50
Cattiverie a domicilio Digitale	17.00-18.50-20.40	€ 8,50
Challengers Digitale	15.40-18.00-20.20	€ 8,50
Civil War Digitale	22.40	€ 8,50
Confidenza Digitale	16.40-19.00-21.20	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	15.00	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	15.00	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA		Via Antonio De Curtis snc -
Back To Black	16.20-18.00-19.40-20.50-22.00-23.50	€ 6,00
Cattiverie a domicilio	19.20	€ 6,00
Challengers	15.20-17.50-20.10-21.00-23.20	€ 6,00
Civil War	16.00-17.30-18.40-21.20-22.40-00.00	€ 6,00
Confidenza	15.50-18.50-21.40	€ 6,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	22.00	€ 6,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.10	€ 6,00
Kung Fu Panda 4	15.10-17.10	€ 6,00
Omen - L'origine del presagio VM14	22.50	€ 6,00
Perfect Blue (versione restaurata in 4K)	17.40-20.00	€ 6,00
Spy X Family Code: White	15.00-17.15-20.00	€ 6,00
Un mondo a parte	18.20-21.10-23.50	€ 6,00
Vita da gatto	15.00-15.50	€ 6,00

MONTEROTONDO

MANCINI		Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404
Cile - Il mio paese immaginario 2K	18.30	€ 8,00
Food for Profit 2K	16.45	€ 4,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 2K	15.30-19.30	€ 4,00
Il cassetto segreto 2K	21.40	€ 4,00
Kissing Gorbaciov 2K	20.30	€ 8,00
Tito e Vinni a tutto ritmo 2K	17.45	€ 4,00
Zamora 2K	15.00	€ 4,00

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO		Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525
50 km all'ora	16.00-18.00	€ 5,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA		V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796
Challengers	16.30-19.00-21.30	€ -6,00
Gloria!	19.15-21.30	€ 4,00
Zamora	17.00	€ 4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX		Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983
Back To Black	19.00-21.30	€ 6,00
Challengers	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Civil War	19.00	€ 6,00
Confidenza	19.00-21.30	€ 6,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	21.30	€ 6,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte	16.30	€ 6,00
Vita da gatto	16.30	€ 6,00

RICCI DI CORSA SOGNANDO LE OLIMPIADI

▶Lo staffettista di Velletri sarà il 4 e il 5 maggio alle Bahamas con la 4x100 italiana: l'obiettivo è il pass per i Giochi di Parigi

ATLETICA

Se ti alleni con i migliori, alla fine migliori anche tu. Lo sa bene Marco Ricci, il velocista dell'Esercito (nato a Velletri ma originario di Cisterna di Latina) nei giorni scorsi al lavoro a Roma con la Nazionale in vista delle World Relays di Nassau, che il 4 e il 5 maggio accoglieranno le migliori staffette al mondo mettendo in palio il pass olimpico. Ricci è convocato nel team della 4x100. «E' una grandissima soddisfazione e un motivo d'orgoglio portare un po' di Roma alle Bahamas – esordisce lui, che si allena a Castel Porziano nel centro delle Fiamme Gialle - Non abbiamo aspettative se non correre forte».

MARCO È ORGOGLIOSO «BELLO IMPARARE DA UN CAMPIONE COME MARCELL JACOBS RAPPRESENTARE ROMA È SEMPRE UN'EMOZIONE»

IN PEDANA
A destra Marco Ricci, 22 anni A lato (da sinistra) Junior Tardioli, Ricci, Matteo Melluzzo ed Eric Marek
(foto GRANA/FIDAL)

QUATTRO MAESTRI

Studiare dal vivo dei campioni olimpici è un'occasione unica per ogni atleta che sogna di ripercorrere le orme di Jacobs e di Tortu, di Patta e di Desalu. Nonostante quest'ultimo non sarà a Nassau (mentre Jacobs e Tortu si aggregheranno arrivando direttamente dalla Florida, dove si allenano), ogni volta che Ricci ha condiviso la pista con i fuoriclasse di Tokyo ha "rubato" qualcosa da ciascuno di loro. «Da Marcell e in generale da tutti e quattro ho appreso la tranquillità nelle gare più importanti. Da Lorenzo (Patta, ndc) ho imparato la velocità in zona cambio e la facilità di passare il testimone, noi lo chiamiamo "l'infallibile"». Di Tortu, Ricci ammira «la spensieratezza con cui affronta ogni situazione, mentre Fausto, il più grande del gruppo, trasmette esperienza». Se Marco ora indossa la maglia azzurra deve ringraziare suo cugino Lorenzo. È per seguire lui, infatti, che a cinque anni Ricci iniziò a fare atletica alla Polisportiva San Valentino, una società di Cisterna di Latina che ora non esiste più. «Mi sono concentrato solo sulla velocità intorno ai 13-14 anni. A quell'età sono andato all'Atletica Velletri (poi trasformata in Nissolino Velletri, ndc), da lì alla Nissolino Sport, dove sono tesserato tutt'ora, fino all'ingresso in Esercito». Qui Ricci ha trovato la realtà perfetta per lui, un gruppo sportivo che lo mette «nelle condizioni di fare sport nel migliore dei modi, risolvendo in serenità qualunque problematica all'interno di una stagione».

CRESCITA

La finale della 4x100 vinta nell'Europeo U23 di Espoo l'estate scorsa è stata la prima grande gara corsa dallo sprinter laziale con la maglia della Nazionale. «Non ce lo aspettavamo, e riuscirci di un centesimo è stato ancora più soddisfacente», ricorda con piacere. L'oro conquistato in Finlandia ha dato a Marco la consapevolezza dei propri mezzi e di quelli di tutta squadra italiana, non solo nella velocità, ma in tutte le discipline: «Siamo una squadra molto giovane, possiamo rendere bene nei prossimi anni. Tra noi dello sprint in particolare c'è un bel clima: anche se non ci vediamo spesso, ai raduni parliamo di tutto», continua. Dopo tre anni a Castel Porziano (dove si allena con Claudio Licciardello), il ragazzo classe 2001 si è innamorato della Capitale. «Il posto che preferisco è l'Altare della Patria, ma vivendo vicino Ostia amo uscire e andare ad ammirare il tramonto sul mare». Nel tempo libero Marco gioca alla Play (a Fifa), oppure leggere libri a tema sportivo «che mi possano aiutare nel mio percorso: l'ultimo che ho letto è "Open" di Andre Agassi, ora il mio libro preferito». Il desiderio più intenso di Marco, per quanto difficile da realizzare, è centrare la qualificazione nella prova individuale agli Europei di Roma: «Riuscirci è più fattibile rispetto alla gara individuale delle Olimpiadi, ma serve lavorare. Gareggiare nella Capitale sarebbe un sogno».

Giacomo Rossetti